



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento qualità della città  
settore ambiente

# Classificazione acustica del territorio comunale di Bologna



## Relazione tecnica

approvata con Delibera di Consiglio Comunale OdG n. 42 del 29.01.2010 - PG n. 309447/2009

**Sindaco**  
Flavio Delbono

**Segretario Generale**  
Caterina Grechi

**Assessore Politiche Urbanistiche e  
Pianificazione territoriale, Politiche  
ambientali, Politiche dello Sport**  
Maurizio Degli Esposti

**Capo Dipartimento Qualità della Città**  
Giacomo Capuzzimati

**Direttore Settore Ambiente**  
Roberto Diolaiti

Flavio Delbono  
Sindaco

Maurizio Degli Esposti  
Assessore Politiche Urbanistiche e Pianificazione territoriale, Politiche ambientali, Politiche dello Sport

### **COORDINAMENTO GENERALE**

Giacomo Capuzzimati  
Capo Dipartimento Qualità della città

Roberto Diolaiti  
Direttore Settore Ambiente

Giovanni Fini  
Dirigente U.I. Qualità Ambientale

Lara Dal Pozzo  
Responsabile Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

### **GRUPPO TECNICO DI LAVORO**

Dipartimento Qualità della città:  
*Settore Ambiente*

Claudia Falcioni, Stefania Gualandi, Roberta Mazzetti, Nelvis Sovilla  
con il contributo di Claudio Savoia, Paola Vita, Valeria Leone

*Settore Urbanistica*

Mauro Bertocchi, Nadia Cattoli, Francesco Evangelisti, Enzo Aldrovandi, Chiara Manaresi,  
Paola Teresa Bonzi, Giancarlo Pinto

*Settore Mobilità*

Cleto Carlini, Giancarlo Sgubbi, Mauro Borioni, Ernesto Tassillo

*Settore Lavori Pubblici*

Raffaella Bruni

Dipartimento Sistema Bologna:  
*Settore Attività produttive e commercio*

Elisa Ravaioli, Fabrizio Fugattini, Mara Falcioni

Dipartimento Programmazione:  
*Settore Controlli e Settore Statistica*

Gianluigi Bovini, Marisa Corazza, Fabrizio Dell'Atti

### **CONTRIBUTI ESTERNI**

*ARPA - Sezione Provinciale di Bologna*

*Azienda USL - Città di Bologna - Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica*

## Indice

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2. IL GRUPPO DI LAVORO E LE SESSIONI DI LAVORO</b> .....	<b>5</b>
<b>3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>6</b>
3.1 LEGGE N. 447/1995 - “LEGGE QUADRO SULL’INQUINAMENTO ACUSTICO” .....	6
3.2 DPCM 14.11.1997 - “DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE” .....	6
3.3 DMA 31.10.1997 - “METODOLOGIA DI MISURA DEL RUMORE AEROPORTUALE” .....	8
3.4 DPR N. 459/1998 - “REGOLAMENTO RECANTE NORME DI ESECUZIONE DELL’ART. 11 DELLA LEGGE 26.10.1995, N. 447, IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DA TRAFFICO FERROVIARIO” .....	8
3.5 DPR N. 142/2004 - “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO E LA PREVENZIONE DELL’INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DA TRAFFICO VEICOLARE” .....	9
3.6 LR N. 15/2001 - “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO” .....	10
3.7 DGR N. 2053/2001 - “CRITERI E CONDIZIONI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO” .....	10
<b>4. RELAZIONI CON IL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI BOLOGNA</b> .....	<b>12</b>
<b>5. LA ZONIZZAZIONE E LE NORME APPROVATE NEL 1999</b> .....	<b>14</b>
5.1 DESCRIZIONE .....	14
5.2 APPLICAZIONE DAL 1999 AL 2008: RISULTATI CONSEGUITI E LIMITI RISCONTRATI.....	16
<b>6. LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO</b> .....	<b>19</b>
6.1 METODOLOGIA UTILIZZATA.....	19
6.2 RACCOLTA DATI UTILIZZATI E LORO ELABORAZIONE .....	20
6.3 INDIVIDUAZIONE DELLE UTO .....	20
6.4 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI FATTO .....	21
6.4.1 <i>Individuazione diretta delle I, IV e V classi acustiche</i> .....	21
6.4.2 <i>Metodologia per l’attribuzione delle II, III e IV classi acustiche</i> .....	22
6.4.3 <i>Infrastrutture di trasporto: fasce e limiti associati dai decreti nazionali e attribuzione delle classi alle aree prospicienti</i> .....	25
6.5 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI PROGETTO .....	28
6.5.1 <i>La classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali</i> .....	28
6.5.2 <i>Attribuzione delle classi alle aree prospicienti le infrastrutture di progetto</i> .....	30
<b>7. OBIETTIVI DI QUALITÀ ACUSTICA</b> .....	<b>32</b>
<b>8. ALLEGATI</b> .....	<b>33</b>
ALLEGATO 1 - VAS .....	34
ALLEGATO 2 - Aree in I classe acustica .....	50
ALLEGATO 3 - Aree in V classe acustica .....	57
ALLEGATO 4 - Aree in IV classe acustica.....	58
ALLEGATO 5 - Schede tecniche .....	59





## 1. PREMESSA

Con OdG n. 98 del 12.05.1999 l'Amministrazione comunale aveva approvato il "*Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna*" che, dal punto di vista della risposta agli adempimenti derivanti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (legge n. 447/1995), si configurava come Zonizzazione acustica del territorio comunale e come Piano di risanamento acustico.

L'obiettivo primario del Piano di disinquinamento acustico era la definizione di interventi atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.

Per la classificazione del territorio comunale si era fatto riferimento alla circolare regionale n. 7/1993 (prot. n. 7544 del 01.03.1993), suddividendo il territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle prime cinque classi individuate dal DPCM 14.11.1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*".

Tale circolare era stata emanata precedentemente alla legge quadro ma, come confermato anche dalla circolare dell'Assessorato territorio, programmazione e ambiente della Regione Emilia-Romagna del 02.11.1998, era da considerarsi, in attesa di una legge regionale specifica, un utile riferimento per potere procedere all'approvazione della classificazione acustica del territorio.

In particolare, la circolare evidenziava che "*...per i comuni con classificazione acustica approvata dopo l'entrata in vigore della legge n. 447/1995, in considerazione della insufficienza del quadro di riferimento normativo nazionale e regionale, ...e della forte esigenza di adottare strumenti pianificatori di tutela ambientale e sanitaria, si ritiene efficace la classificazione acustica del territorio comunale qualora la medesima sia stata elaborata in conformità ai criteri regionali stabiliti dalla circolare n. 7 dell'Assessore alla Sanità, prot. 7544 del 01.03.1993*".

La Zonizzazione acustica era inoltre accompagnata da specifiche Norme tecniche d'attuazione finalizzate a dare maggiore efficacia alla stessa, la cui applicazione ha permesso, nel corso di questi anni, il raggiungimento di ottimi risultati.

A seguito dell'emanazione della legge regionale (LR) n. 15 del 09.05.2001 "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*" e della relativa direttiva inerente "*Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della LR 9 maggio 2001, n. 15*", si è reso necessario elaborare una nuova Classificazione acustica, basata su tali criteri e che recepisce anche la normativa nazionale successivamente emanata.

Al fine di rendere il più possibile coerente la Classificazione acustica con le nuove previsioni ed indirizzi dell'Amministrazione in merito agli usi del territorio, è stato scelto di procedere alla sua redazione congiuntamente all'adozione del Piano Strutturale Comunale (avvenuta nel mese di luglio 2007), come d'altronde richiesto dalla LR n. 15/2001.

La nuova Classificazione è stata dunque redatta sulla base degli elaborati e delle norme del piano strutturale comunale (PSC) adottato.

Ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006, "*Norme in materia ambientale*", successivamente modificato dal decreto legislativo n. 4 del 16.01.2008, la Classificazione acustica è stata inoltre sottoposta, per quanto concerne la valutazione ambientale strategica (VAS), a verifica di assoggettabilità al fine di valutare se essa determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di VAS.

Ai sensi della legge regionale n. 9 del 13.06.2008, la procedura di verifica di assoggettabilità è stata svolta dalla Provincia di Bologna in quanto autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente - Comune di Bologna, sulla base del "*Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS*" predisposto dal Comune (vd allegato 1) e dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale. Nella Conferenza dei Servizi provinciale tenutasi in data 29 luglio 2008 è stato discusso tale Rapporto, ritenendo, in accordo con Arpa e Ausl, non necessario lo svolgimento della procedura di VAS. La Giunta provinciale di Bologna ha deliberato (delibera n. 452/08) nel merito in data 9 settembre 2008 (vd allegato n. 1).

## **2. IL GRUPPO DI LAVORO E LE SESSIONI DI LAVORO**

Con atto di indirizzo della Giunta comunale del 22 aprile 2008 è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, coordinato dal Settore Ambiente e Verde Urbano e composto dai seguenti Settori dell'Amministrazione comunale:

- Mobilità Urbana,
- Territorio ed Urbanistica,
- Attività Produttive e Commerciali,
- Coordinamento Sociale e Salute,
- Lavori Pubblici,
- Programmazione Controlli e Statistica,

per raccogliere i dati necessari all'elaborazione della Classificazione acustica e condividere il percorso metodologico.

Nell'ambito dei lavori del gruppo tecnico sono state acquisite le valutazioni ed i contributi tecnici di Arpa - Sezione Provinciale di Bologna e dell'Azienda USL di Bologna.

Al tavolo sono inoltre stati invitati la Provincia di Bologna nonché la Regione Emilia-Romagna per quanto attiene le implicazioni connesse con l'elaborazione della Mappatura acustica e dei relativi Piani d'azione (definiti ai sensi del D.Lgs n. 194/2005), attualmente in fase di redazione.

In base a quanto disposto dal decreto, infatti, gli agglomerati urbani (tra i quali Bologna) dovranno predisporre una Mappatura acustica del territorio e delle principali infrastrutture di trasporto, in modo da determinare l'esposizione globale al rumore nonché consentire la redazione dei Piani di azione, ossia di tutti quegli interventi e azioni che sono orientati a ridurre il rumore ambientale e conservare la qualità acustica nell'ambiente quando essa è buona.

Una volta elaborata la Mappatura acustica ed i Piani d'azione, questi saranno implementati all'interno dei Piani di Settore dell'Amministrazione comunale, pianificando i relativi interventi ed azioni di mitigazione acustica per quanto di propria competenza.

Il gruppo tecnico si è riunito nelle date:

- 8 maggio 2008, durante il quale sono state illustrate le prime elaborazioni eseguite, chiedendo la verifica dei dati utilizzati ai presenti;
- 4 giugno 2008, dove è stata illustrata la bozza della tavola dello stato di fatto e si è discusso nel merito della classificazione degli ambiti di progetto;
- 26 novembre 2008, per la condivisione degli elaborati della Classificazione acustica da sottoporre all'approvazione.

Sono inoltre stati svolti numerosi incontri con i tecnici dei singoli Settori dell'Amministrazione.

### 3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### 3.1 Legge n. 447/1995 - “Legge quadro sull’inquinamento acustico”

La legge quadro sull’inquinamento acustico ha definito le competenze degli enti territoriali (Stato, regioni, province e comuni) ed individuato i provvedimenti necessari per il conseguimento di un clima acustico ottimale.

Tale legge, in particolare, stabilisce l’obbligo per i comuni di provvedere alla suddivisione del territorio in classi di destinazioni d’uso (a ciascuna delle quali corrispondono dei valori limite di esposizione al rumore) secondo criteri definiti dalle regioni.

La legge quadro fissa solo i principi generali, demandando all’emanazione di specifici decreti e regolamenti di attuazione l’approfondimento di vari aspetti.

Tra i decreti attuativi approvati nel corso degli anni e che presentano delle implicazioni con la Classificazione acustica, si segnalano:

- DPCM 14.11.1997 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”;
- DMA 31.10.1997 “*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*”;
- DPR n. 459/1998, “*Regolamento recante norme di esecuzione dell’articolo 11 della legge 26.10.1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*”;
- DPR n. 142/2004 “*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante da traffico veicolare*”.

#### 3.2 DPCM 14.11.1997 - “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Il decreto definisce sei zone omogenee in relazione alla loro destinazione d’uso, per ciascuna delle quali sono individuati:

- i valori limite di emissione sonora;
- i valori limite di immissione sonora (assoluti e differenziali);
- i valori di attenzione;
- i valori di qualità.

Tali valori sono riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio, così come definite nelle zonizzazioni acustiche comunali, e sono distinti per i periodi di riferimento diurno (6:00÷22:00) e notturno (22:00÷6:00).

Le classi di destinazione fissate dal decreto, sono di seguito riportate.

- *I classe - aree particolarmente protette*: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.).
- *II classe - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- *III classe - aree di tipo misto*: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- *IV classe - aree ad intensa attività umana*: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed

uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- *V classe - aree prevalentemente industriali:* rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- *VI classe - aree esclusivamente industriali:* rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ognuna delle classi sopra elencate, il decreto specifica i valori riportati nelle seguenti tabelle.

Classificazione del territorio		Valori limite di emissione sonora	
		Periodo diurno	Periodo notturno
I classe	Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II classe	Aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III classe	Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV classe	Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V classe	Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI classe	Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

Valori limite di emissione sonora

Classificazione del territorio		Valori limite di immissione sonora	
		Periodo diurno	Periodo notturno
I classe	Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II classe	Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III classe	Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV classe	Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V classe	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI classe	Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Valori limite di immissione sonora

Classificazione del territorio		Valori di attenzione	
		Periodo diurno	Periodo notturno
<i>Se riferiti ad 1 ora</i>			
I classe	Aree particolarmente protette	60 dB(A)	45 dB(A)
II classe	Aree prevalentemente residenziali	65 dB(A)	50 dB(A)
III classe	Aree di tipo misto	70 dB(A)	55 dB(A)
IV classe	Aree di intensa attività umana	75 dB(A)	60 dB(A)
V classe	Aree prevalentemente industriali	80 dB(A)	65 dB(A)
VI classe	Aree esclusivamente industriali	80 dB(A)	75 dB(A)
<i>Se riferiti all'intero periodo diurno (6:00÷22:00) o notturno (22:00÷6:00)</i>			
I classe	Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II classe	Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III classe	Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV classe	Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V classe	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI classe	Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Valori di attenzione

Classificazione del territorio		Valori di qualità	
		Periodo diurno	Periodo notturno
I classe	Aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II classe	Aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III classe	Aree di tipo misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV classe	Aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V classe	Aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI classe	Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Valori di qualità

### 3.3 DMA 31.10.1997 - “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”

Il decreto, oltre a definire la metodologia di misura del rumore aeroportuale, introduce i criteri di individuazione delle zone di rispetto per le aree e le attività aeroportuali, nonché quelli che regolano l'attività urbanistica nelle zone di rispetto.

In base a quanto disposto dal decreto, l'intorno aeroportuale è suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

- zona A, nella quale non sono previste limitazioni agli usi ed in cui il livello di valutazione del rumore aeroportuale (indice LVA) non può superare i 65 dB(A);
- zona B, nella quale sono consentiti solo alcuni usi (attività agricole, industriali, commerciali, etc.) ed in cui l'indice LVA non può superare il valore di 75 dB(A);
- zona C, nella quale sono consentite esclusivamente le attività connesse con l'infrastruttura aeroportuale, ed in cui non sono previste limitazioni all'indice LVA.

Al di fuori delle zone A, B e C l'indice LVA non può superare il valore di 60 dB(A).

### 3.4 DPR n. 459/1998 - “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26.10.1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”

Nel decreto sono individuati i valori limite che le infrastrutture ferroviarie devono rispettare all'interno delle rispettive fasce di pertinenza acustica che, per le linee ferroviarie esistenti, sono le seguenti:

- una fascia più vicina ai binari, di larghezza pari a 100 metri, con limiti di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni (fascia A);
- una fascia esterna a quella precedente, di larghezza pari a 150 metri, con limiti di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni (fascia B).

Sono fatte salve le prime classi acustiche (ospedali, case di riposo, scuole, etc.) per le quali, trattandosi di ricettori in cui la quiete è un requisito essenziale per la loro fruizione, i limiti da prendersi a riferimento sono di 50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni (per le scuole si considera il solo periodo diurno).

Fasce di pertinenza acustica ferroviarie	Valori limite	
	Periodo diurno	Periodo notturno
<i>Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo (per le scuole vale il solo limite diurno)</i>		
Fascia ampia 250 metri	50 dB(A)	40 dB(A)
<i>Infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h</i>		
Fascia A: più vicina ai binari e larga 100 metri	70 dB(A)	60 dB(A)
Fascia B: esterna alla precedente e larga 150	65 dB(A)	55 dB(A)
<i>Infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h</i>		
Fascia ampia 250 metri	65 dB(A)	55 dB(A)

Valori limite per le infrastrutture ferroviarie

### 3.5 DPR n. 142/2004 - “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante da traffico veicolare”

Con tale decreto sono individuate, in base alla classificazione delle strade, le fasce di pertinenza acustica ed i limiti che tali infrastrutture devono rispettare al loro interno.

Per le autostrade e le tangenziali esistenti, ad esempio, il decreto definisce le seguenti fasce di pertinenza acustica ed i limiti di riferimento che la singola infrastruttura deve rispettare al loro interno:

- fascia A, posta più vicina all’infrastruttura e della larghezza di 100 metri, con limiti di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni;
- fascia B, esterna alla precedente ed ampia 150 metri, con limiti di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni.

Per le prime classi acustiche, ossia le destinazioni d’uso in cui la quiete rappresenta un requisito indispensabile al loro utilizzo (ospedali, case di riposo, scuole, etc.), sono fissati dei limiti di 50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni (per le scuole si considera il solo periodo diurno).

Di seguito si riporta uno stralcio delle tabelle allegate al decreto, al quale si rimanda per la puntuale definizione dei sottotipi stradali e delle tipologie di interventi riconducibili alle “*strade di nuova realizzazione*”.

Tipo di strada e fasce di pertinenza acustica stradali		Valori limite	
		Periodo diurno	Periodo notturno
<i>Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo (per le scuole vale il solo limite diurno)</i>			
Indipendentemente dalla classificazione stradale		50 dB(A)	40 dB(A)
<i>Strade esistenti e assimilabili</i>			
Autostrada/tangenziale	Fascia A (100 metri)	70 dB(A)	60 dB(A)
	Fascia B (150 metri)	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana principale	Fascia A (100 metri)	70 dB(A)	60 dB(A)
	Fascia B (150 metri)	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana secondaria (sottotipo Ca)	Fascia A (100 metri)	70 dB(A)	60 dB(A)
	Fascia B (150 metri)	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana secondaria (sottotipo Cb)	Fascia A (100 metri)	70 dB(A)	60 dB(A)
	Fascia B (50 metri)	65 dB(A)	55 dB(A)
Urbana di scorrimento (sottotipo Da)	Fascia di 100 metri	70 dB(A)	60 dB(A)
Urbana di scorrimento (sottotipo Db)	Fascia di 100 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Urbana di quartiere	Fascia di 30 metri	Definiti dai comuni, in modo conforme alla Zonizzazione acustica.	
Locale			
<i>Strade di nuova realizzazione</i>			
Autostrada/tangenziale	Fascia di 250 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana principale	Fascia di 250 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana secondaria (sottotipo C1)	Fascia di 250 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Extraurbana secondaria (sottotipo C2)	Fascia di 250 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Urbana di scorrimento	Fascia di 100 metri	65 dB(A)	55 dB(A)
Urbana di quartiere	Fascia di 30 metri	Definiti dai comuni, in modo conforme alla Zonizzazione acustica.	
Locale			

Valori limite per le infrastrutture stradali

### 3.6 LR n. 15/2001 - “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”

In data 09.05.2001 la Regione Emilia-Romagna ha emanato la legge n. 15/2001, che impone ai comuni l'approvazione della classificazione acustica del territorio sulla base dei criteri individuati dalla Regione. Tale legge stabilisce le modalità per la realizzazione della classificazione acustica del territorio e dei piani di risanamento acustico, individuando specifici criteri per la definizione delle classi che aggiornano e superano i criteri utilizzati per la classificazione vigente.

Nello specifico, la direttiva che ha fissato i nuovi criteri e le condizioni per la predisposizione della Classificazione acustica è la delibera di Giunta regionale n. 2053/2001.

Le competenze che la legge regionale (LR) n. 15/2001 attribuisce ai comuni sono le seguenti:

- Classificazione acustica del territorio per aree omogenee, con eventuale individuazione dei territori per i quali si applicano valori inferiori alla norma;
- approvazione della Classificazione acustica da parte del Consiglio comunale;
- adozione del Piano di risanamento acustico;
- redazione della relazione sullo stato acustico;
- verifica dei Piani di risanamento delle infrastrutture di trasporto, delle imprese.

È inoltre richiesto dalla LR n. 15/2001 di verificare la coerenza delle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (prevista dall'art. 5 della LR n. 20/2000 recante “*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*”).

Da ciò deriva la necessità di prevedere la revisione della classificazione acustica in concomitanza con l'approvazione del Piano Strutturale Comunale.

Ai sensi della LR n. 15/2001, coordinata con le modifiche introdotte dall'art. 44 della legge regionale n.31 del 25.11.2002, la classificazione acustica è adottata dal Consiglio comunale e depositata per la durata di 60 giorni. Entro la scadenza del termine per il deposito chiunque può presentare osservazioni. Il Consiglio comunale, tenuto conto delle osservazioni pervenute e acquisito il parere dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa), espresso con le modalità previste all'art. 17 della legge regionale n. 44 del 19 aprile 1995, approva la Classificazione acustica e nei successivi 30 giorni la trasmette alla Provincia per gli adempimenti previsti all'articolo 2 comma 5 della legge regionale n. 15/2001.

### 3.7 DGR n. 2053/2001 - “Criteri e condizioni per la classificazione del territorio”

A seguito dell'esperienza maturata nella redazione delle classificazioni acustiche da parte di molte amministrazioni comunali della regione, e facendo proprie alcune delle osservazioni scaturite in tali lavori, con delibera di giunta n. 2053/2001 la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad emanare una direttiva per aggiornare i “*Criteri e condizioni per la classificazione del territorio*”.

La direttiva, in applicazione del comma 3 dell'art. 2 della LR n. 15/2001, si propone come strumento operativo e metodologico per le amministrazioni comunali e risponde all'esigenza di fissare criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali.

In particolare, vengono definiti i criteri per la classificazione acustica del territorio urbanizzato rispetto allo stato di fatto nonché di quello urbanizzabile, con riferimento agli aspetti di disciplina di uso del suolo e delle trasformazioni urbanistiche non ancora attuate.

La LR n. 15/2001 dispone, infatti, che i comuni verifichino la coerenza degli strumenti urbanistici vigenti e delle loro previsioni con la classificazione acustica dell'intero territorio.

Al momento della formazione di tale classificazione acustica, il comune provvede ad assumere un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto);
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo per il territorio urbanizzabile (stato di progetto).

La metodologia proposta si basa sull'individuazione di unità territoriali omogenee (denominate UTO) sulle quali si effettuano le diverse valutazioni e vengono conseguentemente attribuite le classi acustiche di appartenenza.



#### **4. RELAZIONI CON IL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI BOLOGNA**

Il 16 luglio 2007 il Comune di Bologna ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC), redatto ai sensi dell'art. n. 28 della LR n. 20/2000, in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli altri strumenti di pianificazione sovraordinata.

A seguito di quanto stabilito dalla LR n. 20/2000, il PSC è lo strumento urbanistico generale che delinea per tutto il territorio comunale le scelte e i contenuti strutturali e strategici, di assetto e di sviluppo, in coerenza con quanto contenuto nel Quadro conoscitivo e con gli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

La pianificazione urbanistica comunale si articola in tre strumenti, con tre diversi gradi di definizione delle scelte e diversi contenuti: il Piano Strutturale Comunale, il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Il Piano è strutturato in:

- Quadro conoscitivo;
- Relazione illustrativa;
- Quadro normativo;
- Tavole;
- ValSAT.

Costituiscono contenuti del Piano Strutturale Comunale:

- la localizzazione e la valutazione della consistenza e della vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche presenti nel territorio, con l'indicazione delle soglie di criticità;
- la definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- l'individuazione delle infrastrutture per la mobilità considerate di maggiore importanza, delle attrezzature e degli spazi collettivi;
- la classificazione del territorio comunale in Territorio urbano da strutturare, Territorio urbano strutturato, Territorio rurale;
- l'individuazione degli Ambiti del territorio comunale, stabilendo per ciascuno gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici, le dotazioni ed i requisiti prestazionali;
- la definizione delle trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità con la disciplina generale del RUE, e di quelle sottoposte a POC e PUA (Piano Urbanistico Attuativo);
- l'individuazione delle parti di territorio soggette a perequazione urbanistica.

La LR n. 15/2001 "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*" prevede la revisione della classificazione acustica in concomitanza con l'approvazione del PSC.

Tale elemento è stato evidenziato anche dalla Provincia di Bologna in sede di formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7 della LR n. 20/2000 (riserva n. 16) e tale nuova Classificazione acustica deve essere pertanto prodotta anche ai fini dell'approvazione del PSC.

Ai fini della predisposizione della presente Classificazione, quanto elaborato in sede di PSC è stato di basilare importanza sia per il corposo lavoro conoscitivo precedentemente svolto, sia per i dati e le informazioni riguardanti lo stato attuale e lo scenario di progetto.

Il PSC, dopo aver classificato il territorio comunale in "*Territorio urbano da strutturare*", "*Territorio urbano strutturato*" e in "*Territorio rurale*", lo ha ulteriormente suddiviso in ambiti:

- Territorio urbano da strutturare:
  - Ambiti per i nuovi insediamenti;
  - Ambiti di sostituzione;
  - Ambiti in trasformazione;
- Territorio urbano strutturato:
  - Ambiti da riqualificare;
  - Ambiti consolidati di qualificazione diffusa;
  - Ambiti in via di consolidamento;
  - Ambiti pianificati consolidati;
  - Ambiti infrastrutturali;
  - Ambiti storici;
- Territorio rurale:
  - Ambiti di valore naturale e ambientale;
  - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

Come specificato meglio nel seguito del documento, per la definizione delle unità territoriali omogenee della Classificazione acustica si è fatto riferimento agli ambiti del PSC.

Ulteriore elemento considerato nella stesura della Classificazione acustica e delle relative norme sono le Norme di attuazione del PSC ed il documento di ValSAT.

Da tali elaborati, in particolare, sono state recuperate le informazioni necessarie sia per l'assegnazione delle classi acustiche agli ambiti che il PSC assegna ai nuovi insediamenti e di sostituzione, sia per l'implementazione all'interno delle Norme tecniche di attuazione degli obiettivi elencati nell'ambito della ValSAT in merito alla componente acustica.

## 5. LA ZONIZZAZIONE E LE NORME APPROVATE NEL 1999

### 5.1 Descrizione

Il Comune ha approvato nel 1999, in risposta alla legge n. 447/1995, il “Piano di disinquinamento acustico del territorio comunale”, strutturato in due parti principali:

- la Zonizzazione acustica, elaborata in base alla circolare regionale n. 7 del 01.03.1993;
- il Piano di risanamento acustico del territorio comunale, con le relative Norme tecniche di attuazione.

Con la Zonizzazione acustica, tuttora vigente, il territorio comunale è stato suddiviso nelle prime cinque classi acustiche, definite ai sensi del DPCM 14.11.1997 “*Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore*”, secondo la ripartizione sintetizzata in tabella.

Classe acustica	Limiti di zona		Superficie (mq)	% rispetto alla superficie totale	Residenti	% rispetto ai residenti totali
	Diurni	Nottturni				
I	50 dB(A)	40 dB(A)	6.159.029	4%	2.695	0,7%
II	55 dB(A)	45 dB(A)	32.777.902	23%	12.164	3,2%
III	60 dB(A)	50 dB(A)	62.988.630	45%	167.166	43,8%
IV	65 dB(A)	55 dB(A)	25.752.966	18%	196.643	51,5%
V	70 dB(A)	60 dB(A)	13.167.221	9%	2.922	0,8%
Totale			140.845.748	100%	383.588	100%

Ripartizione della superficie e dei residenti in base alle cinque classi di zonizzazione acustica

Nella Zonizzazione acustica comunale sono state inoltre evidenziate le fasce di pertinenza acustica ferroviarie, così come definite dal DPR n. 459/1998 “*Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della legge 26.10.1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*”.

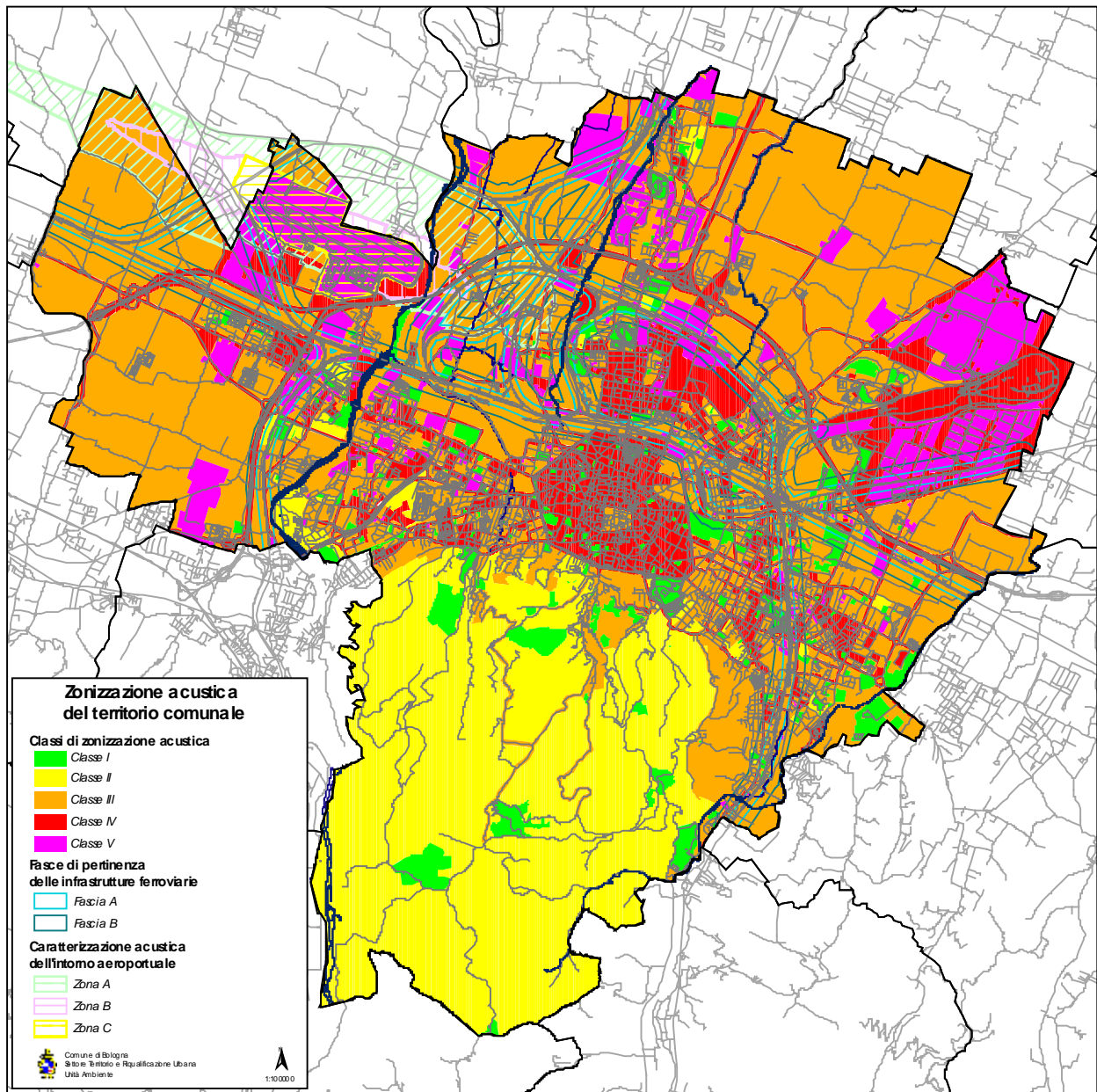
Nella variante grafica e normativa al PRG del 2003 è stata recepita la Zonizzazione acustica aeroportuale, così come definita dall’apposita commissione tecnica istituita ai sensi del DMA 31.10.1997 “*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*”.

Sono state quindi individuate le tre zone definite dal DMA 31.10.1997, ciascuna con propri limiti di rumorosità e limitazioni alle destinazioni d’uso.

Inoltre, a maggiore tutela della popolazione, è stato esteso il divieto di localizzare nuovi ulteriori edifici residenziali a tutto l’intorno aeroportuale <sup>1</sup>.

---

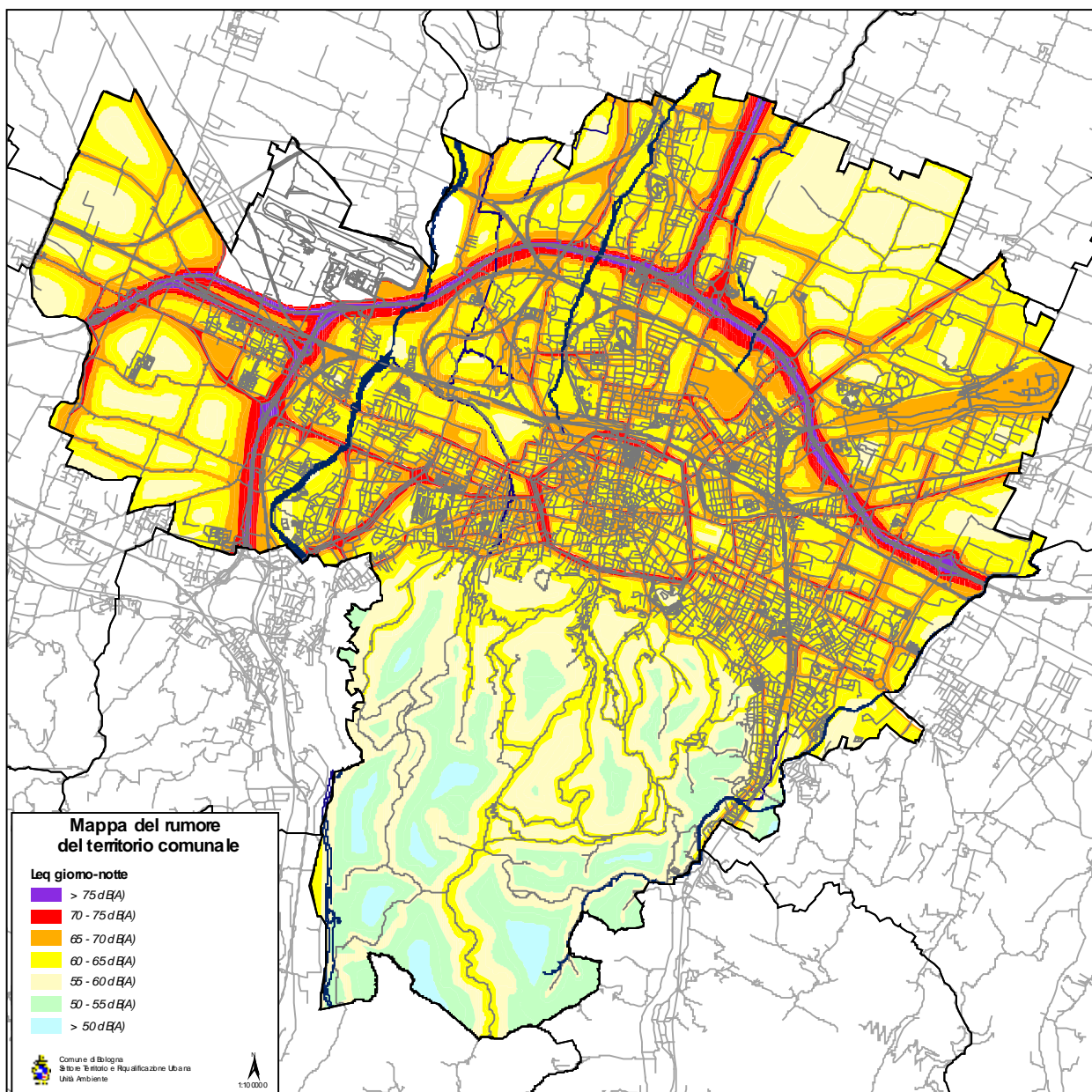
<sup>1</sup> Da questo punto di vista il DMA 31.10.1997 è decisamente più permissivo, dato che impone tale limitazione solamente alle zone B e C dell’intorno aeroportuale.



Zonizzazione acustica comunale del 1999

Nell'ambito del Piano di disinquinamento acustico è stata elaborata, attraverso un software previsionale e sulla base di numerosi rilievi effettuati da Arpa e sui dati acquisiti dalle centraline fisse, la Mappa del rumore, la quale ha fornito una lettura a macroscala della distribuzione del rumore sul territorio <sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Il parametro utilizzato per definire la mappa del rumore è il Livello giorno/notte ( $LA_{eq, DN}$ ), che si ottiene sommando al livello diurno quello notturno, quest'ultimo incrementato di 10 dB(A). Occorre sottolineare che si tratta di una rappresentazione a macroscala del fenomeno, poiché la grande variabilità spatio-temporale del rumore non consente di rappresentare punto per punto l'entità del suo valore, in particolare in un territorio complesso quale un'area urbanizzata.



Mapa del rumore del 1999

La Mappa del rumore ha consentito di avere un'utile ricostruzione a macroscala della rumorosità ambientale presente sul territorio comunale, e ciò ha permesso l'individuazione delle aree acusticamente più critiche (ossia quelle in cui la differenza tra i limiti normativi ed il rumore dello stato di fatto è più elevata) sulle quali intervenire con le opere e le azioni previste dal Piano di risanamento acustico. Per ognuna di esse è stata sviluppata una scheda contenente la descrizione dell'area e dei livelli di rumore, gli interventi di mitigazione previsti ed i soggetti cui competono, nonché una stima dei costi e dei risultati attesi.

## 5.2 Applicazione dal 1999 al 2008: risultati conseguiti e limiti riscontrati

La Zonizzazione acustica, con le relative Norme tecniche di attuazione, ha fornito all'Amministrazione comunale un valido strumento di gestione del territorio.

Non bisogna infatti dimenticare che essa è stata approvata prima dell'emanazione di norme nazionali, come ad esempio il decreto sul rumore stradale, e di direttive e leggi regionali, come ad esempio la delibera per le documentazioni di previsione di impatto acustico e le valutazioni del clima acustico.

Le scelte effettuate nella Zonizzazione, anticipando la normativa successiva, tenevano comunque conto della presenza delle più importanti infrastrutture, prevedendo una *“fascia di ambientazione acustica”*.

Allo stesso modo, all'interno delle Norme tecniche di attuazione, venivano precisate le modalità di redazione delle documentazioni di impatto acustico (DoImA) e delle documentazioni previsionali di clima acustico (DPCA).

La Zonizzazione acustica ha assunto e riveste tuttora una notevole importanza; suddividendo il territorio in zone con limiti di rumorosità stabiliti in funzione delle rispettive destinazioni d'uso, essa consente infatti di stabilire, per le aree attualmente edificate, i limiti che devono essere rispettati per garantire un adeguato livello di benessere acustico e permette, laddove questi limiti non siano rispettati, di individuare le aree con una maggiore criticità acustica sulle quali intervenire attraverso il Piano di risanamento acustico comunale (parte integrante della zonizzazione del 1999).

Inoltre, richiedendo per i principali interventi urbanistici, come i piani particolareggiati, la redazione di una documentazione acustica finalizzata alla valutazione delle ricadute acustiche indotte dall'intervento nei confronti del territorio, si è perseguito il duplice obiettivo di:

- garantire, anche tramite la corretta localizzazione e progettazione degli edifici e attraverso eventuali opere di mitigazione, il rispetto dei limiti normativi in corrispondenza dei nuovi ricettori di progetto che, in funzione delle destinazioni d'uso previste, assumono livelli più restrittivi in relazione agli usi più sensibili;
- garantire il minimo impatto acustico indotto dal progetto nei confronti dei ricettori esistenti limitrofi l'area di intervento, sia in relazione alla rumorosità indotta da eventuali macchinari esterni rumorosi, sia a quella indotta dall'incremento del traffico veicolare.

La Zonizzazione approvata è stata applicata in questi anni sia per la valutazione dei piani urbanistici, opere infrastrutturali o interventi edilizi, sia per una valutazione più globale di piani settoriali quali, ad esempio, il piano comunale delle attività estrattive (PAE) ed il piano generale del traffico urbano (PGTU).

Non è da sminuire, infine, l'importante ruolo di sensibilizzazione svolto dalla Zonizzazione acustica anche nei confronti dei più piccoli interventi edilizi.

Anche per questi ultimi, infatti, è stata imposta la redazione di una documentazione acustica che prescrive di accertare, prima di un eventuale cambio di destinazione d'uso dell'immobile, se il clima acustico dell'area può essere o meno compatibile con i nuovi usi e, in caso contrario, di prevedere le opere di mitigazione necessarie a garantire il raggiungimento di un idoneo clima acustico per il nuovo ricettore di progetto.

Non bisogna poi dimenticare che se il Comune di Bologna non avesse approvato la Zonizzazione acustica, il riferimento normativo sarebbe stato la classificazione acustica temporanea definita dal DPCM 01.03.1991 *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”*.

In tale decreto viene infatti definita una suddivisione a macroscale del territorio comunale, individuando e stabilendo dei limiti di accettabilità del rumore secondo le seguenti zone territoriali omogenee:

- tutto il territorio nazionale, con limiti di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni;
- zona A<sup>3</sup>, con limiti di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni;

---

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 2 del DM n. 1444/1968, rientrano nella zona A *“...le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi”*.



- zona B<sup>4</sup>, con limiti di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni;
- zone esclusivamente industriali, con limiti di 70 dB(A) diurni e 70 dB(A) notturni.

Si comprende facilmente che una tale suddivisione del territorio avrebbe operato una lettura a macroscala del territorio urbano, e non avrebbe consentito l'individuazione degli usi più sensibili per i quali è necessario garantire il rispetto di limiti più stringenti.

L'esperienza maturata in questi anni ha però evidenziato anche alcuni errori contenuti nella Zonizzazione, in quanto erano state attribuite classi acustiche errate ad alcune zone, ed alcuni limiti connessi alla sua applicazione, ed è il caso delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto (strade e ferrovie).

In queste aree, infatti, la Circolare regionale n. 7 del 01.03.1993 (utilizzata per l'elaborazione della Zonizzazione acustica del 1999) prevedeva un'attribuzione diretta a determinate classi acustiche (generalmente la IV classe) in relazione alla rilevanza o ai flussi di traffico insistenti sulle infrastrutture ivi prospicienti.

Dato che dal punto di vista normativo esiste una corrispondenza tra la classe acustica e gli usi consentiti al loro interno, l'assegnazione di tali classi aveva lo scopo, secondo le intenzioni della Regione, di evitare la localizzazione di destinazioni d'uso incongrue nelle aree più prossime alle infrastrutture a forte impatto acustico<sup>5</sup>.

All'atto pratico si è invece rischiato l'effetto contrario, dato che la classificazione delle aree prospicienti le infrastrutture in una classe con limiti più alti era per lo più vista come un'opportunità di garantire un più agevole rientro entro i limiti normativi, piuttosto che come disincentivo alla loro localizzazione in tali aree.

---

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 2 del DM n. 1444/1968, rientrano nella zona B "...le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A".

<sup>5</sup> Le aree in IV classe acustica, ad esempio, sono destinate ad insediamenti con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, escludendo pertanto gli insediamenti esclusivamente residenziali.

## **6. LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO**

Come precedentemente descritto, per la redazione della Classificazione acustica devono essere seguiti i criteri stabiliti dalla Regione con la delibera di giunta regionale n. 2053/2001.

La delibera regionale prevede che, in fase di elaborazione della Classificazione acustica, si operi una suddivisione tra “*stato di fatto*” e “*stato di progetto*”.

Nello stato di fatto rientrano le parti di territorio nelle quali le previsioni dello strumento urbanistico vigente si intendono sostanzialmente attuate. Si intendono come stato di fatto anche quelle parti del tessuto urbano esistente non sottoposte, dallo strumento di pianificazione vigente, ad ulteriori sostanziali trasformazioni (territoriali, urbanistiche e di destinazione d'uso), tali da incidere sull'attribuzione delle classi acustiche.

Rientrano in tale categoria anche i piani particolareggiati adottati o approvati dall'Amministrazione comunale, anche se non ancora realizzati.

Nello stato di progetto devono essere considerate le trasformazioni urbanistiche potenziali previste dagli strumenti urbanistici, oppure quelle parti del territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, non ancora approvate al momento della redazione della Classificazione acustica.

### **6.1 Metodologia utilizzata**

Una volta individuate le unità territoriali omogenee (UTO), ossia le aree che presentano caratteristiche di omogeneità e che sono utilizzate come unità di base per la Classificazione acustica, l'assegnazione delle classi avviene sia per individuazione diretta, sia mediante una metodologia basata sull'utilizzo di parametri definiti dalla delibera regionale.

Nello specifico, l'attribuzione diretta delle classi acustiche è prevista per:

- le I classi acustiche, ossia ospedali, cliniche, parchi, etc.;
- le V classi acustiche, attribuite alle UTO con insediamenti di tipo industriale/artigianale e con limitata presenza di residenze ed attività terziarie;
- le IV classi acustiche, attribuite alla UTO con forte prevalenza di attività terziarie o commerciali.

Per l'assegnazione delle classi intermedie (II, III, IV classi) sono state considerate, per ciascuna UTO individuata, i seguenti parametri:

- densità di popolazione;
- densità di attività commerciali;
- densità di attività produttive.

Per ciascuno di tali parametri sono definite, in apposite tabelle, delle fasce di variabilità cui sono associati determinati valori numerici.

La somma dei tre valori numerici così determinati fornisce, per ciascuna UTO, un punteggio finale a cui corrisponde l'assegnazione ad una determinata classe acustica.

Viene infine stabilita l'attribuzione, in III o IV classe acustica, alle fasce territoriali prospicienti le principali infrastrutture stradali e quelle ferroviarie.



## 6.2 Raccolta dati utilizzati e loro elaborazione

Ai fini dell'elaborazione della Classificazione acustica sono state utilizzate le informazioni ed i dati forniti dai vari Settori dell'Amministrazione comunale e di seguito riportati:

- database dell'Unità Intermedia Anagrafe e stato civile, per il calcolo della densità della popolazione residente sul territorio comunale;
- database dell'Ufficio verifiche TARSU, per il recupero delle informazioni relative agli esercizi commerciali e produttivi;
- database del verde in manutenzione, per l'individuazione delle aree verdi;
- PRG vigente, per il reperimento di informazioni circa i piani particolareggiati adottati o approvati dall'Amministrazione comunale, nonché per l'individuazione delle aree omogenee D riconducibili alle attività commerciali e produttive;
- PSC adottato nel mese di luglio 2007, al fine dell'individuazione delle aree verdi e delle attrezzature scolastiche/ospedaliere, nonché per la descrizione ed il recupero dei dati relativi ai diversi ambiti individuati dal piano sul territorio comunale.

Le informazioni ed i dati sono stati raccolti in un una banca dati gestita da un sistema GIS.

Tale sistema consente di georeferenziare le informazioni sul territorio comunale e permette una rapida consultazione delle informazioni memorizzate, la possibilità di un loro progressivo aggiornamento o modifica, l'esecuzione di operazioni (calcolo di superfici, densità, buffer, etc.), nonché la restituzione grafica dei dati alle scale desiderate.

Nei capitoli successivi si descriveranno nel dettaglio le operazioni eseguite per la redazione della Classificazione acustica comunale.

## 6.3 Individuazione delle UTO

In base a quanto contenuto nella delibera n. 2053/2001, le valutazioni per la classificazione acustica devono essere basate sulle unità territoriali omogenee (UTO), ossia delle porzioni di territorio che debbono possedere criteri di omogeneità rispetto a:

- usi reali;
- tipologia edilizia esistente;
- infrastrutture di trasporto esistenti.

In merito all'individuazione delle UTO viene suggerito dallo strumento regionale di tenere conto, nella loro perimetrazione, della presenza di eventuali discontinuità naturali o artificiali.

Vengono inoltre fornite le seguenti indicazioni:

- utilizzare una base cartografica quanto più possibile indicativa del tessuto urbano esistente e dei suoi usi reali, con riferimento alle tipologie di destinazione d'uso disciplinate dagli strumenti urbanistici;
- limitare l'eccessiva frammentazione del territorio ricercando, nel contempo, aggregazioni con caratteristiche sufficientemente omogenee;
- disporre di dati sociodemografici il più possibile aggiornati;
- utilizzare una ripartizione territoriale significativa rispetto a quella dei dati disponibili.

Ai fini dell'individuazione delle UTO è stato scelto, in luogo delle sezioni di censimento ISTAT, di prendere a riferimento gli ambiti individuati dal PSC adottato dal Comune.

Tale scelta, oltre a garantire la necessaria omogeneità tra i diversi piani di settore dell'Amministrazione comunale, permette una migliore individuazione delle aree caratterizzate da un'omogeneità degli usi che

le sezioni di censimento ISTAT non sempre garantivano. Inoltre, coincidendo le UTO con gli ambiti, risultano di più facile lettura e applicazione le analisi svolte nel PSC.

## 6.4 La Classificazione acustica dello stato di fatto

Lo “*stato di fatto*” del territorio viene considerato come l’assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto a trasformazioni sostanziali (quindi tali da non incidere sull’attribuzione delle classi acustiche), o dove le previsioni dello strumento di pianificazione (PRG) sono state già attuate. Rientrano nello stato di fatto anche quei piani/progetti adottati o approvati al momento della predisposizione della presente Classificazione. Lo stato di fatto assunto è da considerarsi il 31.05.2008.

Per quanto concerne l’attribuzione delle classi acustiche alle UTO così individuate, la delibera regionale prevede un’individuazione diretta sulla cartografia per le aree da inserire in I, V e alcune aree di IV classe acustica, mentre per le classi II, III e IV definisce una metodologia basata sulle densità di popolazione, di attività commerciali e produttive.

### 6.4.1. INDIVIDUAZIONE DIRETTA DELLE I, IV E V CLASSI ACUSTICHE

#### I classe acustica: aree particolarmente protette.

In tale classe acustica rientrano, in base a quanto previsto dalla delibera regionale, le attrezzature e gli spazi di massima tutela: scuole, ospedali, cliniche, parchi e giardini pubblici utilizzati dalla popolazione come patrimonio verde comune, escludendo pertanto le piccole aree verdi di quartiere.

Fanno eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti principalmente ad altri usi: queste strutture saranno classificate secondo la zona di appartenenza di tali edifici.

Le case di cura e di riposo, anche se non sono espressamente menzionate, sono da intendersi comprese tra le attrezzature di massima tutela, come d’altronde confermato dalla vigente normativa nazionale: in termini di tutela acustica, infatti, il DPR n. 459/1998 e, più recentemente, il DPR n. 142/2004 equiparano tali attrezzature alle strutture ospedaliere.

Per l’individuazione dei **parchi** e dei **giardini pubblici** da inserire in I classe acustica, si è fatto inizialmente riferimento al database relativo alle aree verdi in manutenzione, estrapolando tutte le aree con superficie superiore a 10.000 mq<sup>6</sup>.

Per le aree verdi lungo i corsi d’acqua (Reno, Navile e Savena) sono state inoltre considerate le aree verdi individuate nella tavola delle “*Attrezzature e spazi collettivi*” del PSC, incrociandole con le aree di manutenzione del verde.

Una volta individuate le aree verdi, ognuna di esse è stata verificata dal Settore Ambiente e Verde Urbano in modo da inserire in I classe acustica solamente quelle che, secondo quanto previsto dalla delibera regionale, risultano essere di particolare rilevanza o che sono utilizzate dalla popolazione come patrimonio verde di rilevanza cittadina.

Sono peraltro stati inseriti anche nuovi parchi in progetto (parco agricolo di via Larga, fascia boscata San Donnino e secondo lotto di Villa Contri), la cui attuazione è prevista in tempi brevi; la gara per la realizzazione del primo è già stata esperita, i parchi di San Donnino e Villa Contri verranno invece appaltati nei prossimi mesi.

Per l’individuazione delle **aree scolastiche**, **ospedaliere** e delle **case di riposo** è stata utilizzata la tavola delle “*Attrezzature e spazi collettivi*” del PSC.

---

<sup>6</sup> A tale elenco sono stati inseriti manualmente il Parco Melloni ed il Parco dei Pini che, pur avendo superfici di poco inferiori a 10.000 mq, presentano comunque una particolare rilevanza dal punto di vista fruitivo.

Anche in tal caso è stata effettuata, dai competenti Settori dell'Amministrazione comunale, una verifica puntuale tesa a verificare, caso per caso, la corretta individuazione delle aree o degli edifici, in modo da non includere in I classe degli usi incongrui con tale classificazione (come, ad esempio, le attrezzature sportive).

L'elenco delle I classi acustiche è riportato per esteso nell'allegato 2 del presente documento.

V classe acustica: aree prevalentemente produttive.

La classe V è attribuita alle UTO con insediamenti di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni, di norma individuate nei PRG come “*zona D*” attuate.

Alla V classe sono inoltre assegnate di norma le UTO con insediamenti zootecnici di tipo intensivo o altri insediamenti agroindustriali (caseifici, cantine, zuccherifici, disidratatori di erba medica, etc.).

L'elenco delle V classi acustiche così individuate (al quale è stata aggiunta anche la “*zona C*” della Zonizzazione acustica aeroportuale, in quanto area in cui sono consentite esclusivamente le attività strettamente connesse con l'infrastruttura) è riportato per esteso nell'allegato 3 del presente documento.

Relativamente all'assegnazione alla V classe delle cave attive è da precisare che questa deve essere intesa come classificazione di carattere temporaneo ed è vigente solamente nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva.

Una volta esaurita l'attività estrattiva ed effettuato il ripristino dell'area, infatti, dovrà essere considerata a tutti gli effetti la classificazione acustica derivante dalla destinazione d'uso finale dell'area.

IV classe acustica: aree ad intensa attività umana.

La delibera regionale stabilisce l'assegnazione diretta alla IV classe delle UTO con forte prevalenza di attività terziarie (zone ad alta concentrazione di uffici pubblici, istituti di credito nonché quartieri fieristici, attrezzature e impianti per attività e manifestazioni a grande concorso di pubblico, etc.) o commerciali (zone commerciali, ipermercati, etc.).

L'elenco delle IV classi acustiche individuate sul territorio comunale è riportato nell'allegato 4.

#### 6.4.2. METODOLOGIA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE II, III E IV CLASSI ACUSTICHE

Una volta effettuata l'assegnazione diretta delle classi acustiche previste dalla delibera regionale, le rimanenti classi sono state assegnate mediante una metodologia che ha previsto l'utilizzo di tre parametri di valutazione:

- densità di popolazione;
- densità di attività commerciali;
- densità di attività produttive.

Per quanto concerne la “*densità di popolazione*” (parametro D), espressa in abitanti per ettaro, sono stati utilizzati i dati forniti dall'UI Anagrafe e stato civile, aggiornati al febbraio 2008.

Avendo a disposizione il numero di residenti, disaggregati per numero civico, è stato possibile calcolare, per ciascuna UTO individuata, le seguenti informazioni:

- numero complessivo di residenti;
- densità di popolazione, ottenuta distribuendo il numero di residenti sulla superficie dell'ambito;
- il punteggio numerico da associare al parametro “*densità di popolazione*”, ottenuto utilizzando l'apposita tabella della delibera e di seguito riportata.

Densità D (ab/ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1,5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2,5
$D > 150$	3

Tabella per l'assegnazione del punteggio legato alla densità di popolazione

Relativamente alla “densità di attività commerciali” (parametro C), sono stati utilizzati i dati ricavati dal database fornito dall'Ufficio verifiche TARSU integrandoli, laddove necessario, con le informazioni estrapolate dagli elaborati cartografici in possesso dell'Amministrazione comunale.

Da questi ultimi, in particolare, sono state individuate le aree considerate dal vigente PRG come zone D attuate (ossia le parti del territorio comunale destinate ad insediamenti a prevalente funzione produttiva industriale, artigianale, commerciale, direzionale e turistica) e, tra queste, sono state evidenziate le attività commerciali, così come definite nell'allegato 2 della delibera regionale.

Nel computo delle superfici commerciali è stata pertanto considerata:

- la superficie delle zone omogenee D riconducibili alle attività commerciali;
- le superfici fornite dal database TARSU <sup>7</sup>, relativamente alle attività commerciali presenti sul territorio comunale non comprese nelle zone omogenee D.

L'insieme delle informazioni così raccolte ha permesso di calcolare la superficie delle attività commerciali presenti sul territorio comunale e ricavare le seguenti informazioni:

- superficie complessiva delle attività commerciali presenti all'interno di ciascuna UTO;
- densità delle attività commerciali, intesa come percentuale della superficie complessiva di tali attività rispetto a quella dell'UTO;
- il punteggio numerico da associare al parametro “densità di attività commerciali”, ottenuto utilizzando l'apposita tabella della delibera e di seguito riportata.

Sup. % (C)	Punti
$C \leq 1,5$	1
$1,5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Tabella per l'assegnazione del punteggio legato alla densità di attività commerciali

Per quanto attiene la “densità di attività produttive” (parametro P), sono state utilizzate le informazioni fornite dall'Ufficio verifiche TARSU integrate con le informazioni estrapolate dagli elaborati cartografici in possesso dell'Amministrazione comunale.

Anche in questo caso sono state individuate le aree considerate dal PRG come zone D attuate (destinate ad insediamenti a prevalente funzione produttiva industriale, artigianale, commerciale, direzionale e turistica) che risultano correlate alle attività produttive.

Dall'insieme di tali fonti sono state calcolate, per ciascuna UTO e analogamente con quanto effettuato per il parametro C, i seguenti dati:

- superficie complessiva delle attività produttive presenti all'interno di ciascuna UTO;
- densità delle attività produttive, intesa come percentuale della superficie di tali attività rispetto a quella dell'UTO;

<sup>7</sup> Nel caso di più attività commerciali presenti presso lo stesso numero civico, nel computo della superficie commerciale è stata ovviamente considerata la somma delle loro superfici.

- il punteggio numerico da associare al parametro “*densità di attività produttive*”, ottenuto utilizzando l'apposita tabella della delibera di seguito riportata.

Sup. % (P)	Punti
$P \leq 0,5$	1
$0,5 < P \leq 5$	2
$P > 5$	3

Tabella per l'assegnazione del punteggio legato alla densità di attività produttive

Una volta determinato per ciascun ambito i punteggi numerici associati ai tre parametri sopra descritti, dalla loro somma è stato possibile classificare le diverse UTO, assegnando a ciascuna di esse la classe acustica attribuita in funzione del punteggio complessivo ( $x = D+C+P$ ), come riportato nella tabella seguente.

Punteggio	Classe acustica assegnata
$x \leq 4$	<b>II</b>
$x = 4,5$	<b>II o III</b> da valutarsi caso per caso
$5 \leq x \leq 6$	<b>III</b>
$x = 6,5$	<b>III o IV</b> da valutarsi caso per caso
$x \geq 7$	<b>IV</b>

Tabella per l'assegnazione della classe acustica

Per le UTO in cui il punteggio finale non è associato ad una classe acustica univoca (ossia nei casi in cui il parametro  $x$  assume il valore numerico 4,5 oppure 6,5) sono state redatte delle apposite schede in cui sono state riportate:

- le zone omogenee da PRG, finalizzate a valutare le effettive destinazioni d'uso presenti nelle diverse porzioni di territorio facenti parte dell'ambito;
- le informazioni desunte dal PSC;
- le foto aree realizzate dall'Amministrazione comunale nel corso del 2007.

L'insieme di tali informazioni ha dunque permesso di valutare, caso per caso, l'assegnazione dell'ambito ad una classe acustica o all'altra.

Le schede tecniche sono riportate nell'allegato 5 al presente documento.

Coerentemente con quanto stabilito dalla delibera regionale, alle UTO costituite da aree rurali è stata attribuita la III classe acustica.

Per gli edifici destinati ad uso universitario, per i quali, applicando in modo rigoroso la normativa, si dovrebbe prevedere una loro collocazione in area di Classe I, in considerazione della specificità propria dell'attività e delle strutture universitarie, della contemporanea presenza di funzione scolastica e attività di servizio collegate, dell'indotto determinato, della significativa presenza di impianti tecnologici, come già previsto nella Zonizzazione acustica del 1999, si prevede una deroga ai limiti di Classe I e l'inserimento di tali strutture in aree di Classe III.

Il rispetto dei valori di immissione della Classe III deve essere verificato nelle facciate dell'edificio e nelle pertinenze esterne fruibili e limitatamente al periodo diurno.

Qualora la struttura universitaria in progetto ricada all'interno di fasce di pertinenza infrastrutturali, il valore limite assoluto di immissione da rispettare in facciata all'edificio non deve in alcun caso superare il limite diurno previsto per la Classe III (60 dBA), comprensivo anche del contributo dell'infrastruttura stessa.

In sostanza occorre evidenziare che per la realizzazione di una struttura universitaria può essere prevista una deroga per quanto concerne il valore limite assoluto di immissione di cui al D.P.C.M. 14.11.97 ma non si può derogare da quanto previsto sia dal DPR 142/04 che dal DPR 459/98 che non estendono l'applicazione dei valori limite dell'infrastruttura di trasporto anche agli edifici ad uso scolastico, seppur ubicati all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura stessa.

#### 6.4.3. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: FASCE E LIMITI ASSOCIATI DAI DECRETI NAZIONALI E ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ALLE AREE PROSPICIENTI

Facendo seguito a quanto stabilito dalla Legge quadro, sono stati emanati specifici decreti nazionali che stabiliscono fasce di pertinenza acustica e limiti di rumorosità per ciascuna tipologia di infrastruttura.

La delibera regionale, inoltre, fornisce delle indicazioni in merito alla classificazione acustica delle aree prospicienti le principali infrastrutture stradali e ferroviarie.

Scopo della delibera è quello di disincentivare, tramite la corrispondenza “*classe acustica / destinazione d'uso dell'area*”, l'insediamento di nuclei prevalentemente residenziali in corrispondenza delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto acusticamente impattanti.

##### Infrastrutture ferroviarie

A livello nazionale le infrastrutture ferroviarie sono disciplinate dal DPR n. 459/1998, che individua i limiti e una fascia territoriale di pertinenza acustica suddivisa, per le linee esistenti, nelle seguenti parti:

- una fascia più vicina ai binari, ampia 100 metri e con limiti di 70/60 dB(A) (fascia A);
- una fascia esterna alla precedente, larga 150 metri e con limiti di 65/55 dB(A) (fascia B).

Nello stato attuale della Classificazione acustica sono state considerate, oltre alle linee storiche esistenti (passeggeri e merci), anche le linee di alta velocità (AV), che state approvate da apposite conferenze dei servizi e sono attualmente in fase di realizzazione (linee Bologna-Firenze, Bologna-Milano e Bologna-Padova).

Per quanto riguarda la linea AV Bologna-Firenze, poiché nella tratta in cui corre in superficie si configura come infrastruttura di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, ai sensi del DPR n. 459/1998 è stata considerata un'unica fascia di pertinenza acustica di 250 metri con limiti di 65/55 dB(A).

Per le linee AV Bologna-Milano e Bologna-Padova, previste in affiancamento alle linee storiche esistenti, sono state invece considerate, sempre secondo quanto stabilito dal DPR n. 459/1998, le seguenti fasce di pertinenza acustica:

- fascia A, ampia 100 metri a partire dal binario preesistente più esterno, con limiti di 70/60 dB(A);
- fascia B, esterna alla precedente ed ampia 150 metri, con limiti di 65/55 dB(A).

Nell'elaborazione della Classificazione acustica dello stato di fatto è stato considerato anche quanto previsto dalla delibera regionale. Infatti, recependo quanto contenuto nel DPCM 14.11.1997, laddove viene specificato che la classe IV deve essere assegnata anche alle “...*aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie*” (tabella A, in allegato al decreto), la delibera regionale precisa che, per le aree prospicienti le ferrovie e per un'ampiezza di 50 metri per lato, deve essere assegnata la IV classe.

Fanno eccezione i seguenti casi:

- qualora la fascia attraversi una zona inserita in I classe acustica: in tal caso, trattandosi di un'area particolarmente protetta, prevalgono i limiti della I classe acustica;
- qualora la fascia attraversi una UTO di classe superiore: in tal caso va assegnata quest'ultima classe acustica.

L'obiettivo che il legislatore vuole sia raggiunto con l'assegnazione della IV classe acustica ad una fascia adiacente le infrastrutture ferroviarie, è quello di disincentivare la collocazione degli usi residenziali in quelle aree, a favore di attività per le quali il rumore è un elemento meno impattante.

In base a quanto sopra, per le infrastrutture ferroviarie presenti sul territorio comunale (Bologna-Ancona, Bologna-Firenze, Bologna-Milano, Bologna-Padova, Bologna-Pistoia, Bologna-Verona, tratta in superficie della Bologna-Portomaggiore, linea ferroviaria di cintura, scalo merci San Donato), nonché per le linee AV approvate ed attualmente in fase di realizzazione (Bologna-Firenze, Bologna-Milano e Bologna-Padova), sono state individuate:

- le fasce di pertinenza acustica ferroviaria, così come definite ai sensi della normativa nazionale, individuate attraverso degli appositi buffer;
- una fascia di 50 metri inserita, coerentemente con quanto previsto dalla delibera regionale, in IV classe acustica (fatta eccezione per le I e V classi, che mantengono la loro classificazione).

#### Infrastrutture stradali

Come specificato nel quadro normativo, il DPR n. 142/2004 stabilisce le fasce e i limiti di riferimento per le infrastrutture stradali, suddividendo queste ultime in base al codice della strada.

Per l'individuazione delle fasce e dei rispettivi limiti da associare alle infrastrutture stradali, si è fatto pertanto ricorso alla classificazione stradale effettuata nell'ambito del nuovo PGTU del Comune di Bologna (approvato nel mese di giugno 2007) per le strade interne al centro abitato, nonché alle informazioni fornite dalla Provincia di Bologna per le strade extraurbane.

Nella tabella che segue è indicata la correlazione tra la classificazione stradale del PGTU (elaborata ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 285/1992 e Dir.Min. 24.06.1995) e quella riportata nel DPR n. 142/2004.

<b>Classificazione delle strade urbane da PGTU</b> (ai sensi dell'art. 2 del Dlgs n. 285/1992 e Dir.Min. 24.06.1995)	<b>Classificazione stradale ai fini acustici</b> (ai sensi del DPR n. 142/2004)
Autostrada (A)	<b>A</b> autostrada
Scorrimento veloce	<b>Da</b> strade urbane di scorrimento a carreggiate separate (*)
Scorrimento (D)	<b>Da</b> strade urbane di scorrimento a carreggiate separate
	<b>Db</b> tutte le altre strade urbane di scorrimento
Interquartiere tipo A	<b>Da</b> strade a carreggiate separate
	<b>Db</b> tutte le altre strade interquartiere tipo A
Interquartiere tipo B	<b>Da</b> strade a carreggiate separate
	<b>Db</b> tutte le altre strade interquartiere tipo B
Quartiere (E)	<b>E</b> strada urbana di quartiere
Locale interzonale	<b>F</b> strada locale
Locale (F)	<b>F</b> strada locale

(\*) *Le strade classificate dal PGTU come strade di scorrimento veloce sono tutte a carreggiate separate.*

Tabella per la correlazione tra la classificazione stradale del PGTU e quella ai fini acustici (DPR n. 142/2004)

In cartografia state individuate, tramite appositi buffer, le fasce di pertinenza acustica stradali definite ai sensi del DPR n. 142/2004.

In riferimento alla classificazione acustica da attribuire alle aree prospicienti le infrastrutture stradali, la delibera regionale ha fornito dei criteri di classificazione per le zone adiacenti a tali sorgenti sonore.

La delibera regionale è stata emanata nel 2001, quando il quadro normativo nazionale era ancora incompleto per l'assenza dello specifico decreto in materia (DPR n. 142/2004). Nonostante ciò, quanto da essa stabilito è applicabile nel suo principio di base, orientato a "disincentivare" l'insediamento di abitazioni eccessivamente vicine alle strade, mantenendo fasce di "rispetto" di almeno 50 metri per lato da classificare in IV classe.

Nella Classificazione sono pertanto previste fasce di 50 metri in IV classe acustica per l'intero sistema autostrada/tangenziale, nonché per le principali strade extraurbane (principali e secondarie) esterne al centro abitato.

Per le strade ricadenti all'interno del centro abitato si è fatto riferimento alla classificazione stradale del PGTU, assegnando alla IV classe acustica le fasce ampie 50 metri prospicienti le seguenti tipologie stradali:

- strade di scorrimento veloce;
- strade di scorrimento;
- strade interquartiere di tipo A;
- strade interquartiere di tipo B.

Poiché la delibera regionale precisa che “...qualora le reali condizioni di esercizio presentino elementi di criticità rispetto alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, queste potranno essere eventualmente assunte ai fini della classificazione acustica delle aree prospicienti”, l'elenco di cui sopra è stato integrato inserendo anche le fasce prospicienti:

- tutte le strade di quartiere;
- le principali strade locali interzonali (ossia quelle ottenute dall'incrocio tra le strade interzonali del PGTU con quelle rappresentate all'interno della tavola “*Infrastrutture per la mobilità*” del PSC).

Nell'individuazione di queste fasce e nell'assegnazione delle classi acustiche si è tenuto conto, coerentemente con quanto stabilito dalla delibera regionale, dei seguenti casi:

- se le fasce appartengono a classi acustiche inferiori rispetto a quella delle UTO attraversate, esse assumono la classe acustica corrispondente a quella delle UTO;
- se le fasce appartengono a classi acustiche superiori rispetto alla UTO attraversata, le fasce mantengono la propria classificazione (fermo restando che le I classi mantengono la propria classe a prescindere dalla presenza o meno di tali fasce).

#### Infrastruttura aeroportuale

Ai sensi del DMA 31.10.1997 “*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*”, l'intorno aeroportuale deve essere suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

- zona A, nella quale non sono previste limitazioni agli usi ed in cui il livello di valutazione del rumore aeroportuale (indice LVA) non può superare i 65 dB(A);
- zona B, nella quale sono consentiti solo alcuni usi (attività agricole, industriali, commerciali, etc.) ed in cui l'indice LVA non può superare il valore di 75 dB(A);
- zona C, nella quale sono consentite esclusivamente le attività connesse con l'infrastruttura aeroportuale, ed in cui non sono previste limitazioni all'indice LVA.

Al di fuori delle zone A, B e C l'indice LVA non può superare il valore di 60 dB(A).

L'individuazione di tali zone è avvenuta nell'ambito dei lavori di un'apposita Commissione tecnica, istituita ai sensi del DMA 31.10.1997 ed alla quale ha attivamente partecipato il Comune di Bologna.

La Zonizzazione acustica dell'intorno aeroportuale è stata recepita dall'Amministrazione comunale con l'approvazione della variante grafica e normativa al PRG del 2003 stabilendo, a maggiore tutela della popolazione, di estendere il divieto di localizzare ulteriori edifici residenziali a tutto l'intorno aeroportuale<sup>8</sup>.

Le zone A, B e C dell'intorno aeroportuale sono state evidenziate, attraverso un'apposita campitura, all'interno della Classificazione acustica comunale.

In considerazione del fatto che nella zona C dell'intorno aeroportuale rientrano tutte quelle aree nelle quali sono consentite esclusivamente le attività strettamente connesse con l'infrastruttura, questa è stata fatta rientrare tra gli ambiti per i quali è stata attribuita direttamente la V classe acustica.

---

<sup>8</sup> Secondo il decreto, il divieto di localizzare ulteriori usi residenziali è limitato alle zone B e C dell'intorno aeroportuale.



## 6.5 Classificazione acustica dello stato di progetto

Come precedentemente descritto, la delibera regionale prevede una suddivisione tra “*stato di fatto*” e “*stato di progetto*” in fase di elaborazione della Classificazione acustica.

Nello stato di progetto, in particolare, devono essere considerate le trasformazioni urbanistiche potenziali, oppure quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo) e l’assetto derivante dall’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, non ancora attuate al momento della formazione della classificazione.

Per la classificazione acustica dello stato di progetto, e più precisamente per il reperimento delle informazioni relative alle trasformazioni urbanistiche potenziali, si è fatto riferimento agli elaborati del PSC adottati dall’Amministrazione comunale nel mese di luglio 2007.

### 6.5.1. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE POTENZIALI

L’attribuzione delle classi acustiche deriva dall’assetto e dalle caratteristiche urbanistiche e funzionali definite dalle norme di piano per ogni specifica zona territoriale omogenea che sarà oggetto di trasformazione urbanistica.

A tal fine sono state esaminate, per ciascuna UTO oggetto di trasformazione, le disposizioni normative fornite dal PSC per le singole aree, all’interno delle quali sono definite le destinazioni di uso ammesse, l’eventuale compresenza di funzioni, la capacità insediativa e le eventuali condizioni di assetto urbanistico da osservare in sede attuativa.

Per l’assegnazione delle classi acustiche di progetto alle UTO oggetto di trasformazione urbanistica si è inoltre tenuto conto di quanto contenuto nelle Norme di attuazione del PTCP della Provincia di Bologna che, relativamente ai nuovi insediamenti urbani, fornisce la seguente norma di indirizzo (art. 13.5, comma 5):

*“Nei nuovi strumenti urbanistici e nelle variazioni di quelli vigenti, le previsioni di nuovi insediamenti urbani in tutto o in parte residenziali, sia mediante urbanizzazione di nuove aree sia mediante interventi di trasformazione urbana di aree a precedente diversa destinazione, vanno collocate in aree che ai sensi della classificazione acustica siano o vengano contestualmente classificate in classe terza o inferiori. Nelle aree che, in applicazione delle norme in materia, devono essere classificate in classe IV in relazione alla prossimità ad infrastrutture per la mobilità esistenti o previste non vanno previste nuove destinazioni d’uso residenziali, né altre destinazioni d’uso sensibili. Il presente punto non riguarda gli ambiti specializzati per attività produttive e i poli funzionali, ancorché possano eventualmente contenere residenze”.*

Per i nuovi ambiti di trasformazione o di sostituzione che il PSC destina ad insediamenti in tutto od in parte residenziali (ambiti 146 “*nuova Corticella*”, 147 “*San Vitale*”, 148 “*Savena*”, 149 “*via Pioppe*”, 143 “*ex scalo Ravone*”, 144 “*Prati di Caprara*” e 145 “*Sabiem*”) è stata pertanto assegnata la III classe acustica, mentre agli ambiti specializzati per attività produttive ed ai poli funzionali è stata assegnata la IV classe (ambiti 150 “*ampliamento Fiera District*” e 151 “*Quarto Superiore*”).

Siccome gli ambiti in tutto o in parte residenziali di cui sopra sono vicini ad importanti infrastrutture di trasporto (autostrada/tangenziale, linee ferroviarie, etc.), lungo queste ultime è stata individuata una fascia in IV classe da destinare, coerentemente a quanto prescritto dalle Norme tecniche di attuazione che accompagnano la presente Classificazione acustica, all’insediamento degli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.).

Al fine di garantire un’ampiezza della fascia in IV classe tale da permettere l’inserimento delle destinazioni d’uso acusticamente meno sensibili, è stata considerata la maggiore tra le seguenti distanze:

- la distanza di 50 metri dall’infrastruttura, così come definita dalla DGR n. 2053/2001;

- la fascia di rispetto stradale dalle infrastrutture, così come definita dalle norme del PSC (per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o ampliamenti), incrementata di 20 metri per garantire l'inserimento degli edifici di progetto di cui sopra (usi meno sensibili). Per le infrastrutture stradali si fa riferimento alla seguente tabella riportata nel quadro normativo del PSC.

Classificazione PSC	Classificazione		Fascia di rispetto stradale		Fascia di IV classe	
	Codice della strada	PTCP	nel centro abitato	fuori dal centro abitato	nel centro abitato	fuori dal centro abitato
Autostrada e tangenziali	A	rete autostradale	30 metri	80 metri	50 metri	100 metri
Strade di attraversamento e attestamento urbano	B	grande rete di interesse regionale/nazionale	-	60 metri	-	80 metri
		rete regionale di base		50 metri		70 metri
		viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale		40 metri		60 metri
		viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale		60 metri		80 metri
Strade di connessione tra parti urbane	C		-	30 metri	-	50 metri
Strade di attraversamento e attestamento urbano	D		20 metri	-	50 metri, per i casi indicati nel §6.4.3	
Strade di connessione tra parti urbane	E		10 metri	-		
Non classificate da Psc	F		10 metri	-		
Non classificate da Psc	F		-	20 metri		

Fascia di rispetto delle infrastrutture stradali

In tal modo è stato pertanto possibile definire una vera e propria zona “cuscinetto”, laddove prevedere gli usi meno sensibili e caratterizzati da una fruizione prevalentemente diurna che, pur nel rispetto dei limiti di legge, possono costituire anche una protezione per gli edifici residenziali retrostanti nei confronti delle immissioni sonore provenienti dall’infrastruttura di trasporto.

In tali fasce le Norme di attuazione della Classificazione acustica stabiliscono il divieto di collocazione di nuove destinazioni d’uso residenziali o altre destinazioni d’uso sensibili, mentre sono ammessi gli ambiti specializzati per attività produttive ed i poli funzionali.

Non essendo attualmente disponibile, per gli ambiti di trasformazione e sostituzione, un assetto urbanistico che possa consentire una individuazione diretta delle destinazioni d'uso riconducibili alle I e V classi acustiche, la loro esatta individuazione sarà rimandata alle successive fasi attuative del PSC.

#### 6.5.2. ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ALLE AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE DI PROGETTO

Rispetto a quanto già individuato nello stato attuale, nello stato di progetto sono state evidenziate le infrastrutture di trasporto che sono in previsione sul territorio comunale e che, allo stato attuale, non sono state ancora adottate o approvate dagli enti competenti.

##### Infrastrutture stradali

Per tali infrastrutture sono state considerate tutte le strade di cui è prevista la realizzazione sul territorio comunale, così come individuate e/o pianificate all'interno degli elaborati facenti parte del PSC.

Nella Classificazione acustica sono state pertanto individuate, per ciascuna strada di progetto, sia le fasce definite dalla DGR n. 2053/2001, sia le fasce di pertinenza acustica definite dal DPR n. 142/2004 per quella particolare tipologia di infrastruttura (strada extraurbana principale/secondaria, strada urbana di scorrimento, etc.).

##### Altri tipi di infrastrutture di trasporto

All'interno dello stato di progetto della Classificazione acustica sono state considerate le nuove infrastrutture di trasporto di massa previste sul territorio comunale, costituite dal People Mover e dalla Metrotranvia.

Il People Mover è il collegamento previsto tra la stazione ferroviaria centrale di Bologna e l'aeroporto G. Marconi, che si sviluppa mediante la realizzazione di una monorotaia sopraelevata.

Esso non è equiparabile, per la tecnologia del sistema e la capacità di trasporto persone, né ad una ferrovia né ad una metropolitana di superficie, disciplinate dal DPR 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Per quanto a tutt'oggi noto, il People Mover avrà una capacità di trasporto inferiore a 500 persone l'ora e viaggerà a velocità non superiori ai 60 km/h, pertanto non ricade nel campo di applicazione del citato DPR 459/98, e di conseguenza non sono individuabili fasce di pertinenza acustica ferroviaria di cui al citato decreto.

Si tratta infatti di una infrastruttura innovativa, non rientrante in alcuna categoria contemplata dalla vigente normativa italiana in materia di inquinamento acustico.

In base alle caratteristiche tecnologiche e di funzionamento del sistema e in funzione dei requisiti funzionali come la capacità di trasporto e la velocità, nonché tenendo conto delle caratteristiche emissive proprie dei veicoli, all'infrastruttura del People Mover è stata assegnata una fascia di pertinenza acustica di ampiezza pari a 30 metri a partire dal limite esterno del manufatto.

In tale fascia valgono i limiti rispettivi delle UTO attraversate, definiti quindi dalla Classificazione acustica, seppur riferiti alla sola infrastruttura stessa.

A tale infrastruttura non devono essere applicati i valori limite differenziali di immissione, di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14.11.1997, in analogia a tutte le altre tipologie di infrastrutture previste dalla normativa.

La Metrotranvia, il cui tracciato si sviluppa parte in superficie e parte in sotterraneo, solo per la porzione di tracciato che interessa la zona est del Comune si configura come infrastruttura ferroviaria, dato che sarà un'infrastruttura in sede propria.

Per tale tratta sono state pertanto individuate le fasce di pertinenza acustica che il DPR n. 459/1998 assegna alle infrastrutture ferroviarie con velocità di progetto non superiore a 200 km/h:

- fascia A, ampiezza 100 metri e con limiti di 70/60 dB(A);

- fascia B, larga 150 metri ed esterna alla precedente, con limiti di 65/55 dB(A).

Per la rimanente parte del tracciato l'infrastruttura è invece una tranvia e, come tale, è esclusa dalle disposizioni del DPR n. 459/1998 che disciplinano le infrastrutture ferroviarie.

Nella cartografia è stata infine individuata, lungo l'intero tracciato che corre in superficie, la fascia in IV classe che, come previsto dalla DGR n. 2053/2001, ha un'ampiezza di 50 metri.

Si precisa che le fasce di cui sopra sono state individuate sulla base delle informazioni attualmente in possesso dell'Amministrazione comunale.

Qualora nella progettazione definitiva e/o esecutiva di tali infrastrutture sarà prevista una tipologia diversa da quella sopra considerata, le relative fasce di pertinenza acustica infrastrutturali corrisponderanno a quelle associate all'effettiva tipologia di infrastruttura che si andrà a realizzare.

## **7. OBIETTIVI DI QUALITÀ ACUSTICA**

Al fine di garantire la massima tutela acustica per i nuovi insediamenti previsti negli ambiti di trasformazione e sostituzione individuati dal PSC, nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica sono stati fissati dei vincoli più restrittivi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale.

Nella Classificazione acustica è stata infatti individuata, nelle zone limitrofe alle principali infrastrutture di trasporto, una fascia "*cuscinetto*" in IV classe acustica maggiore di quella prevista dalla DGR n. 2053/2001, all'interno della quale consentire l'insediamento dei soli usi meno sensibili (attività terziarie, commerciali, etc.) ed escludere la presenza di edifici residenziali o di ricettori sensibili (scuole, case di cura e di riposo, etc.).

Relativamente ai Piani urbanistici attuativi, nelle Norme tecniche della Classificazione acustica è inoltre sancito l'obiettivo di garantire, nel caso dei nuovi insediamenti residenziali ubicati all'interno delle fasce di pertinenza acustica infrastrutturali (così come definite dal DPR n. 459/1998 per le infrastrutture ferroviarie e dal DPR n. 142/2004 per quelle stradali), il rispetto dei limiti associati alla Classificazione acustica con riferimento all'effettivo clima acustico presente sul territorio e, pertanto, considerando la totalità delle sorgenti sonore presenti.

Tali scelte nascono dalla volontà dell'Amministrazione comunale di garantire, nella pianificazione dei nuovi insediamenti, il perseguimento di adeguati livelli di comfort acustico per i nuovi ricettori.

8. ALLEGATI

## ALLEGATO 1 - VAS

Documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs n. 4/2008:

- *“Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS”*
- Delibera di Giunta Provinciale



Comune di Bologna  
Settore Ambiente e Verde Urbano

Nuova CLASSIFICAZIONE ACUSTICA  
del territorio comunale di Bologna

Rapporto preliminare  
ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS  
(art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, così come sostituito  
dal D.Lgs. n. 4/2008)

25 giugno 2008



## Premessa

La classificazione acustica fino ad oggi vigente per il Comune di Bologna era quella approvata con OdG n. 98 del 12.05.1999 che deliberava il «Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna». Tale piano, dal punto di vista della risposta agli adempimenti derivanti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (legge n. 447/1995), si configurava come Zonizzazione acustica del territorio comunale e come Piano di risanamento acustico.

Con l'evoluzione del quadro normativo relativamente all'inquinamento acustico, a seguito della legge regionale (LR) n. 15 del 09.05.2001 «Disposizioni in materia di inquinamento acustico» e della direttiva riguardante «Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della LR 9 maggio 2001, n. 15», si è reso necessario elaborare la nuova Classificazione acustica.

Al fine di rendere il più possibile coerente la Classificazione acustica con le nuove previsioni per l'uso del territorio, la sua redazione è stata predisposta congiuntamente all'adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC), avvenuta nel mese di luglio 2007, e si è basata sugli elaborati e norme del PSC adottato.

Allo scopo di definire le modalità di applicazione di quanto disposto dal Dlgs 152/06, come modificato dal Dlgs n. 4 nel 16.01.2008, è stato concordato con la Provincia di Bologna, in qualità di autorità competente, di assoggettare la Classificazione acustica a verifica di assoggettabilità, per quanto concerne la valutazione ambientale strategica (VAS), e pertanto si procede alla redazione del Rapporto Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS.

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la nuova Classificazione Acustica del territorio comunale di Bologna determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano / Programma e dell'area interessata
1. Caratteristiche del P/P
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

## 0. Descrizione del Piano / Programma e dell'area interessata

### 0.1 Oggetto del P/P

Nuova Classificazione acustica del territorio comunale di Bologna.

### 0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso, in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico, e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

Pertanto la classificazione acustica provvede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica. Per ogni classe acustica sono previsti, dalla normativa, dei valori limite da rispettare di emissione sonora e di immissione sonora (assoluti e differenziali) e dei valori di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (6:00÷22:00) e notturno (22:00÷6:00). Nonostante la normativa preveda sei classi in relazione alla loro destinazione d'uso, nel territorio del Comune di Bologna sono state assegnate le prime cinque classi, ovvero :

- *I classe acustica - aree particolarmente protette:* aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, quindi i parchi e giardini pubblici (inserendo una soglia di superficie minima pari a 10.000 mq ) , le aree scolastiche, ospedaliere e case di riposo.
- *II classe acustica - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:* aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- *III classe acustica - aree di tipo misto:* aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- *IV classe acustica - aree ad intensa attività umana:* aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- *V classe acustica - aree prevalentemente industriali:* aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni, in cui sono presenti insediamenti zootecnici di tipo intensivo o altri insediamenti agroindustriali (caseifici, cantine, zuccherifici, disidratatori di erba medica, etc.); inoltre in questa classe è stata inserita la «zona C» della Zonizzazione acustica aeroportuale, in quanto area in cui sono consentite esclusivamente le attività strettamente connesse con l'infrastruttura;

Nel territorio comunale di Bologna non sono presenti *aree esclusivamente industriali, in VI classe acustica*, cioè aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La metodologia applicata per l'assegnazione fa riferimento a quanto riportato nella Delibera Regionale n. 2053/2001, e si basa sull'individuazione di unità territoriali omogenee (denominate UTO) sulle quali si effettuano le diverse valutazioni e vengono conseguentemente attribuite le classi acustiche di appartenenza. L'assegnazione delle classi è avvenuta sia per individuazione diretta, sia mediante una metodologia basata sull'utilizzo di parametri definiti dalla delibera. È stata così elaborata, sulla base delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio, la cartografia dello stato di fatto, relativo all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato, e dello stato di progetto, relativo alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo per il territorio urbanizzabile definita attraverso il PSC.



La cartografia è stata strutturata su due livelli informativi :

- il primo rappresenta la suddivisione in zone omogenee del territorio e la relativa classificazione;
- il secondo individua le fasce di pertinenza delle infrastrutture sia attuali che future, consentendo la sovrapposizione al precedente livello e l'efficace applicazione delle specifiche norme di riferimento.

Oltre alla cartografia, costituiscono parte integrante della Classificazione acustica i seguenti elaborati :

- Relazione tecnica, in cui sono specificate in modo dettagliato le modalità seguite per la redazione della Classificazione acustica.
- Norme tecniche di attuazione, finalizzate a regolamentare le zone particolari (aree di cava, aree militari, etc.), gestire le trasformazioni territoriali, nonché a regolare le modalità per l'aggiornamento della Classificazione acustica. Tali norme sono state elaborate in base a quanto stabilito dalla normativa in materia, ai contenuti del PTCP e del PSC.

### 0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area interessata dalla Classificazione acustica è l'intero territorio comunale.

## 1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un **quadro di riferimento** per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	<b>SI</b>	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	SI	<b>NO</b>
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	SI	<b>NO</b>
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?	SI	<b>NO</b>
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche ed il loro uso?	SI	<b>NO</b>
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche ed il loro uso?	SI	<b>NO</b>
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali ed il loro uso e/o riutilizzo?	SI	<b>NO</b>
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?	<b>SI</b>	NO

NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale, pertanto comprende aree a rischio di incidente rilevante, e definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione di piani e progetti.

1.2 in quale misura il piano o programma **influenza altri piani o programmi**, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?	<b>SI</b>	NO
---	-----------	----

Se sì quali?	La Classificazione Acustica costituisce un elemento di riferimento e confronto per altri piani (ad es. PAE, PGTU, ecc...).		
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		<b>SI</b>	<b>NO</b>
Se sì quali?	La Classificazione Acustica costituisce un elemento di riferimento e confronto per altri piani (es: piani di risanamento dei gestori delle infrastrutture).		
NOTE:			

1.3	la <b>pertinenza</b> del piano o programma per l' <b>integrazione delle considerazioni ambientali</b> , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		
1.4	la rilevanza del piano o programma per l' <b>attuazione della normativa comunitaria</b> nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ....)		
	- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?	<b>SI</b>	<b>NO</b>
NOTE :\			

Nota Bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2. L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a VAS a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

<b>1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma</b>			
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a :			
<b>risorse idriche e assetto idrogeologico</b> (Carta Unica PSC – tutele)			
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	NO	
fasce di tutela fluviale	SI	NO	
fasce di pertinenza fluviale	SI	NO	
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	NO	
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI	NO	
area di ricarica della falda : settori A,B,C,D	SI	NO	
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque ad uso potabile	SI	NO	
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
<b>stabilità dei versanti</b> (Carta Unica PSC – tutele)			
inventario del dissesto	aree in dissesto	SI	NO
	aree di possibile evoluzione e	SI	NO
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	idonee o con scarse limitazioni	SI	NO
aree a rischio di frana interessate da provvedimenti specifici	aree in dissesto	SI	NO
	aree di possibile evoluzione e	SI	NO
	possibile influenza del dissesto	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	di influenza sull'evoluzione del	SI	NO
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
<b>elementi naturali e paesaggistici</b> (Carta Unica PSC – tutele)			
aree forestali	SI	NO	
calanchi	SI	NO	
crinali	SI	NO	
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	NO	
aree protette	SI	NO	
rete siti natura 2000	SI	NO	
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il D.Lgs 42/2004	SI	NO	
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	SI	NO	
viabilità panoramica	SI	NO	
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
<b>testimonianze storiche e archeologiche</b> (Carta Unica PSC – tutele)			
Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	SI	NO	
Aree di concentrazione di materiali archeologici	SI	NO	
Zona ad alta sensibilità archeologica	SI	NO	
Zona a limitata sensibilità archeologica	SI	NO	



Zona di tutela della struttura centuriata	<b>SI</b>	NO	
Edifici di interesse storico-architettonico	<b>SI</b>	NO	
Viabilità storica	<b>SI</b>	NO	
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
<b>dotazioni ecologiche ambientali</b> (Tavola PSC - DEA)			
Ecosistema fluviale	<b>SI</b>	NO	
Ecosistema fluviale minore	<b>SI</b>	NO	
Ecosistema in prevalenza acquatico	<b>SI</b>	NO	
Ecosistema terrestre	<b>SI</b>	NO	
Ecosistema di connessione	<b>SI</b>	NO	
Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico	<b>SI</b>	NO	
Connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico	<b>SI</b>	NO	
Connettivo ecologico diffuso	<b>SI</b>	NO	
Connettivo ecologico urbano	<b>SI</b>	NO	
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla <b>Zonizzazione acustica</b>			
Classe acustica: tutte			
dal <b>Piano provinciale della qualità dell'aria</b>			
inquinante: PM10	Tutte le classi		
inquinante: NO <sub>2</sub> /NOx	Tutte le classi		
inquinante: benzene	Tutte le classi		
dalla <b>Carta del Rischio Sismico</b>			
aree che necessitano di approfondimento di III livello	<b>SI</b>	NO	
aree che necessitano di approfondimento di II livello	<b>SI</b>	NO	
aree che non necessitano di alcun approfondimento	<b>SI</b>	NO	
dalla <b>Carta Unica del PSC relativa ai Vincoli</b>			
area di rispetto del depuratore	<b>SI</b>	NO	
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato	<b>SI</b>	NO
	sito con procedimento di bonifica in corso	<b>SI</b>	NO
	sito con procedimento concluso	<b>SI</b>	NO
fasce di rispetto per elettrodotti	<b>SI</b>	NO	
fasce di rispetto presenza cabine AT/MT	<b>SI</b>	NO	
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva	<b>SI</b>	NO	
aree soggette a Vincolo Idrogeologico ex R.D. 3267/1923	<b>SI</b>	NO	
NOTE: La Classificazione Acustica interessa l'intero territorio comunale.			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

L'area interessata dalla Classificazione Acustica è l'intero territorio comunale, pertanto non è di alcun interesse produrre l'inquadramento cartografico di individuazione dei problemi ambientali pertinenti.

## 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
- carattere cumulativo degli effetti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
  - dell'utilizzo intensivo del suolo

**2.1 Inquinamento acustico**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate:*

**Giudizio:**

**2.2 Inquinamento atmosferico**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate:*

**Giudizio:**

**2.3 Energia**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate :*

**Giudizio :**



<b>2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio :</b>

<b>2.5 Acque superficiali</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio :</b>

<b>2.6 Inquinamento elettromagnetico</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio :</b>

**2.7 Habitat naturali e paesaggio**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate :*

**Giudizio :**

**2.8 Rifiuti**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate :*

**Giudizio :**

**2.9 Mobilità**

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate:*

**Giudizio:**

### 3. Conclusioni del Rapporto preliminare

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di migliorare la qualità acustica delle aree, rispetto alla loro tipologia e destinazione d'uso e pertanto si configura come uno strumento che definisce un quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione di piani o progetti. Pertanto, pur interessando anche zone sensibili dal punto di vista ambientale, la Classificazione Acustica non configura potenziali rischi di peggioramento delle condizioni di tali zone sensibili.

Sulla base degli elementi emersi, si rileva che lo strumento in esame non comporta effetti sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di VAS.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> ARPA      | <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino           | <input type="checkbox"/> Ente Parco   |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio Tecnico Bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni<br>architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> AUSL                 | <input type="checkbox"/> Consorzio .....              | <input type="checkbox"/> .....  |

**L.P. 3683/2008 - Tit./Fasc./Anno 11.11.3.0.0.0/5/2008**  
**SETTORE AMBIENTE, SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

Oggetto:

Nuova Classificazione Acustica del territorio comunale di Bologna - Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e alla L.R. 9/20

## LA GIUNTA

Premesso che:

- il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", pubblicato sul Supplemento Speciale della Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 e quindi in vigore dal 13 febbraio 2008, norma le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, introducendo rilevanti e sostanziali modifiche rispetto al D. Lgs. n. 152/06 entrato in vigore il 31 luglio 2007;
- la disciplina dettata per la VAS dal D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 4/2008, concerne i piani ed i programmi individuati all'art. 6, che specifica:
  - a) al comma 2, i piani e programmi che sono comunque soggetti a VAS;
  - b) ai commi 3 e 3-bis, quelli soggetti a verifica di assoggettabilità, per i quali occorre cioè valutare preventivamente se possono comportare detti effetti significativi sull'ambiente;
  - c) al comma 4, i piani e i programmi che sono comunque esclusi dalla VAS;
- le disposizioni dell'art. 7, comma 6, del citato D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., specificano che "in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle Province autonome";
- l'art. 35 del richiamato D.Lgs. 152/2006, nel testo modificato, prevede che le Regioni adeguino il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo, entro dodici mesi dall'entrata in vigore e che, in mancanza di norme vigenti regionali, trovino diretta applicazione le norme dello stesso decreto;

Considerato che:

- a tale proposito, la Regione Emilia-Romagna ha approvato in data 13 giugno 2008 la L.R. n. 9/2008, recante "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della richiamata L.R. n. 9/2008, la Provincia viene individuata quale autorità competente per la valutazione dei piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane;

Dato atto che:

- il Comune di Bologna, in base alla Legge Regionale n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e della Direttiva riguardante "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della succitata legge" ha elaborato la nuova classificazione acustica;
- ai fini della verifica di assoggettabilità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Comune di Bologna ha trasmesso alla Provincia di Bologna il "Rapporto preliminare" comprendente la descrizione della nuova classificazione acustica e le informazioni necessarie per la verifica degli impatti sull'ambiente, con riferimento ai criteri indicati dal medesimo D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Provincia di Bologna - con nota P.G. n. 307140/2008 del 25 luglio 2008 - ha convocato per il giorno 29 luglio 2008 la Conferenza dei Servizi, ai fini della verifica di assoggettabilità, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs 4/2008, della "Nuova zonizzazione acustica del territorio comunale di Bologna";
- alla suddetta seduta di Conferenza dei Servizi sono stati invitati, oltre all'autorità procedente (Comune di Bologna), gli Enti tenuti ad esprimere la propria valutazione di competenza, quali ARPA e AUSL;

Considerato che:

- la Provincia di Bologna, in qualità di Ente competente, è chiamata ad esprimere la valutazione sui piani urbanistici in merito alla Verifica di assoggettabilità, ovvero all'assoggettamento dei medesimi strumenti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- sulla base dei documenti presentati dal Comune di Bologna ed in esito alle valutazioni espresse in seduta di Conferenza dagli Enti partecipanti - così come richiamato nel verbale della seduta medesima conservato in atti al Fasc. 11.11.3/5/2008 - P.G. 314826, si ritiene di non assoggettare quanto in oggetto alla procedura di VAS;

Attesa l'urgenza di provvedere, per consentire al Comune di Bologna la **PARERI** imento di approvazione, rispetto al quale si provvede con il presente atto ad esprimere le determinazioni previste ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;



Dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, dal Dirigente del SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE in relazione alla regolarità tecnica, nonché la dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, parere e dichiarazione acquisiti ed allegati quale parte integrante e sostanziale della corrispondente proposta;

Tutto ciò premesso, la Giunta a voti unanimi e palesi, anche in ordine all'immediata esecutività dell'atto,

### DELIBERA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente ai sensi dell'art. 1, L.R. n. 9/2008, la propria determinazione in merito alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), - di cui all'art. 12, D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 - sulla "Nuova classificazione acustica del territorio comunale di Bologna", proponente il Comune di Bologna -;
2. di stabilire che, sulla base degli elementi contenuti nel Rapporto preliminare e tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali in Conferenza dei servizi, lo strumento sottoposto a verifica di assoggettabilità indicato al precedente punto 1, non deve essere sottoposto alla procedura di VAS, per le motivazioni riportate nel Verbale della seduta del 29 luglio 2008 (P.G. n. 314826/2008 del 30.07.2008 – fasc. 11.11.3/5/2008) che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. di trasmettere al Comune di Bologna il presente atto, al fine di consentire la pubblicazione sull'esito della verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, così come previsto ai sensi di legge;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, per le ragioni di urgenza espresse in narrativa.

## ALLEGATO 2 - Aree in I classe acustica

Aree verdi	
Nome	Ubicazione
accanto Parco San Michele in Bosco	via Codivilla
Area di riequilibrio ecologico	via Agucchi
Area ENEL Speranza - Lungo Reno	via Speranza
Area esterna scuole Dozza	via De Carolis
Area Manin - Sc. Elem. Grosso	via Manin
Area via Aretusi - Lungo Reno	via Aretusi
CEP Barca	Piazza Giovanni XXIII
Circolo Tennis Giardini Margherita	via Sabbioni
Contiere TRA4 ex Lunetta Mariotti	via della Beverara
Esterno Scuola Jacopo Della Quercia	via Scandellara
Fascia boscata	via Arcoveggio
Giardini Margherita	viale Gozzardini
Giardino Biancolelli	via Biancolelli
Giardino Brigata Maiella (ex Giardino Barbacci)	via Barbacci - via Marx
Giardino Busoni	via Toscana
Giardino della Noce - Circuito	via Francesco Zanardi
Giardino Don Bedetti	via Don Bedetti
Giardino ex Velodromo (area ex Velodromo)	via Pasubio
Giardino J.Lennon - C.Parker	via Giovanni Antonio Sacco
Giardino Lunetta Gamberini	via Degli Orti
Giardino Montagnola	Piazza VIII Agosto
Giardino Pier Paolo Pasolini	via Salgari
Giardino via Battaglia	via Battaglia
Giardino Vigili del Fuoco (ex giardino ICO)	via della Certosa
Lungo Reno	via Triumvirato -viale Salvemini
Lungo Reno Pontelungo	via della Guardia
Lungoreno Bertocchi - De Pisis	via Nino Bertocchi
Lungoreno Della Guardia - Ponente	via Giovanni Fattori
Lungoreno Einaudi - Ponte Bacchelli	via Luigi Einaudi
Lungoreno Fabbri - Triumvirato	via del Triumvirato
Lungoreno Ponte Bacchelli - Ponente	Ponte Riccardo Bacchelli
Lungoreno Tratto Triumvirato	via del Triumvirato
LungoSavena - vicino parco Paleotto	via del Paleotto
Parco 11 Settembre (ex Manifattura Tabacchi)	via Rivareno
Parco Arboreto	via del Pilastro
Parco Casalone via W. Tobagi	viale Zagabria
Parco Cassarini	viale Aldini
Parco Cavaioni	via Cavaioni
Parco collinare	
Parco dei Cedri	via Cracovia
Parco dei Pini	via Emilia Ponente
Parco delle Querce	via Galeazza
Parco di Villa Contri	via Saragat
Parco Don Bosco (Ex giardino via A. Moro - Zacconi)	via Aldo Moro
Parco ex Caserme Rosse	via di Corticella
Parco ex Funivia	via Don Sturzo
Parco Jola CÒ Bandiera	via Jola

## Aree verdi

Nome	Ubicazione
Parco Lungoreno Estensivo	via Chiarini - via Bertocchi
Parco Melloni	via Breventani
Parco Oliviero Olivo	via Murri
Parco Paderno	via Paderno
Parco Paleotto	via del Paleotto
Parco Sabbiuno	via di Sabbiuno
Parco San Donino	viale Europa - Via San Donato
Parco San Michele in Bosco	via Codivilla
Parco San Pellegrino	via di Casaglia
Parco Tanara	via Larga
Parco via dei Giardini	via dei Giardini - Via dell'Arcoveggio
Parco Via Larga	via Larga
Parco Villa delle Rose	via Saragozza
Parco Villa Ghigi	via S.Mamolo
Parco Villa Torchi - C. Sportivo	via Colombarola
Piano particolareggiato via De Carolis	via De Carolis
Scuola Centro Beltrame Villa Teresa	via Putti
Villa Aldini	via Osservanza
Villa Angeletti	via Carracci
Villa Bernaroli	via Morazzo
Villa Contri	via della Certosa
Villa Guastavillani	via Degli Scalini
Villa Spada	via Casaglia

## Ospedali ed attrezzature sanitarie

Nome	Tipologia
Beata Vergine delle Grazie	Casa di riposo
Casa del riposo notturno - Madre Teresa di Calcutta	Assistenza donne
Casa di cura Villalba	Ospedale
Casa Emma Muratori	Casa di riposo
Casa Francescana L.Ferroni	Casa di riposo
Clinica neurologica - Ospedale Roncati	Ospedale
Complesso ospedaliero Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi	Ospedale
Conv. Anziani Maria Ausil. e S. Paolo	Casa di riposo
Convitto S. Elisabetta	Casa di riposo
Cooperativa sociale - Casa di riposo notturna	Casa di riposo
Ist. Piccole Sorelle dei Poveri	Casa di riposo
Istituto Giovanni XXIII	Casa di riposo
Ist. Ortopedico Rizzoli (IOR)	Ospedale
Ist. Ortopedico Rizzoli (IOR) – Centro Ricerca-Poliambulatori	Ospedale
la Palazzina	Casa di riposo
Lyda Borelli	Casa di riposo
Opera Pia Vergognosi - Ospedale Bellaria	Casa di riposo
Ospedale Bellaria	Ospedale
Ospedale Malpighi - Padiglione Albertoni	Ospedale
Ospedale privato Santa Viola	Ospedale
Pensione San Francesco	Casa di riposo
Policlinico Sant'Orsola	Ospedale
R.S.A. Caserme Rosse	Residenza anziani



## Ospedali ed attrezzature sanitarie

Nome	Tipologia
Residenza protetta Cardinale Giacomo Lecaro	Casa di riposo
RSA Villa Ranuzzi	Casa di riposo
S.Anna	Casa di riposo
S. Nicolò di Mira	Casa di riposo
Santa Caterina	Casa di riposo
Santa Marta - Riccardo Ballotta	Casa di riposo
Struttura per anziani Calvi	Casa di riposo
Struttura per anziani Campana	Casa Protetta
Suore Carmelitane delle Grazie	Casa di riposo
Villa Aldini	Casa di riposo
Villa Baruzziana	Ospedale
Villa Bellombra	Ospedale
Villa Cleò	Casa di riposo
Villa Erbosa	Ospedale
Villa Felsinea	Casa di riposo
Villa Graziella	Casa di riposo
Villa Laura	Ospedale
Villa Maria	Ospedale
Villa Nigrisoli	Ospedale
Villa Olga	Casa di riposo
Villa Paola	Casa di riposo
Villa Regina	Ospedale
Villa Serena	Casa di riposo
Villa Toniolo	Ospedale
Villa Torri	Ospedale

## Scuole

Nome	Tipologia
A.Serra - G.Gunizelli	Materna - media
Acri	Materna - elementare
Ada Negri	Nido - materna
Albertazzi	Materna - elementare
Albicoccole	Nido
Aldo Moro	Materna - elementare
Allende	Nido
Amico Gattone - Rossi	Nido - materna
Andersen	Materna
Anna Frank	Nido - materna
Aquilone	Nido
Arco Guidi	Materna
Arcobaleno - Maringhetto - Casali	Nido - materna - elementare
Asilo delle Poste	Nido
Asilo comparto G.D	Nido
Asilo via delle Biscie	Nido
Avogli	Elementare
Bacchi - Gabelli - Cremonini Ongaro	Materna - elementare
Baiesi	Nido
Baraccano - S.M.R. De' Passeggeri	Materna - media
Besta F.	Media

Scuole	
Nome	Tipologia
Bigari	Nido
Bolzani	Nido - materna
Bottego - Salvo D'Acquisto	Elementare - media
Bruno Ciari	Materna
Carducci	Materna - elementare
Carlo Carli	Nido
Carracci Succursale	Media
Casa del Bosco	Materna
Casaglia - Longhena	Materna - elementare
Cavazzoni	Nido
Cerretta	Nido - materna - elementare
Cesana	Elementare
Chiostri	Elementare
Coccheri - Progetto Uno Sei	Nido - materna
Collegio San Luigi - Liceo classico, scientifico, linguistico	Elementare - media - superiore
Croce Coperta	Elementare
Croce Coperta - Lanzarini	Nido - materna
De Amicis	Materna - elementare
De Paoli - Liceo della comunicazione	Materna - superiore
De Stefani	Materna
De Vigri - Zanotti F.M.	Elementare - media
Degli Esposti	Materna
Deledda - Jean Piaget	Materna - elementare
Don Bosco	Materna - elementare
Don G. Minzoni	Elementare
Don Milani	Materna
Dozza	Materna - elementare
Dozza G.	Media
Drusiani	Elementare
Due Agosto	Elementare
Elefantino blu	Nido
Ercolani - Irnerio	Elementare - media
Ex centro pasti	Nido
F.E. De Giovanni	Nido
Fantini	Nido - materna
Farlottine	Nido - materna - elementare
Fava	Nido
Federzoni	Materna - elementare
Ferrari	Materna - elementare
Ferrari Succursale	Elementare
Figlie del Sacro Cuore	Materna
Fiorini	Elementare
Fortuzzi	Elementare
Fresu	Nido
G. Martini - Conservatorio musica	Media - superiore
Gallon	Materna
Garibaldi	Materna - elementare
Giacaglia Betti	Materna
Giovanni XXIII	Materna - elementare
Girotondo	Materna
Gobetti - Bombicci	Materna - elementare

Scuole	
Nome	Tipologia
Gramsci	Materna
Gramsci	Nido
Grosso - Nuovo Navile	Nido - materna - elementare
Gualandi	Elementare
Guidi - Gandino G.B.	Materna - elementare - media
Il Flauto Magico - Casaralta	Materna - elementare
Il Guercino	Media
Il tempo dei giochi - Doremi - Cantalamessa	Nido - materna
Istituti Aldini-Valeriani e Sirani	Superiore
Istituto Cavazza non vedenti	
Istituto Figlie di S.Anna	Materna
Istituto Gualandi sordomuti	
Istituto Maestre Pie - Liceo Scientifico	Materna - elementare - media - superiore
Istituto Manzoni	Superiore
Istituto professionale A.Fioravanti	Superiore
Istituto professionale Aldrovandi-Rubbiani	Superiore
Istituto professionale Commercio Manfredi-Tanari	Superiore
Istituto professionale Odontotecnico M.Malpighi	Superiore
Istituto San Giuseppe	Materna - elementare - media
Istituto Santa Giuliana	Materna - elementare
Istituto Statale Agrario A. Serpieri	Superiore
Istituto tecno Commerciale Rosa Luxemburg	Superiore
Istituto tecnico Crescenzi-Pacinotti - Liceo classico M.Minghetti	Superiore
Istituto tecnico O.Belluzzi	Superiore
La trottola	Nido
Laura Alpi - Baroncini - Benini	Nido - materna
Leonardo Da Vinci	Media
Lepido	Nido
Liceo Artistico Arcangeli - Liceo Scientifico Righi	Superiore
Liceo Artistico F. Arcangeli	Superiore
Liceo classico L.Galvani	Superiore
Liceo classico M.Minghetti	Superiore
Liceo Laura Bassi	Superiore
Liceo Linguistico, Scienze sociali Laura Bassi	Superiore
Liceo scientifico A.Righi	Superiore
Liceo scientifico Albert Bruce Sabin	Superiore
Liceo scientifico E.Fermi	Superiore
Liceo scientifico Galvani - Ist. Profess. Aldrovandi-Rubbiani	Superiore
Liceo scientifico, Linguistico M.Malpighi	Superiore
Liceo scientifico, Linguistico N.Copernico	Superiore
M. Malpighi	Media
M. Rocca	Materna
Manzini	Materna
Manzolini	Materna - elementare
Marconi	Materna - elementare
Marella - Farini	Materna - elementare - media
Maria Ausiliatrice	Elementare
Maria Garagnani	Materna - elementare
Marsili	Materna
Marsili	Nido - elementare
Martini	Nido

Scuole	
Nome	Tipologia
Marzabotto - Dall'Olio - Dozza - Cavina	Nido - materna
Mazzini - Volta	Materna - elementare - media
Mazzoni	Nido
Mazzoni - Cosa G.	Materna - elementare
Minelli	Nido - materna
Molino Tamburi	Materna
Monterumici - Gandino	Elementare - media
Monterumici - Gandino	Materna
Morandi	Materna - elementare
Nuove Scuole Drusiani	Elementare
Nuovo nido Regione	Nido
Padiglione - Tovaglie	Nido - materna
Panzini - Romagnoli	Materna - elementare
Patini - Piccole invenzioni	Nido
Pedrielli	Materna
Pezzoli	Nido
Piinsieme - Giordani	Nido - materna - elementare
Primavera	Nido
R3.55* VS-V via M.E.Lepido GO2 via M.Polo	Materna
R5.2 Navile - ex mercato ortofrutticolo	Nido - materna - elementare
R5.3 Bertalia-Lazzaretto	
R5.3 Bertalia-Lazzaretto	
Raoul Follereau	Materna
Rizzoli	Nido
Romagnoli	Nido
Roselle - Il Castello dei 100 Giochi	Nido
Rossi - Il monello - Lunetta - Milani - Pepoli	Nido - materna - elementare - media
S. Alberto Magno - Liceo scientifico Magno	Materna - elementare - media - superiore
S. Pietro Martire	Materna
Sacro Cuore	Materna - elementare
Sacro Cuore	Materna
Saffi	Media
San Domenico Savio	Materna - elementare
San Donato	Nido
Sanzio	Materna - elementare
Scandellara	Materna
Scandellara - Jacopo della Quercia	Elementare - media
Scarlatti	Materna
Scuola per l'infanzia ZIS R5.8	
Sede distaccata ISART	
Seragnoli	Materna
Silvani	Elementare
Spartaco	Nido
Tambroni	Materna - elementare
Tempesta Livio	Elementare
Testi Rasponi	Materna
Testoni Fioravanti	Media
Turrini	Nido
Vestri	Nido
Via Abba	Nido
Viganò - Mago Merlino	Nido - materna

Scuole	
Nome	Tipologia
Villa May - Lipparini	Materna - elementare
Villa Teresa - Beltrame	Nido - materna
Villa Torchi / Panzini	Elementare - media
Villetta Mattei	Materna
Viscardi	Materna - elementare
W. Tobagi	Materna
Walt Disney	Materna
XVIII Aprile	Materna - elementare
XVIII Aprile 1945	Nido - materna
Zaccherini Alvisi - Betti	Nido
Zamboni - Guido Reni	Elementare - media
Zappa	Media
Zucchelli	Nido - materna
Zucchero filato	Nido

### ALLEGATO 3 - Aree in V classe acustica

Nome
Aeroporto
Bargellino
BredaMenarini
Cave attive: Birra
Cave attive: Bruschetti
Cave attive: Forni
Cave attive: Pigna 2
Cave attive: Polo L
Cave attive: Possessione Palazzo
Cave attive: S.Luca
Cave attive: S.Maria
Cave attive: SIM Morazzo
Cave Polo S.Niccolo
Centro Borgo - Ducati
Corticella specializzato
Depuratore
Granarolo
Impianti: Cava Spiriti
Impianti: Polo Capellina
Impianti: S.Anna
Impianti: Traghetto
Impianti: Zanardi
Roveri
Sabim

#### ALLEGATO 4 - Aree in IV classe acustica

Nome
ATC - Manifattura
CAAB
Centro Borgo
Centro Lame
Centro via Colombo
Centro via Larga
Deposito ATC Barca
Deposito ATC Due Madonne
Fiera
Fornace Gallotti
Ippodromo
Ministero Entrate
Palazzetto dello sport
Parco Nord
Poste Savena
Poste Zanardi
Scalo Ferroviario
Stadio
Stazione Centrale

## ALLEGATO 5 - Schede tecniche

Schede tecniche per la determinazione della classe acustica nelle UTO ricadenti tra la II e la III classe e tra la III e la IV classe.

Ambiti		Classe acustica (*)
Numero	Nome	
n. 4	Ambito storico – “ <i>Quartiere giardino ovest</i> ”	II/III classe
n. 5	Ambito storico – “ <i>Quartiere giardino - Murri</i> ”	II/III classe
n. 6	Ambito storico – “ <i>Quartiere giardino - Murri</i> ”	II/III classe
n. 10	Ambito storico – “ <i>Quartiere giardino Ovest</i> ”	III/IV classe
n. 17	Ambito storico specializzato– “ <i>Quartiere univesitario di via Zamboni</i> ”	II/III classe
n. 25	Ambito pianificato consolidato misto – “ <i>Marco Polo PEEP</i> ”	III/IV classe
n. 28	Ambito pianificato consolidato misto – “ <i>Corticella</i> ”	III/IV classe
n. 29	Ambito pianificato consolidato misto – “ <i>Corticella PEEP</i> ”	II/III classe
n. 31	Ambito pianificato consolidato misto – “ <i>San Donnino</i> ”	III/IV classe
n. 33	Ambito pianificato consolidato misto – “ <i>Cavedone</i> ”	II/III classe
n. 60	Ambito in via di consolidamento misto – “ <i>Corticella - Dozza</i> ”	III/IV classe
n. 67	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Barca</i> ”	III/IV classe
n. 70	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Beverara</i> ”	III/IV classe
n. 74	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Casteldebolè</i> ”	II/III classe
n. 79	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Croce del Biacco</i> ”	III/IV classe
n. 82	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>S.Mamolo - Barbiano</i> ”	II/III classe
n. 84	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Pontelungo</i> ”	III/IV classe
n. 85	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Birra</i> ”	III/IV classe
n. 89	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>San Donato vecchio</i> ”	III/IV classe
n. 91	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Saragozza - Funivia</i> ”	III/IV classe
n. 100	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Murri alta</i> ”	II/III classe
n. 101	Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto – “ <i>Murri - Toscana</i> ”	III/IV classe
n. 106	Ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato – “ <i>Fornace Emiliana</i> ”	III/IV classe
n. 121	Ambito da riqualificare misto– “ <i>Cirenaica</i> ”	II/III classe
n. 122	Ambito da riqualificare misto– “ <i>Scandellara</i> ”	II/III classe
n. 207	Ambito agricolo di rilievo paesaggistico – “ <i>Pedecollina</i> ”	II/III classe

(\*) così come scaturita dai criteri della DGR n. 2053/2001



## DESTINAZIONI D'USO DA PRG '85 (vedi tavole successive)

**A**..... Attrezzature alberghiere  
**ANC**..... Attività direttamente connesse all'agricoltura, ma non collegate all'azienda  
**APC**..... Zona agricola produttiva di collina  
**APP**..... Zona agricola produttiva di pianura  
**AR**..... Attrezzature religiose  
**ARA**..... Zona agricola con rispetto ambientale  
**AS**..... Attrezzature di interesse comune  
**ASN**..... Zona per campi sosta nomadi  
**CA**..... Attrezzature assistenziali  
**CAM**..... Centro alimentare  
**CC**..... Centri commerciali e artigianato di servizio  
**CF**..... Attrezzature per manifestazioni pubbliche e spettacolo  
**CH**..... Attrezzature sanitarie  
**CI**..... Attrezzature cimiteriali  
**CM**..... Istruzione media superiore  
**CT**..... Attrezzature tecnologiche  
**CU**..... Attrezzature culturali per lo spettacolo  
**CVT**..... Verde urbano e territoriale  
**CVTm**..... Verde urbano e territoriale militare (previo decentramento delle attrezzature per le forze armate)  
**GA**..... Attrezzature per le forze armate  
**GC**..... Attrezzature carcerarie  
**GE**..... Attrezzature per l'ENEL  
**GF**..... Attrezzature per le finanze  
**GG**..... Attrezzature per gli uffici giudiziari  
**GM**..... Attrezzature per la motorizzazione civile  
**GO**..... Attrezzature per le forze di polizia  
**GP**..... Attrezzature per le poste e le telecomunicazioni  
**GS**..... Istruzione superiore e scuole speciali  
**GT**..... Attrezzature per l'ANAS  
**GU**..... Istruzione universitaria  
**GV**..... Attrezzature per la produzione radio televisiva (RAI)  
**GVF**..... Attrezzature per i vigili del fuoco  
**M1**..... Parcheggi in sede propria, verde attrezzato e impianti sportivi  
**M2**..... Verde attrezzato e impianti sportivi  
**M3**..... Attrezzature di interesse comune e attrezzature scolastiche  
**M4**..... Istruzione media superiore e attrezzature scolastiche  
**M5**..... Attrezzature di interesse comune, attrezzature scolastiche e verde attrezzato  
**M6**..... Istruzione media superiore e attrezzature di interesse comune  
**M7**..... Attrezzature scolastiche militari e verde attrezzato militare  
**M8**..... Zona industriale-artigianale di completamento e verde attrezzato  
**MA**..... Zone aeroportuali (aeroporti e eliporti), stradali, per trasporti urbani in sede propria, per parcheggi  
**MD**..... Impianti di distribuzione carburante in sede propria

**MD1**..... Impianti di distribuzione gas metano  
**MF**..... Zone ferroviarie - servizio ferroviario metropolitano  
**MP**..... Parcheggi in sede propria  
**MPm**..... Parcheggi in sede propria militari (previo decentramento delle attrezzature per le forze armate)  
**MS**..... Servizi all'auto  
**MSFM**..... Zone ferroviarie - servizio ferroviario metropolitano  
**O**..... Orti urbani  
**P**..... Parcheggi  
**P1**..... Zona industriale-artigianale di completamento  
**P2**..... Zona industriale-artigianale di completamento  
**P3**..... Zona industriale-artigianale di completamento a edificazione contenuta  
**P4**..... Zona industriale-artigianale di espansione  
**P5**..... Zona industriale-artigianale di espansione a edificazione contenuta  
**P7**..... Attività direzionali e terziarie per la ricerca e lo sviluppo  
**P8**..... Depositi a cielo aperto  
**P9**..... Zona degli impianti di prima lavorazione dell'estratto (PAE '94)  
**Pq**..... Parcheggi  
**QF**..... Quartiere Fieristico  
**R1**..... Zone residenziali di completamento  
**R2**..... Zone residenziali di completamento già assoggettate ad intervento urbanistico preventivo  
**R3**..... Zona urbana da assoggettare a intervento urbanistico preventivo  
**R4**..... Degradato urbanistico edilizio  
**R5**..... Zona integrata di settore  
**R6**..... Zona urbana di rispetto ambientale  
**R7**..... Nuclei edilizi esistenti  
**S**..... Attrezzature scolastiche  
**Sm**..... Attrezzature scolastiche militari (previo decentramento delle attrezzature per le forze armate)  
**TF**..... Tutela fluviale  
**TP**..... Tutela paesistica  
**TR**..... Zone turistico ricreative  
**TRC**..... Campeggi  
**V**..... Verde attrezzato  
**Vm**..... Verde attrezzato militare (previo decentramento delle attrezzature per le forze armate)  
**Vq**..... Verde d'arredo  
**VS**..... Impianti sportivi  
**VS1**..... Impianti sportivi di enti religiosi  
**VS3**..... Impianti sportivi scoperti



Ortofoto 2007



PRG 1985

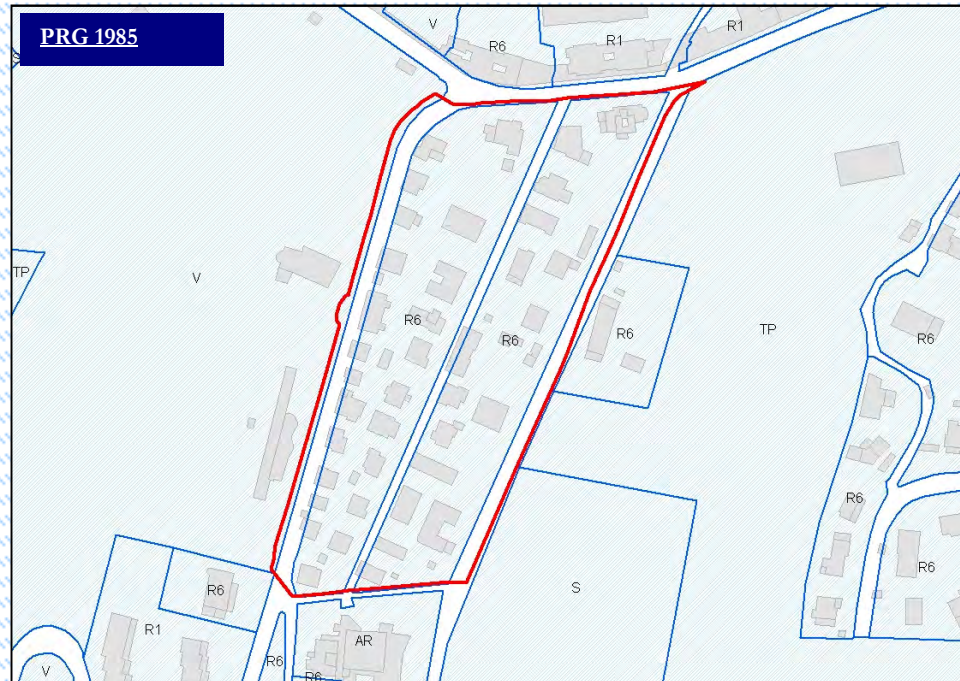


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Il PSC individua come ambiti storici (da intendersi nel loro insieme come “centro storico”, di cui all'art. A-7 della LR n. 20/00), l'insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e in altri manufatti.

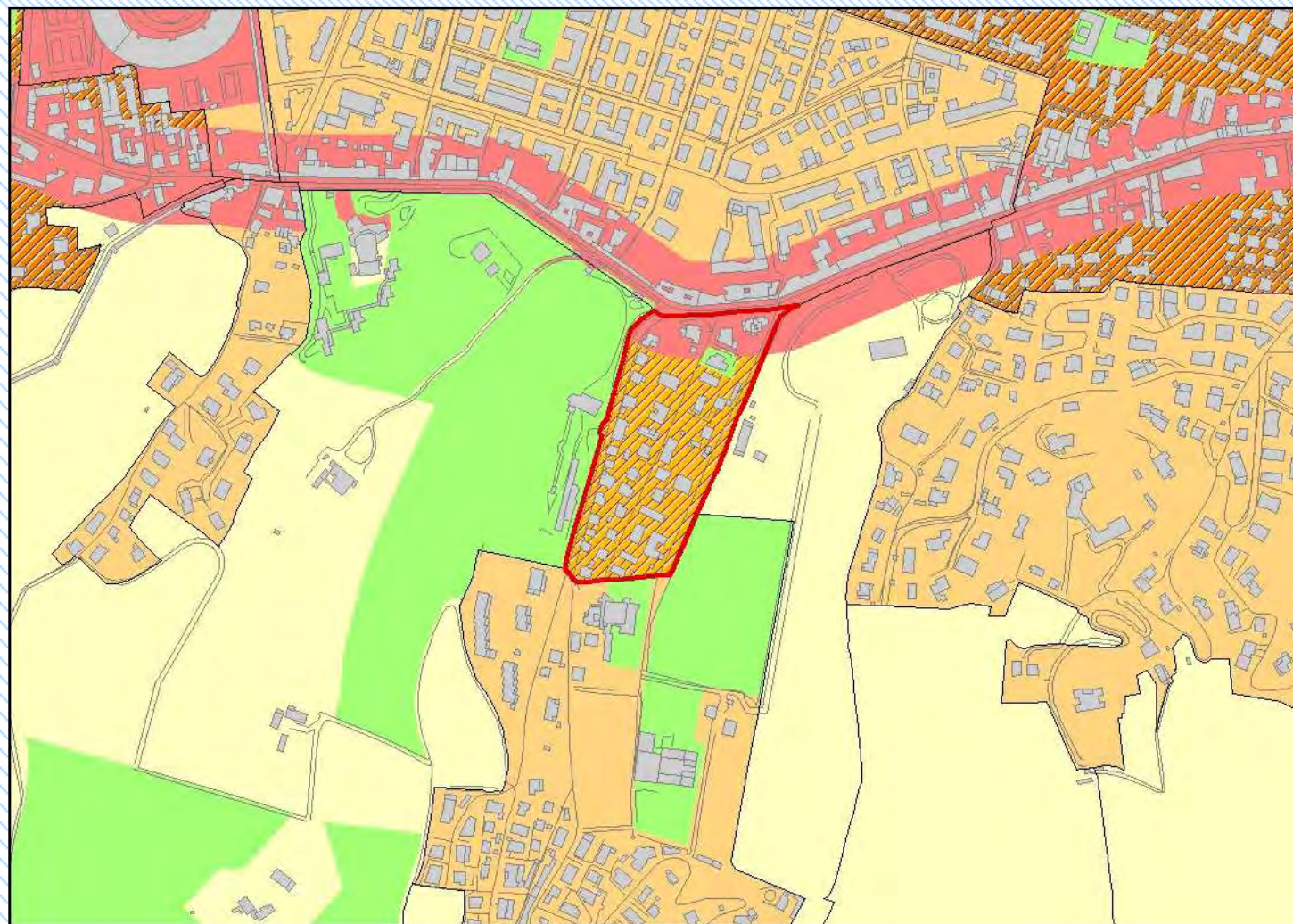
L'obiettivo del PSC è quello del mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo.

La disciplina delle destinazioni d'uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l'estensione dell'uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità.

La qualificazione dello spazio pubblico dovrà essere perseguita confermando il disegno del piano ottocentesco, utilizzando congrue modalità di organizzazione dello spazio che riguardino tutte le sue componenti.

Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti).



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

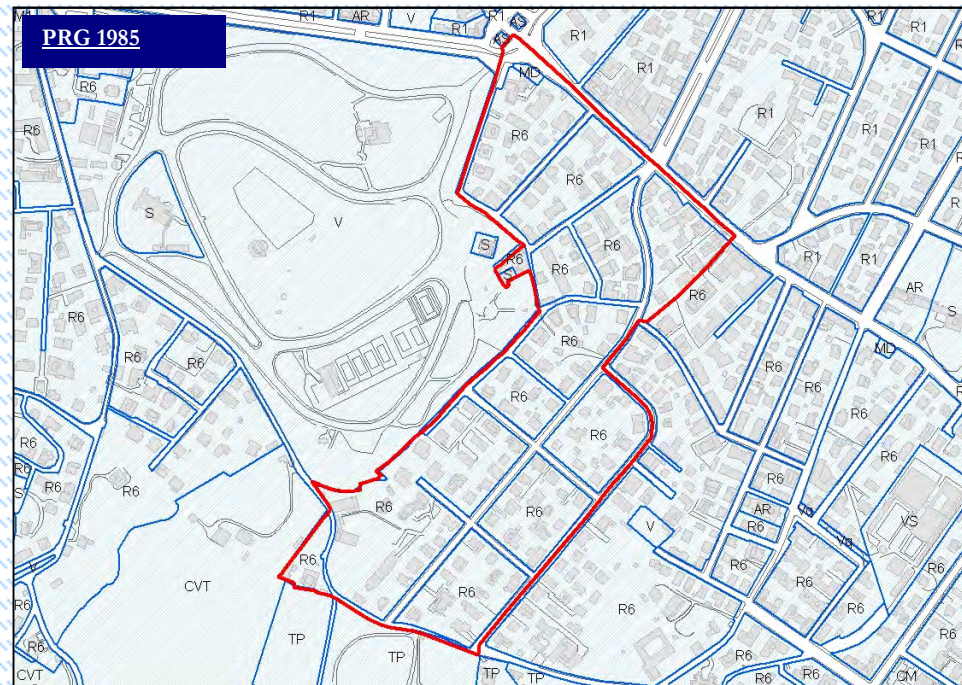
L'ambito è caratterizzato dalla prevalente presenza di destinazioni d'uso residenziali, e limitata presenza di attività produttive e terziarie.

L'ambito presenta inoltre le stesse caratteristiche urbanistiche ed edilizie degli ambiti residenziali limitrofi, i quali, in base ai criteri stabiliti dalla DGR n. 2053/2001, sono stati assegnati direttamente alla III classe acustica.

L'obiettivo che si pone il PSC per tale ambito è quello di mantenere la prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito, limitando l'inserimento di attività terziarie, nonché quello di salvaguardare il tessuto urbanistico attualmente presente. In considerazione dell'attuale destinazione d'uso dell'ambito, che viene confermata dagli obiettivi del PSC, nonché per garantire un'omogeneità con gli ambiti limitrofi (direttamente assegnati alla III classe), è stato pertanto assegnato anche a quest'ultimo la medesima classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Il PSC individua come ambiti storici (da intendersi nel loro insieme come “centro storico”, di cui all’art. A-7 della LR n. 20/00), l’insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e in altri manufatti.

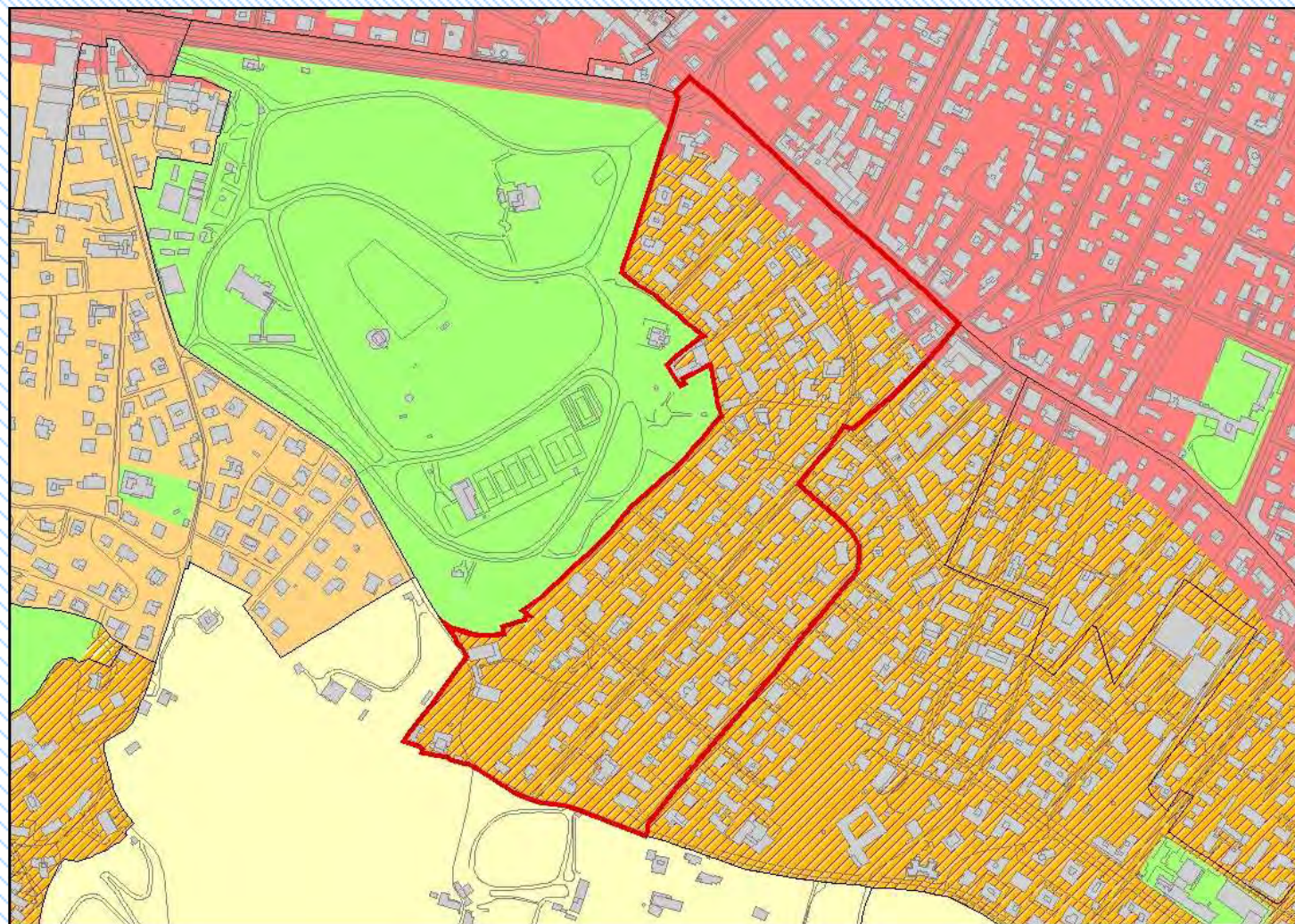
L’obiettivo del PSC è quello del mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo.

La disciplina delle destinazioni d’uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l’estensione dell’uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità.

La qualificazione dello spazio pubblico dovrà essere perseguita confermando il disegno del piano ottocentesco, utilizzando congrue modalità di organizzazione dello spazio che riguardino tutte le sue componenti.

Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti).





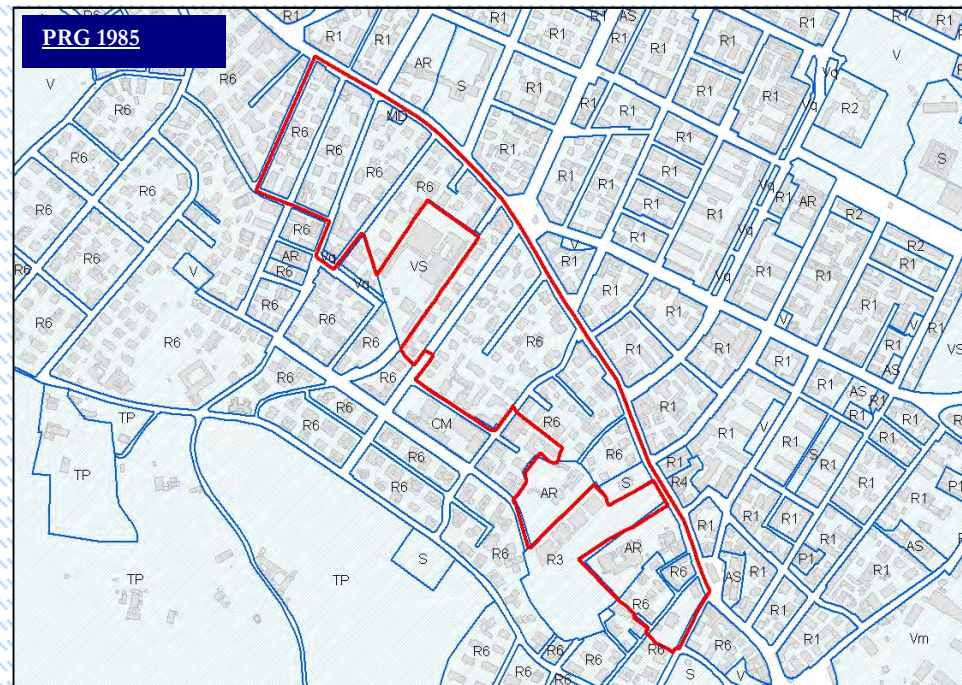
**Assegnazione della classe acustica**

L'ambito è caratterizzato dalla prevalente presenza di destinazioni d'uso residenziali, e limitata presenza di attività produttive e terziarie. A nord-est confina con via Murri, strada ad elevato traffico veicolare. L'obiettivo che si pone il PSC per tale ambito è quello di mantenere la prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito, contenendo l'inserimento di attività terziarie, nonché quello di salvaguardare il tessuto urbanistico attualmente presente. Non sono pertanto previste modifiche in grado di comportare incrementi di quote commerciali e/o produttive tali da incidere sulla prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito.

Alla luce di quanto sopra, dato che tale ambito presenta caratteristiche che la normativa nazionale attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...), per esso è stata assegnata tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Il PSC individua come ambiti storici (da intendersi nel loro insieme come “centro storico”, di cui all’art. A-7 della LR n. 20/00), l’insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e in altri manufatti.

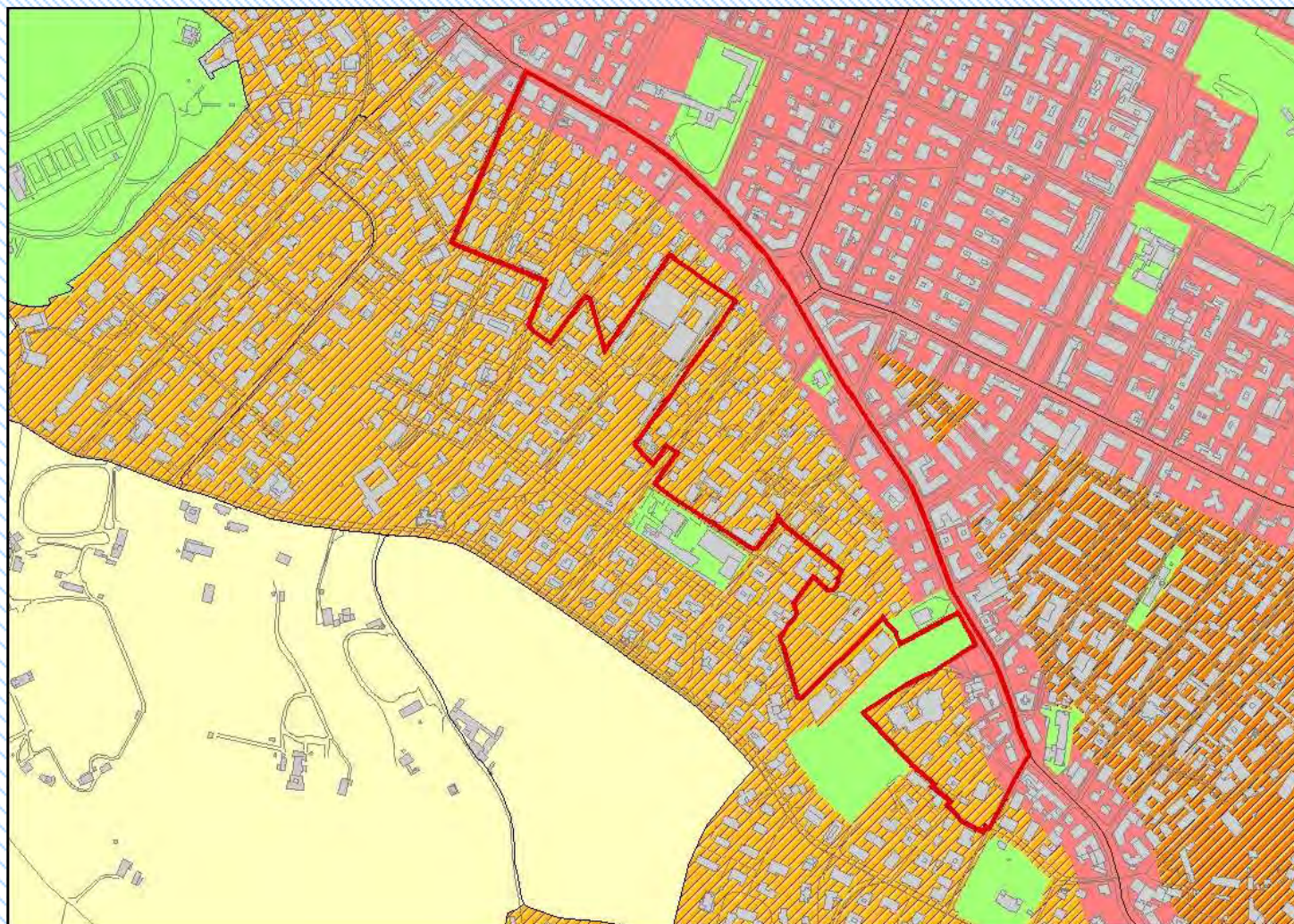
L’obiettivo del PSC è quello del mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo.

La disciplina delle destinazioni d’uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l’estensione dell’uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità.

La qualificazione dello spazio pubblico dovrà essere perseguita confermando il disegno del piano ottocentesco, utilizzando congrue modalità di organizzazione dello spazio che riguardino tutte le sue componenti.

Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti).



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

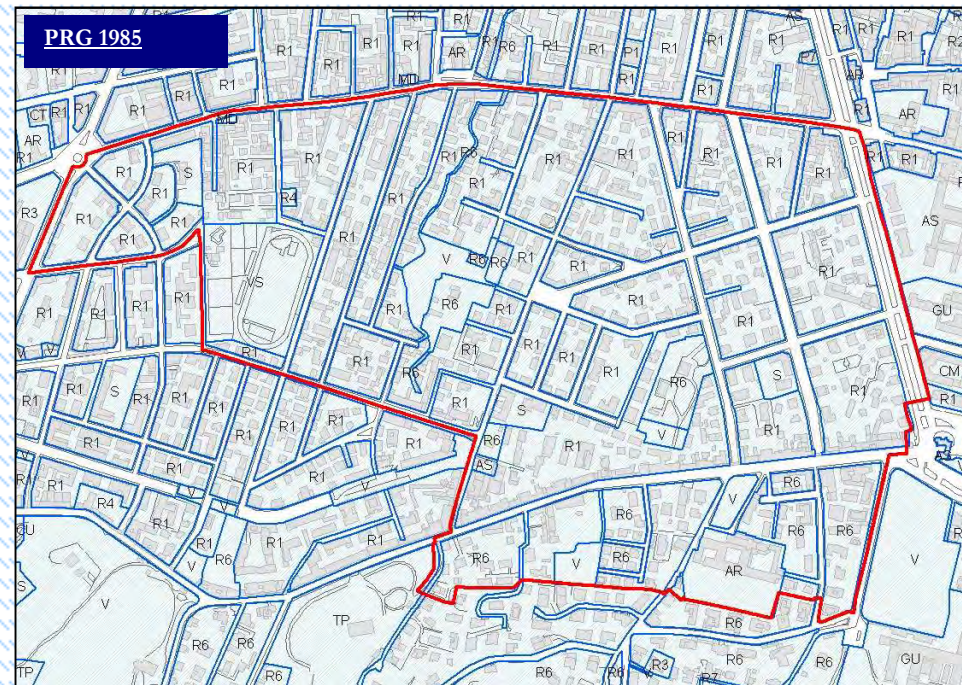
L'ambito è caratterizzato dalla prevalente presenza di destinazioni d'uso residenziali, e limitata presenza di attività produttive e terziarie. A nord-est confina con via Murri, strada ad elevato traffico veicolare.

L'obiettivo che si pone il PSC per tale ambito è quello di mantenere la prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito, contenendo l'inserimento di attività terziarie, nonché quello di salvaguardare il tessuto urbanistico attualmente presente. Non sono pertanto previste modifiche in grado di comportare incrementi di quote commerciali e/o produttive tali da incidere sulla prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito.

Alla luce di quanto sopra, dato che tale ambito presenta caratteristiche che la normativa nazionale attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...), per esso è stata assegnata tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Il PSC individua come ambiti storici (da intendersi nel loro insieme come “centro storico”, di cui all’art. A-7 della LR n. 20/00), l’insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e in altri manufatti.

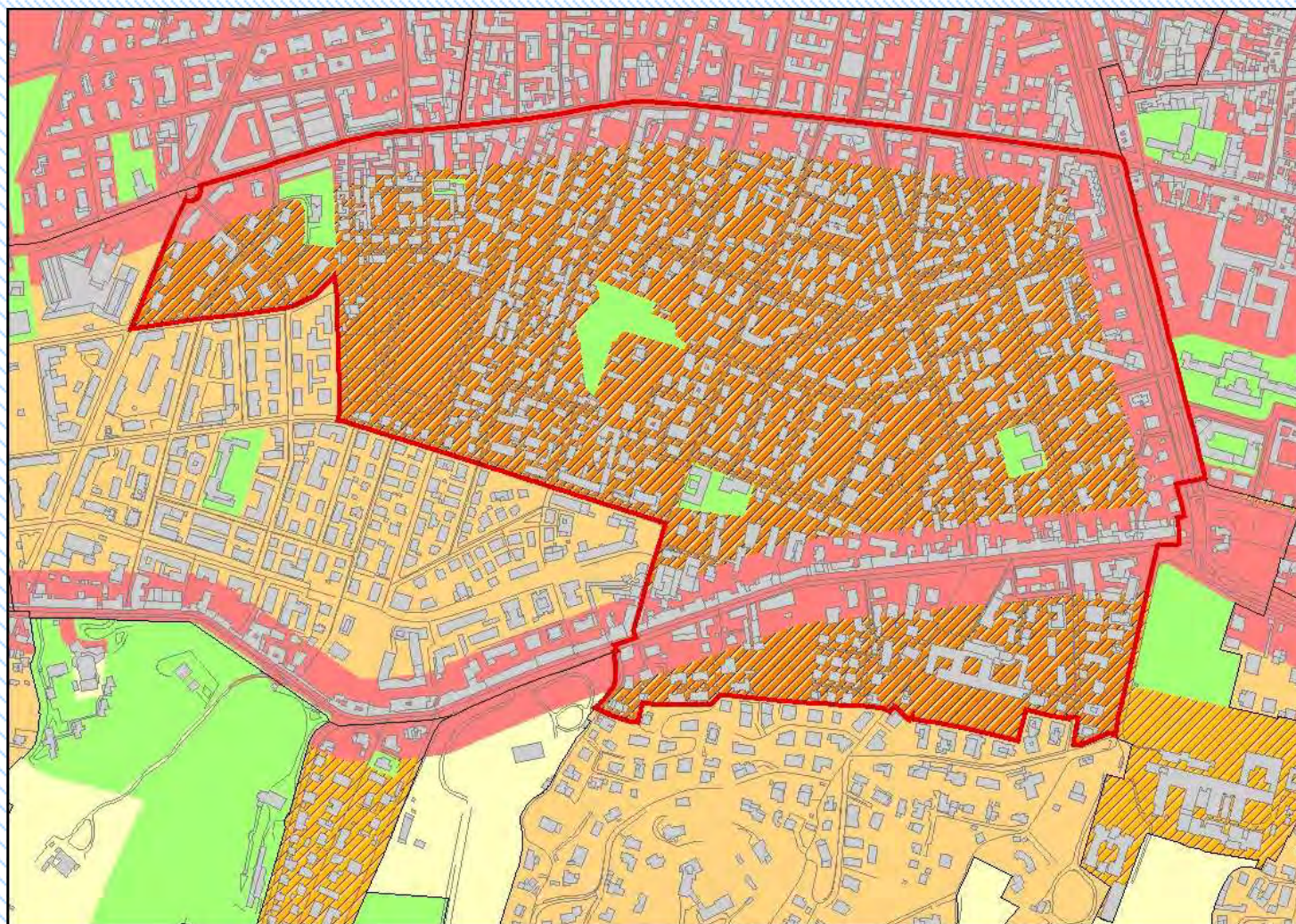
L’obiettivo del PSC è quello del mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo.

La disciplina delle destinazioni d’uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l’estensione dell’uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità.

La qualificazione dello spazio pubblico dovrà essere perseguita confermando il disegno del piano ottocentesco, utilizzando congrue modalità di organizzazione dello spazio che riguardino tutte le sue componenti.

Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti).



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

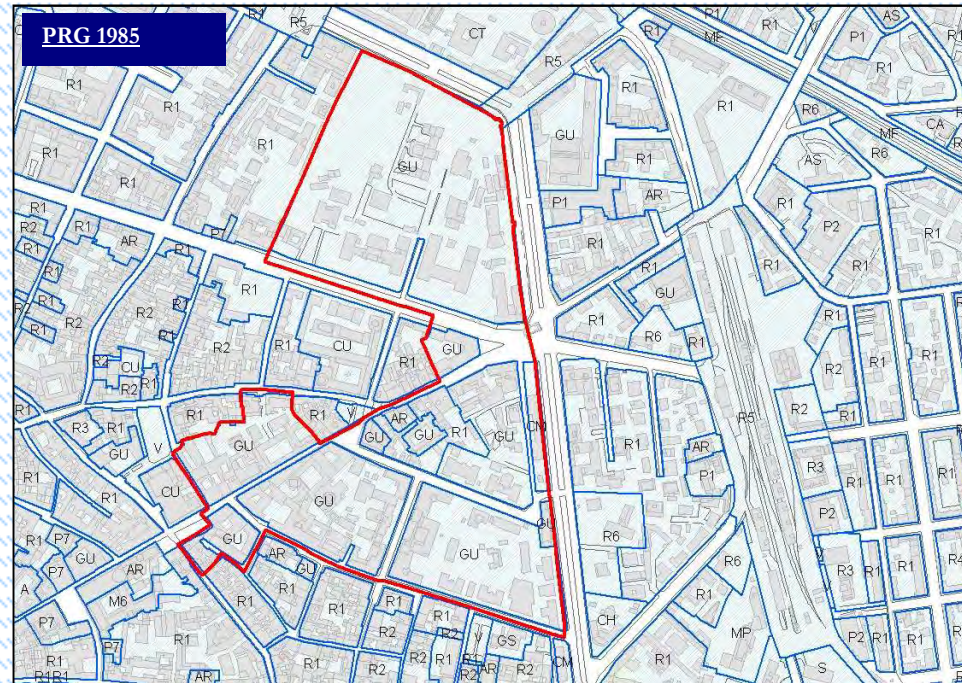
L'ambito è caratterizzato dalla prevalente presenza di destinazioni d'uso residenziali, e limitata presenza di attività produttive e terziarie.

L'obiettivo che si pone il PSC per tale ambito è quello di mantenere la prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito, contenendo l'inserimento di attività terziarie, nonché quello di salvaguardare il tessuto urbanistico attualmente presente. Non sono pertanto previste modifiche in grado di comportare incrementi di quote commerciali e/o produttive tali da incidere sulla prevalente destinazione d'uso residenziale dell'ambito.

Alla luce di quanto sopra, dato che tale ambito presenta caratteristiche che la normativa nazionale attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...), per esso è stata assegnata tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell’ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Il PSC individua come ambiti storici (da intendersi nel loro insieme come “centro storico”, di cui all’art. A-7 della LR n. 20/00), l’insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e in altri manufatti.

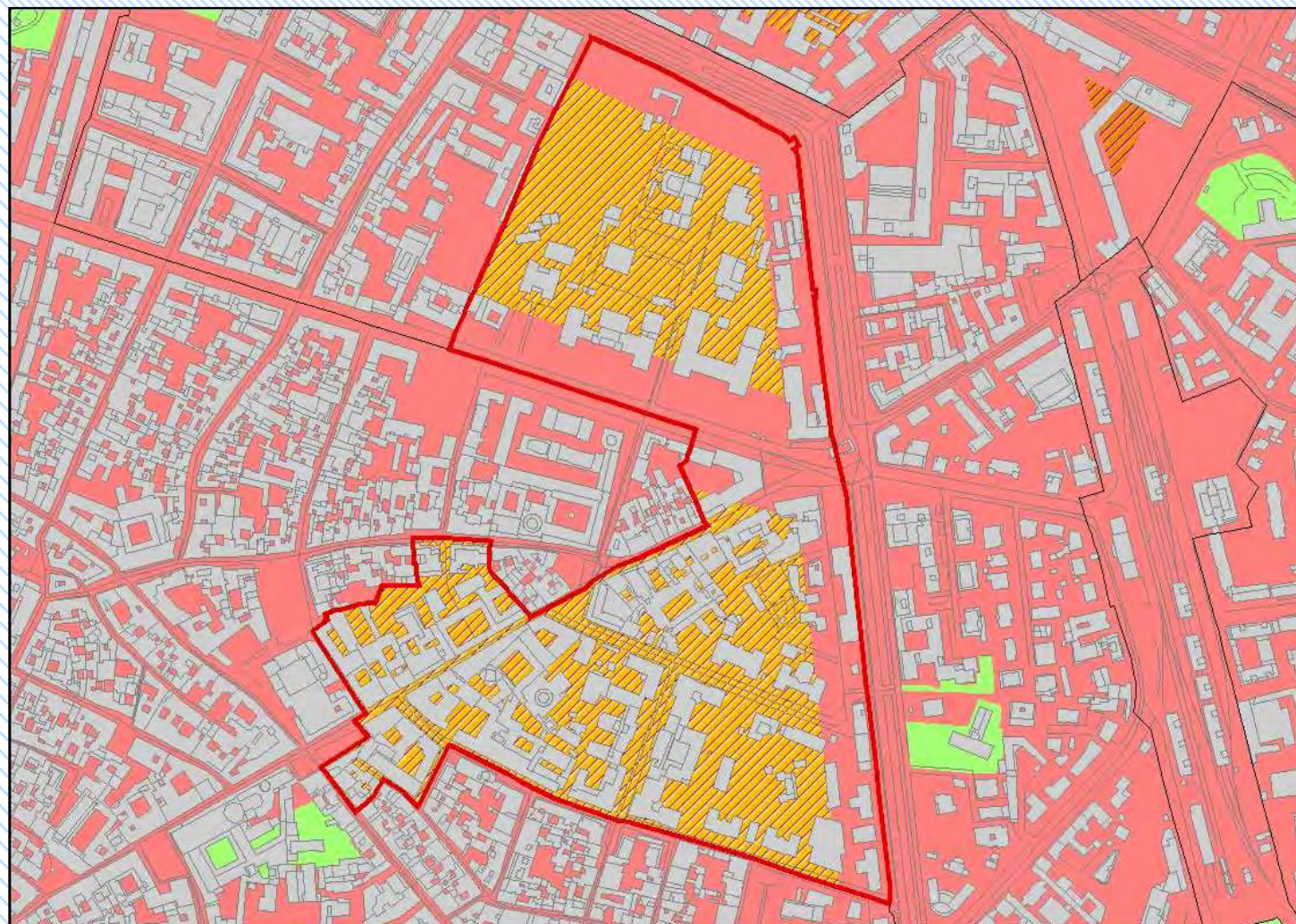
Obiettivo generale per questi ambiti costituiti da aree, complessi edilizi e impianti concepiti per usi di interesse generale e collettivo a partire dalla metà del secolo XIX, è la conservazione delle diverse forme di preesistenza storica (tracciati, edifici e spazi aperti) mantenendone efficiente l’utilizzo attuale e, in caso di avvenuta dismissione delle attività, realizzando recuperi che prevedano un adeguato mix funzionale, incentrato sull’offerta di dotazioni e servizi.

Nel caso particolare dell’ambito in oggetto, il PSC accompagna la strategia del decentramento di insediamenti universitari integrati nel Territorio da strutturare con una strategia di rifunzionalizzazione delle sedi universitarie nelle aree centrali.

L’obiettivo è dunque quello di diminuire la densità dell’insediamento universitario cresciuto su se stesso per successive aggiunte, allo scopo di ridurre i fenomeni di pressione sul nucleo storico, in particolare sul suo quadrante nord-orientale.

Il riutilizzo degli edifici, che si renderanno disponibili con il trasferimento delle attività didattiche nelle nuove sedi, dovrà consentire una nuova offerta di servizi rivolti sia alla popolazione studentesca sia alle altre popolazioni che risiedono in questa parte di città e che la utilizzano, rompendo la caratterizzazione monofunzionale del quartiere universitario centrale.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

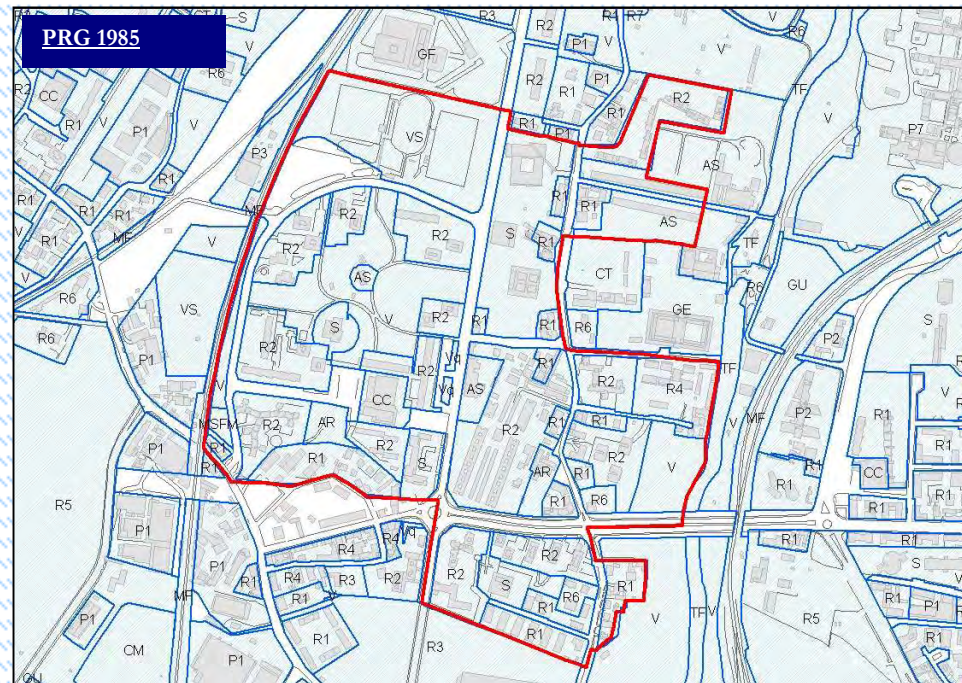
In riferimento agli ambiti caratterizzati dalla prevalente presenza di usi universitari, il PSC intende mantenere la strategia del decentramento degli insediamenti universitari attualmente in corso.

Obiettivo del PSC è infatti quello di diminuire la pressione sul nucleo storico e destinare gli edifici che si renderanno liberi dal trasferimento delle attività universitarie a servizi rivolti alla popolazione studentesca ed ai residenti della zona, riducendo la pressione antropica sull'esistente.

In considerazione dell'attuale presenza di usi universitari e dei lunghi tempi per il decentramento, è stata assegnata la III classe acustica, valutando la possibilità di un'attribuzione in IV classe al momento della variante generale alla Classificazione acustica.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

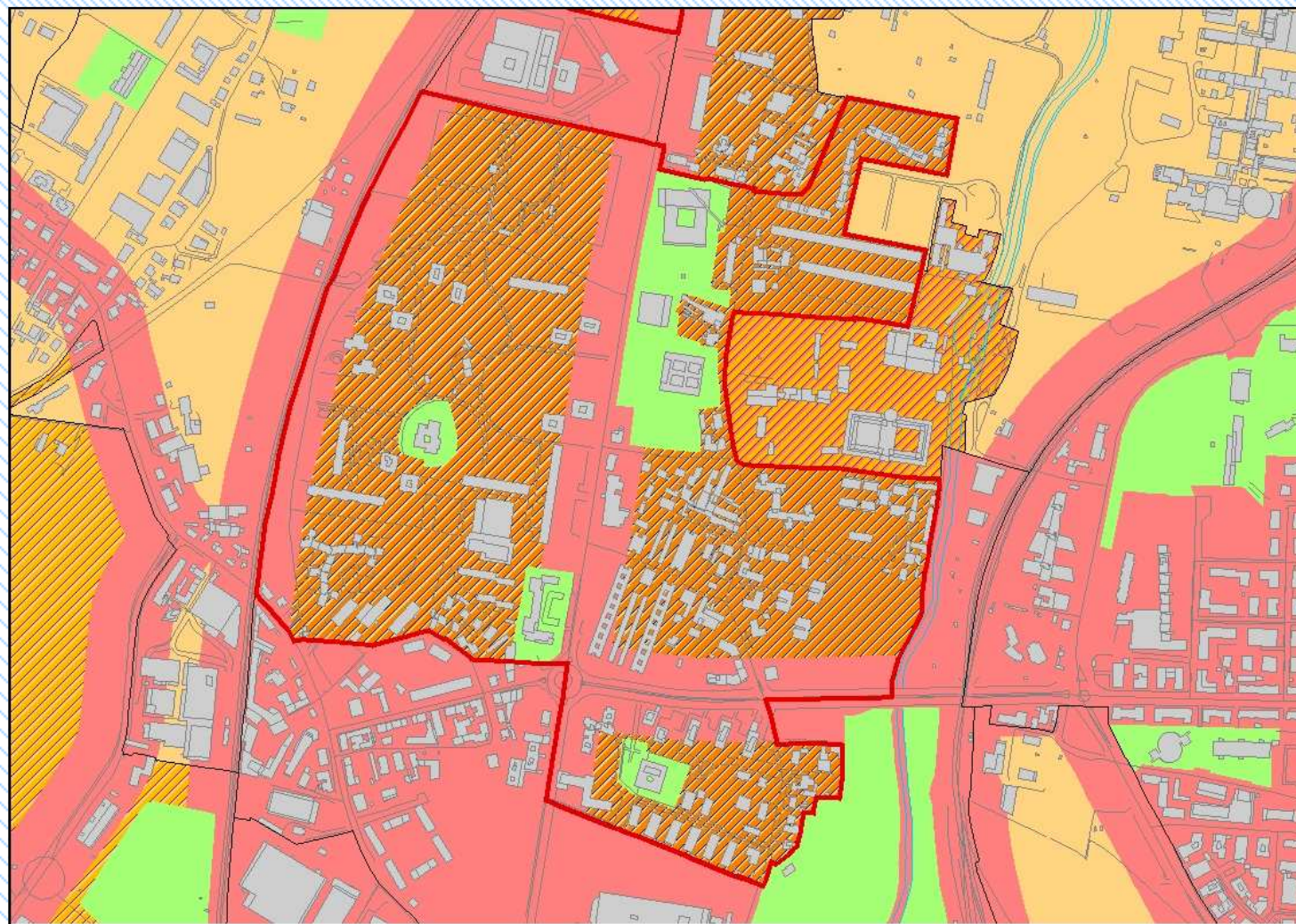
Gli ambiti pianificati consolidati sono le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali.

L'obiettivo per questi ambiti è quello di confermare le caratteristiche edilizie complessive, lavorando con la programmazione di interventi pubblici mirati prevalentemente alla qualificazione degli spazi e delle attrezzature di uso collettivo.

In questi ambiti non sono previsti interventi di nuova costruzione.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce “ambiti pianificati consolidati”, ossia quelli caratterizzati da una idonea dotazione di servizi ed attrezzature collettive.

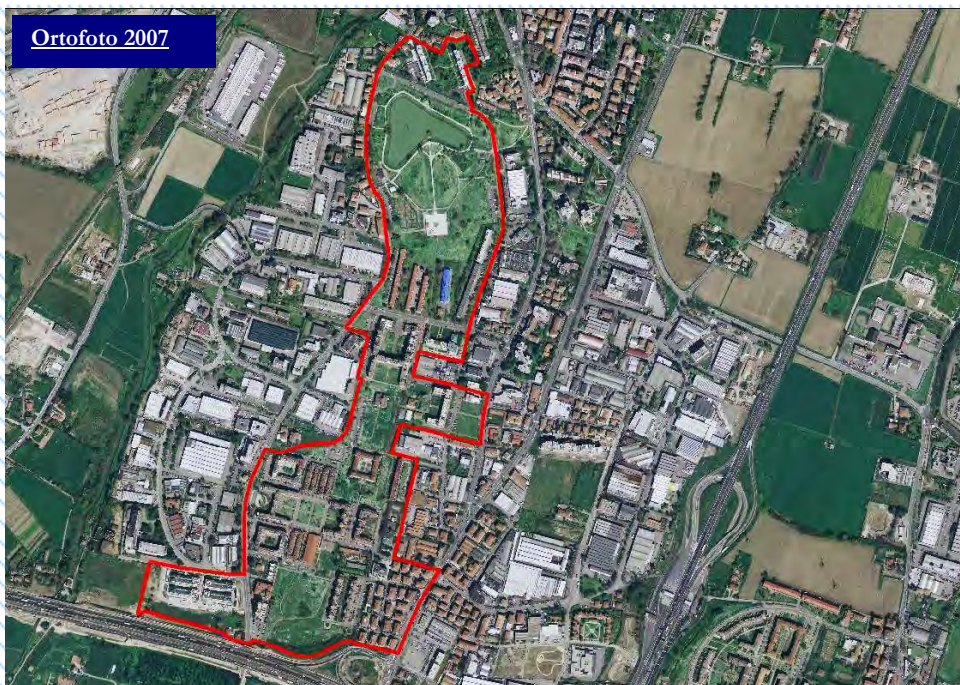
Nell’ambito sono presenti numerose aree in I classe.

Per tali ambiti il PSC non prevede interventi di nuova costruzione o modifiche sostanziali dell’esistente, perseguendo quindi l’obiettivo di confermare le caratteristiche edilizie ed urbanistiche attualmente presenti.

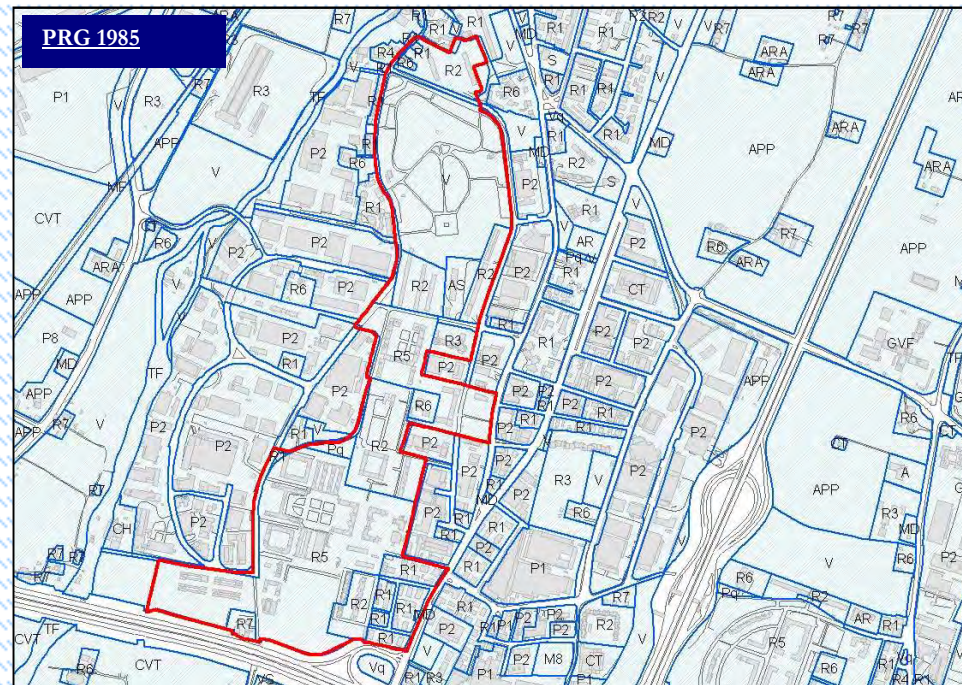
La normativa nazionale attribuisce la III classe acustica ad aree di questo tipo, interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...). A questa UTO è stata assegnata quindi tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





Ortofoto 2007



PRG 1985



Foto aerea 2008

**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

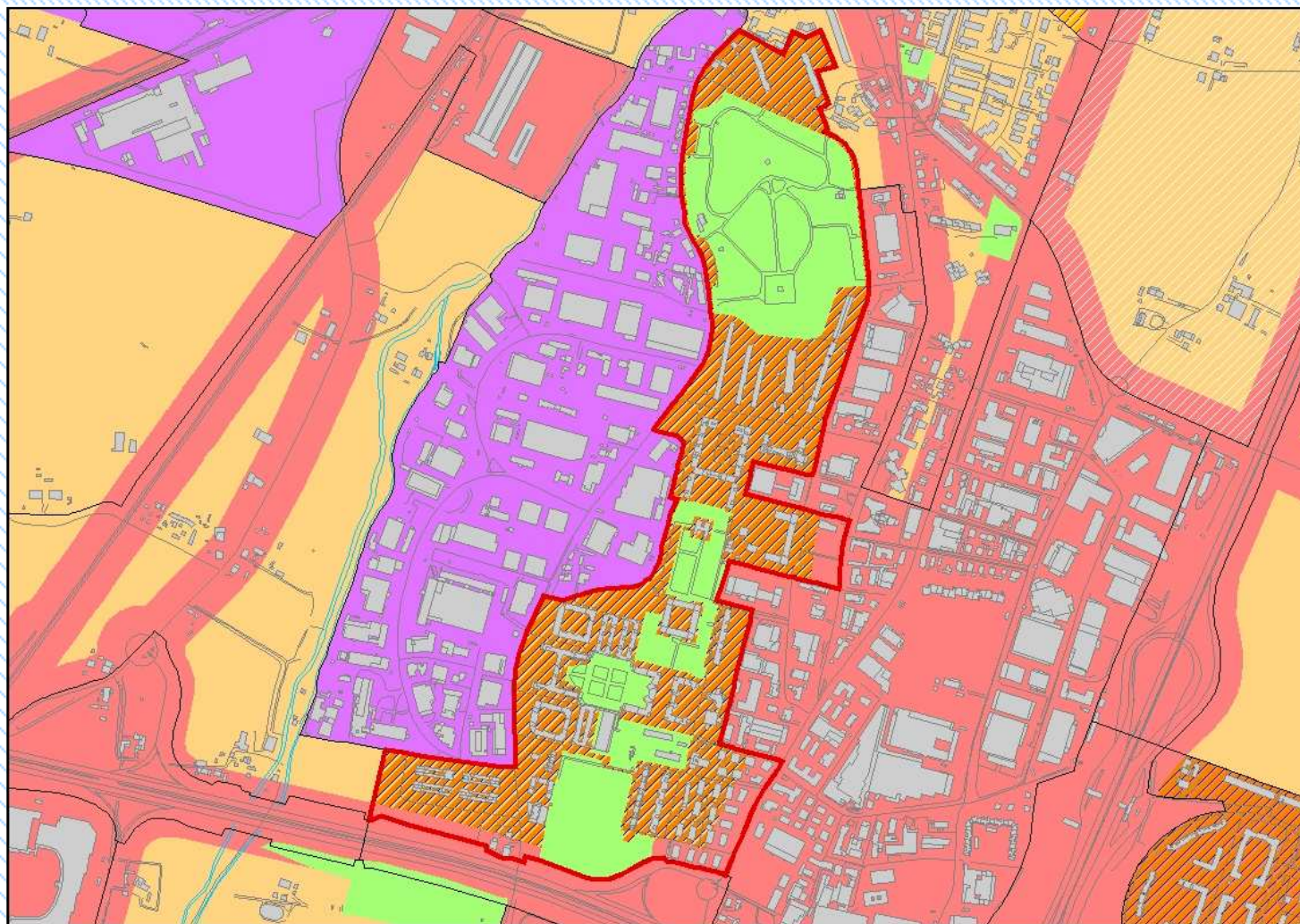
Gli ambiti pianificati consolidati sono le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali.

L'obiettivo per questi ambiti è quello di confermare le caratteristiche edilizie complessive, lavorando con la programmazione di interventi pubblici mirati prevalentemente alla qualificazione degli spazi e delle attrezzature di uso collettivo.

In questi ambiti non sono previsti interventi di nuova costruzione.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce “ambiti pianificati consolidati”, ossia quelli caratterizzati da una idonea dotazione di servizi ed attrezzature collettive. Nell’ambito sono presenti numerose aree in I classe.

Per tali ambiti il PSC non prevede interventi di nuova costruzione o modifiche sostanziali dell’esistente, perseguendo quindi l’obiettivo di confermare le caratteristiche edilizie ed urbanistiche attualmente presenti.

La normativa nazionale attribuisce la III classe acustica ad aree di questo tipo, interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...). A questa UTO è stata assegnata quindi tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**



Ortofoto 2007



PRG 1985

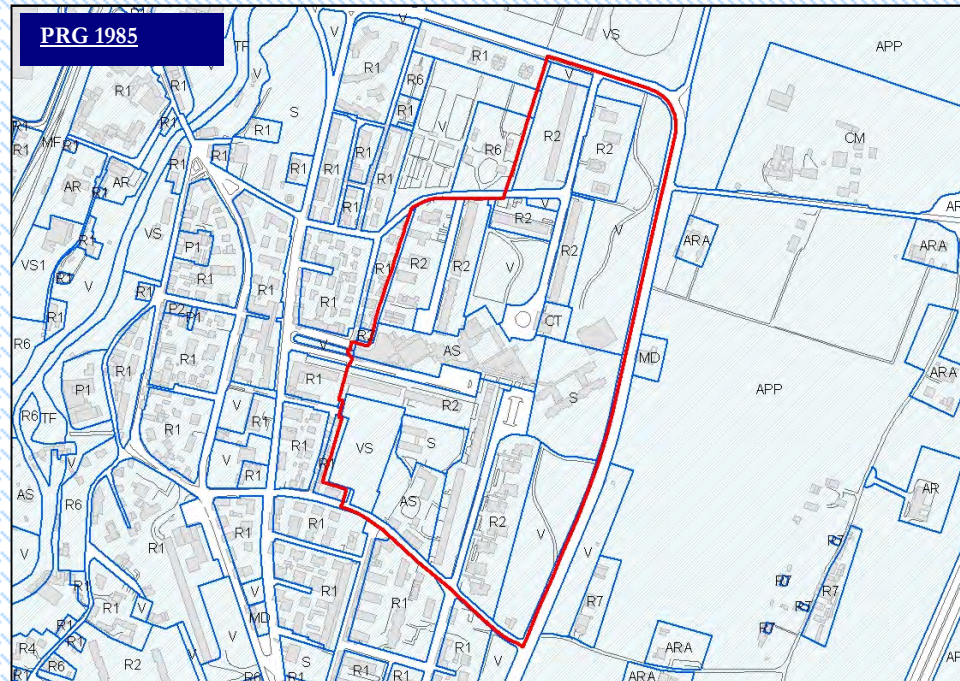


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

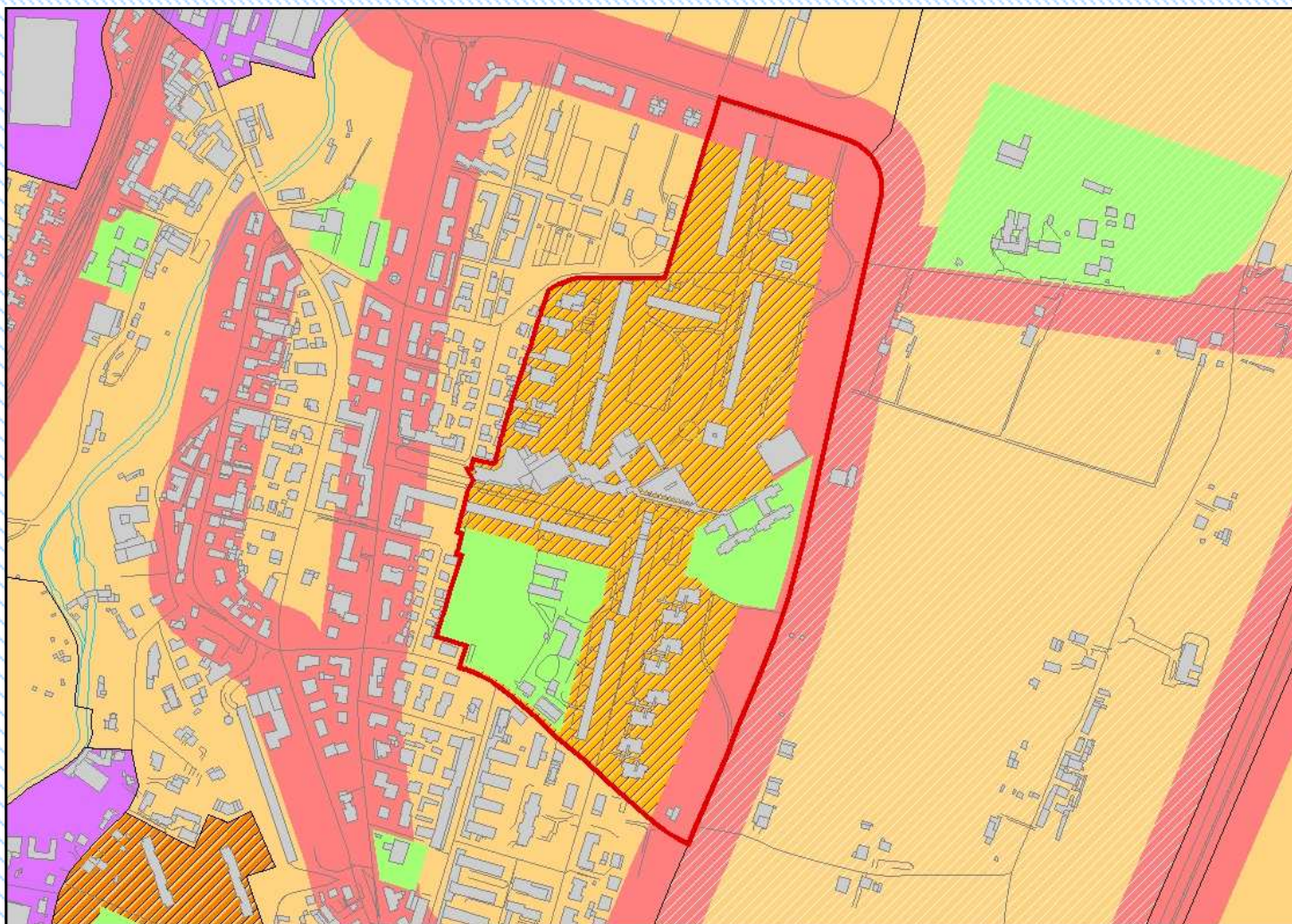
Gli ambiti pianificati consolidati sono le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali.

L'obiettivo per questi ambiti è quello di confermare le caratteristiche edilizie complessive, lavorando con la programmazione di interventi pubblici mirati prevalentemente alla qualificazione degli spazi e delle attrezzature di uso collettivo.

In questi ambiti non sono previsti interventi di nuova costruzione.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce “ambiti pianificati consolidati”, ossia quelli caratterizzati da una idonea dotazione di servizi ed attrezzature collettive. Nell’ambito sono presenti numerose aree in I classe.

Per tali ambiti il PSC non prevede interventi di nuova costruzione o modifiche sostanziali dell’esistente, perseguendo quindi l’obiettivo di confermare le caratteristiche edilizie ed urbanistiche attualmente presenti.

La normativa nazionale attribuisce la III classe acustica ad aree di questo tipo, interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...). In considerazione anche della III classe acustica assegnata alle aree circostanti, a questa UTO è stata assegnata quindi tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**



Ortofoto 2007



PRG 1985

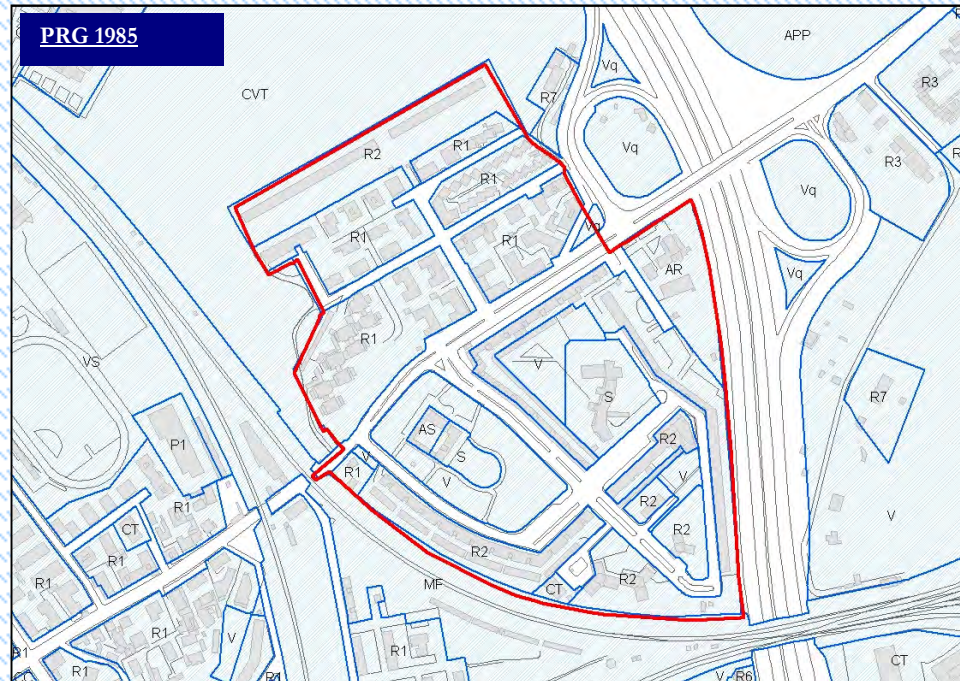


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

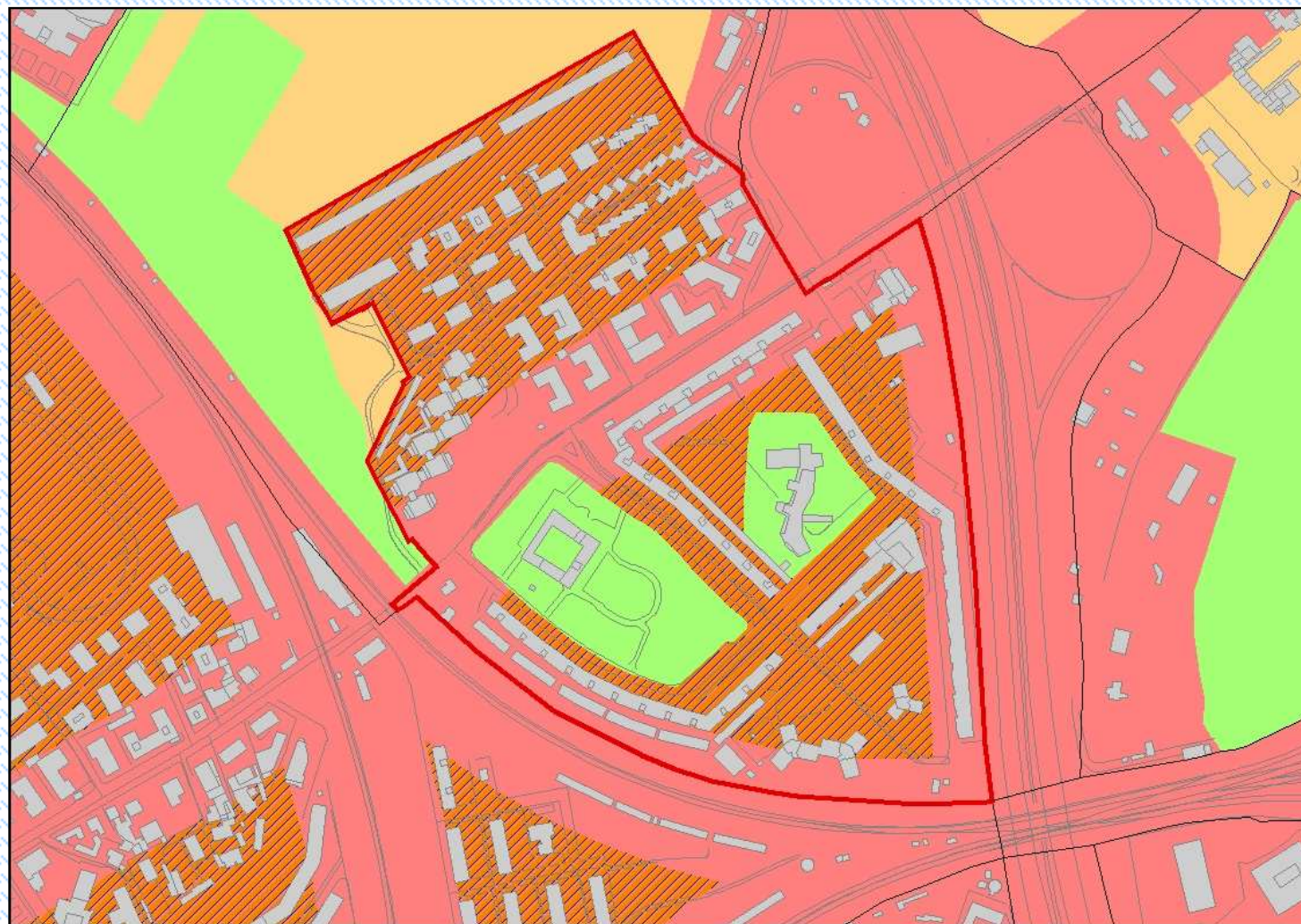
Gli ambiti pianificati consolidati sono le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali.

L'obiettivo per questi ambiti è quello di confermare le caratteristiche edilizie complessive, lavorando con la programmazione di interventi pubblici mirati prevalentemente alla qualificazione degli spazi e delle attrezzature di uso collettivo.

In questi ambiti non sono previsti interventi di nuova costruzione.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

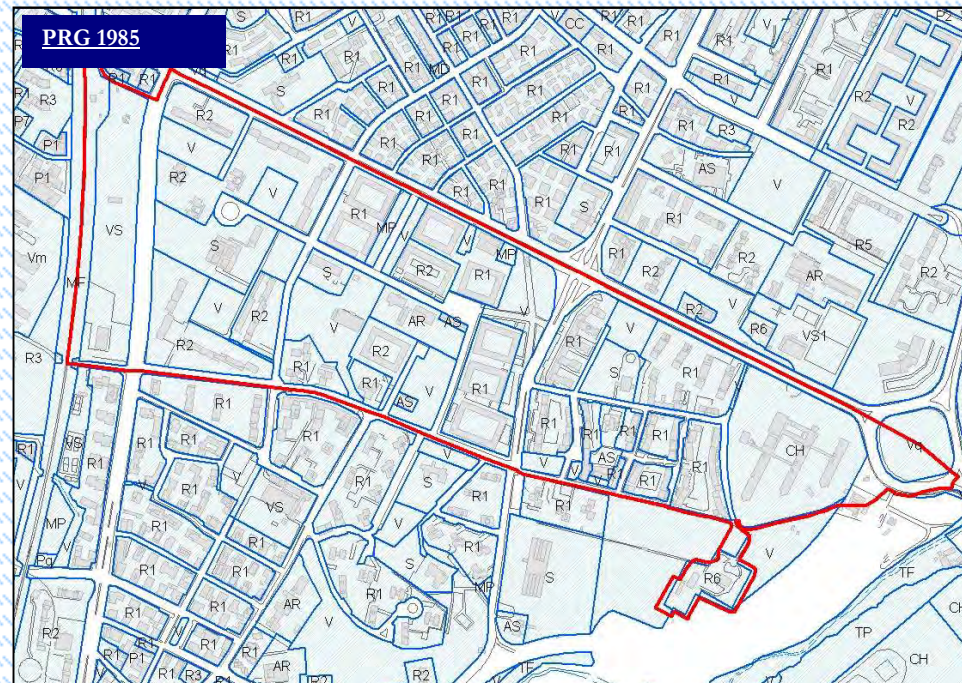
Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce “ambiti pianificati consolidati”, ossia quelli caratterizzati da una idonea dotazione di servizi ed attrezzature collettive.

Per tali ambiti il PSC non prevede interventi di nuova costruzione, perseguendo quindi l’obiettivo di confermare le caratteristiche edilizie ed urbanistiche attualmente presenti.

Anche se non sono previste dal PSC l’insediamento di nuovi usi, si tratta comunque di un ambito caratterizzato dalla presenza di importanti infrastrutture di trasporto (autostrada/tangenziale, linea ferroviaria di cintura, strada urbana caratterizzata da elevati flussi di traffico) che, interessando una parte significativa dell’ambito con le fasce in IV classe stabilite dalla DGR, ha di fatto comportato l’assegnazione della IV classe all’intero ambito.

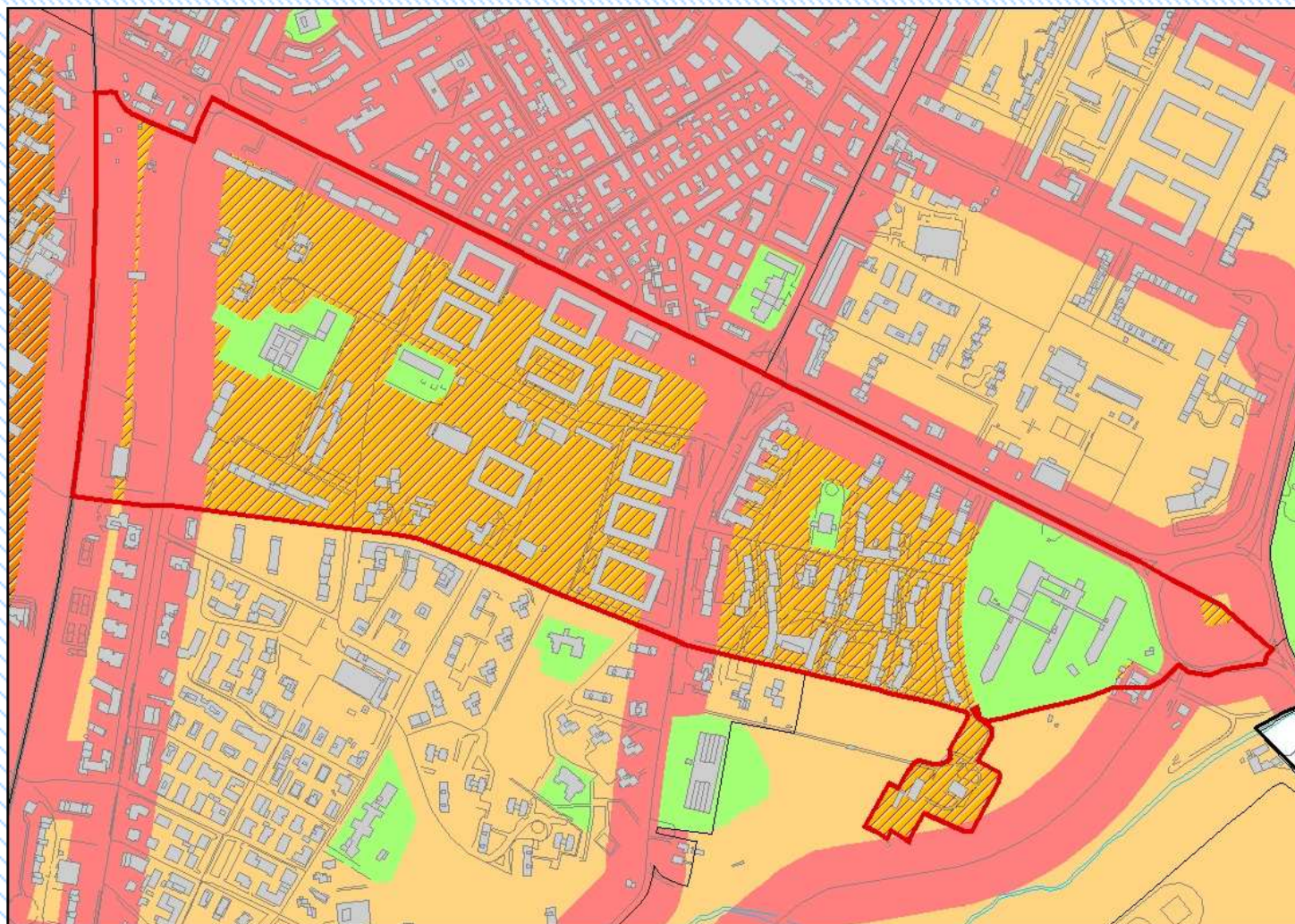
**IV CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**  
 Gli ambiti pianificati consolidati sono le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali. L'obiettivo per questi ambiti è quello di confermare le caratteristiche edilizie complessive, lavorando con la programmazione di interventi pubblici mirati prevalentemente alla qualificazione degli spazi e delle attrezzature di uso collettivo. In questi ambiti non sono previsti interventi di nuova costruzione. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce “ambiti pianificati consolidati”, ossia quelli caratterizzati da una idonea dotazione di servizi ed attrezzature collettive. Nell’ambito sono presenti numerose aree in I classe.

Per tali ambiti il PSC non prevede interventi di nuova costruzione o modifiche sostanziali dell’esistente, perseguendo quindi l’obiettivo di confermare le caratteristiche edilizie ed urbanistiche attualmente presenti.

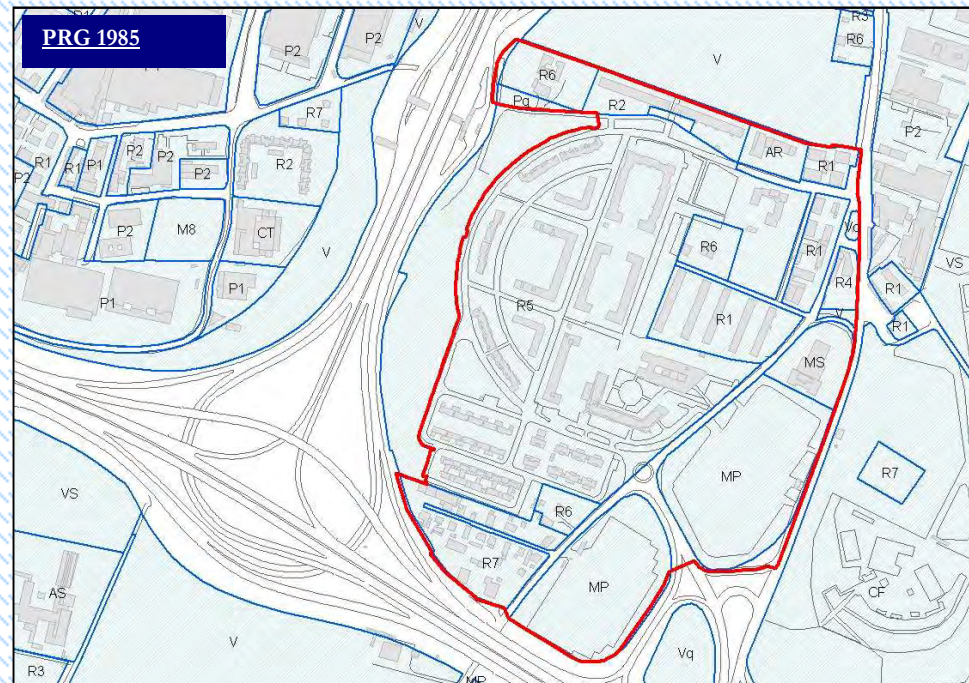
La normativa nazionale attribuisce la III classe acustica ad aree di questo tipo, interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...). In considerazione anche della III classe acustica assegnata alle aree circostanti, a questa UTO è stata assegnata quindi tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





Ortofoto 2007



PRG 1985



Foto aerea 2008

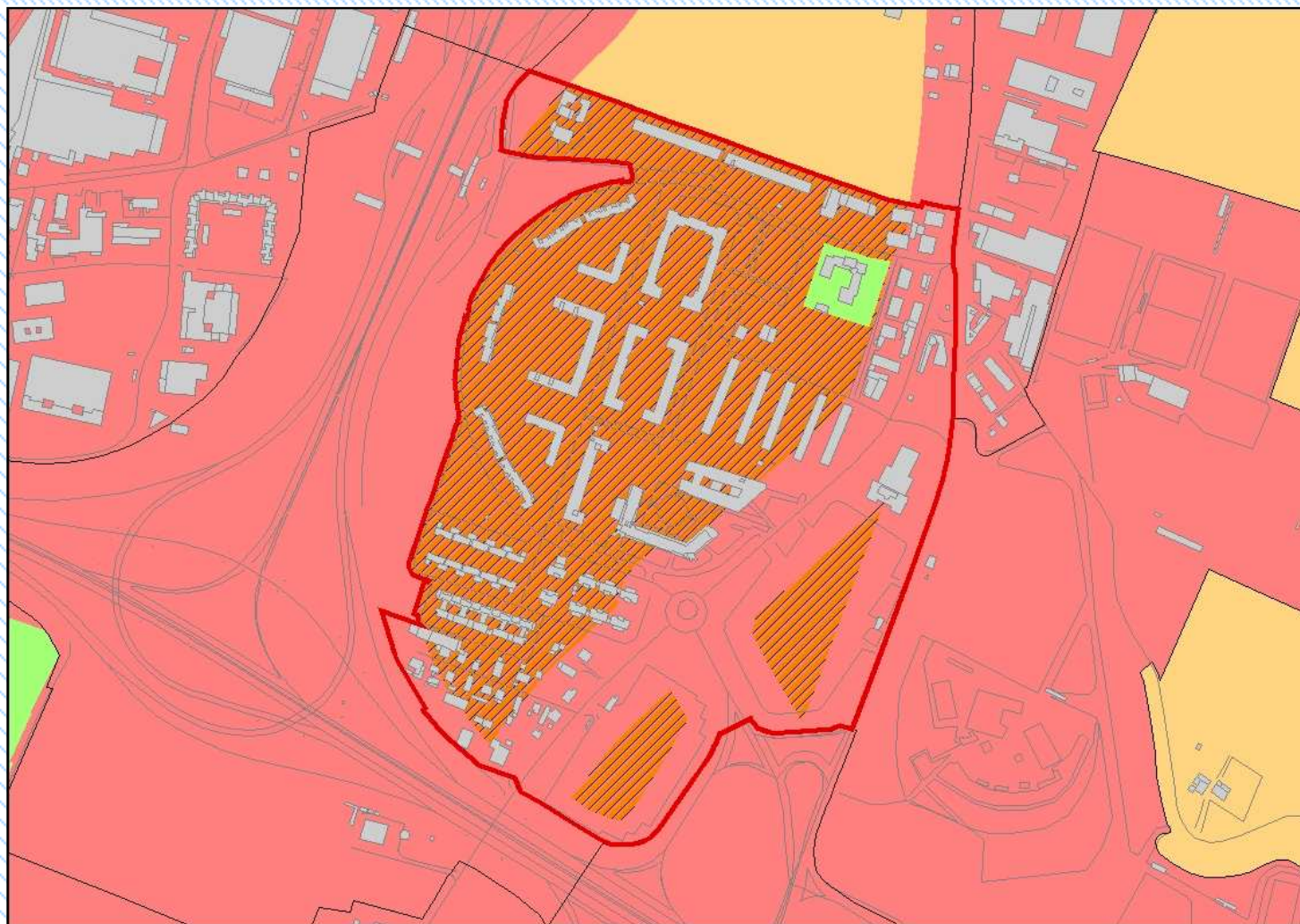
**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Gli ambiti in via di consolidamento sono le parti di città in corso di realizzazione attraverso gli strumenti urbanistici preventivi che attuano il disegno della pianificazione previgente, per le quali vengono confermate le regole vigenti allo scopo di favorire il processo di consolidamento.

Gli obiettivi e le prestazioni per questi ambiti sono quelli stabiliti dalla pianificazione previgente e realizzati con il disegno del piano urbanistico attuativo già approvato.

Gli interventi si attuano direttamente secondo le regole stabilite dalla norma di attuazione del piano attuativo vigente e dalla relativa convenzione urbanistica.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

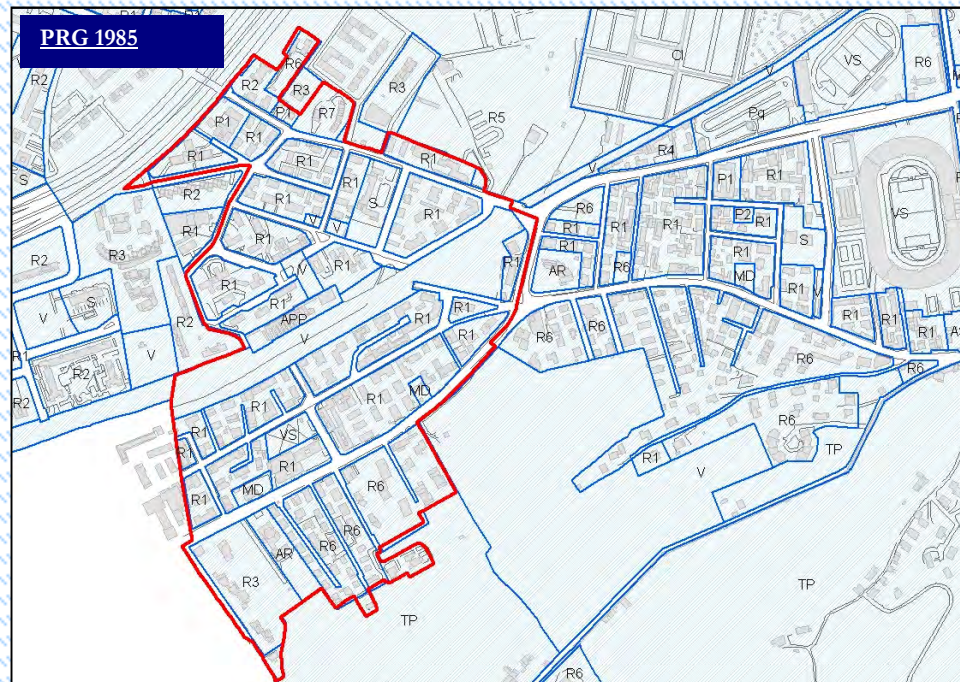
**Assegnazione della classe acustica**

L'ambito è caratterizzato dalla prevalente presenza di destinazioni d'uso residenziali, e limitata presenza di attività produttive e terziarie. L'UTO è limitrofa al sistema autostrada/tangenziale e all'autostrada A13 Bologna-Padova, ed è inoltre attraversata da fasce in IV classe associate alle infrastrutture stradali. Sono presenti, a sud-est dell'UTO, delle rilevanti aree destinate a parcheggi.

L'ambito è individuato dal PSC come "ambito in via di consolidamento", attribuito cioè a quelle parti della città in cui sono in corso degli interventi che attuano il disegno della pianificazione previgente e che sono confermate dal PSC al fine di favorire il processo di consolidamento. Anche se l'ambito in oggetto risulta sostanzialmente già edificato e le trasformazioni che potranno essere attuate nell'area non saranno tali da comportare delle modifiche significative dell'impianto urbanistico esistente, la presenza di importanti infrastrutture di trasporto ha fatto assegnare a tale UTO la IV classe acustica.

**IV CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

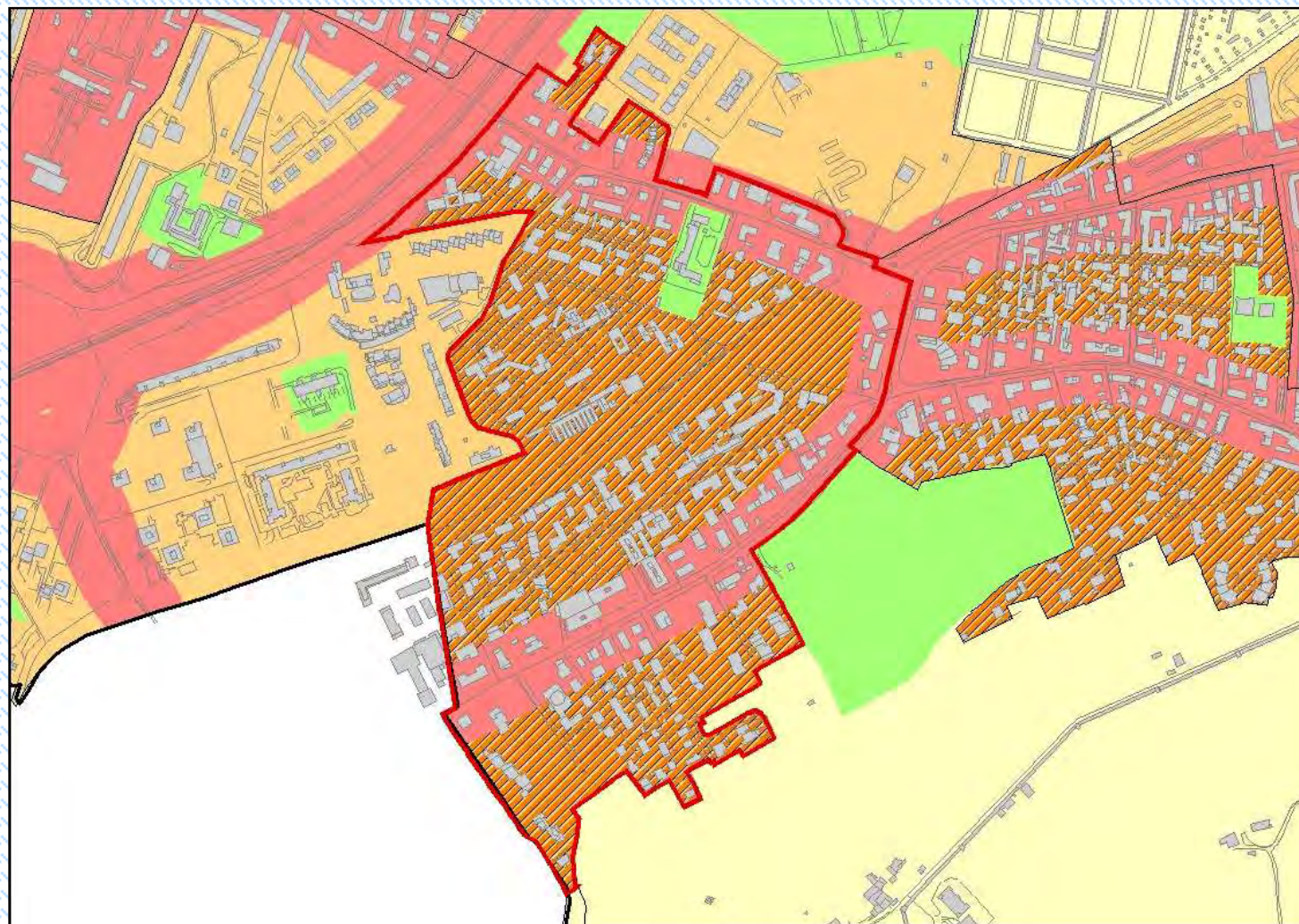
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

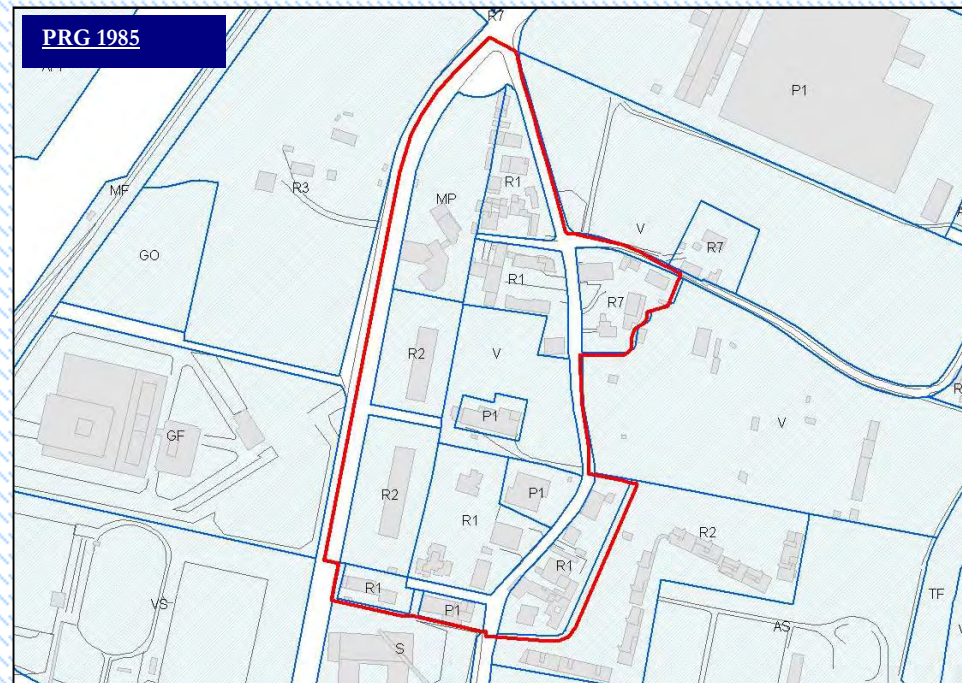
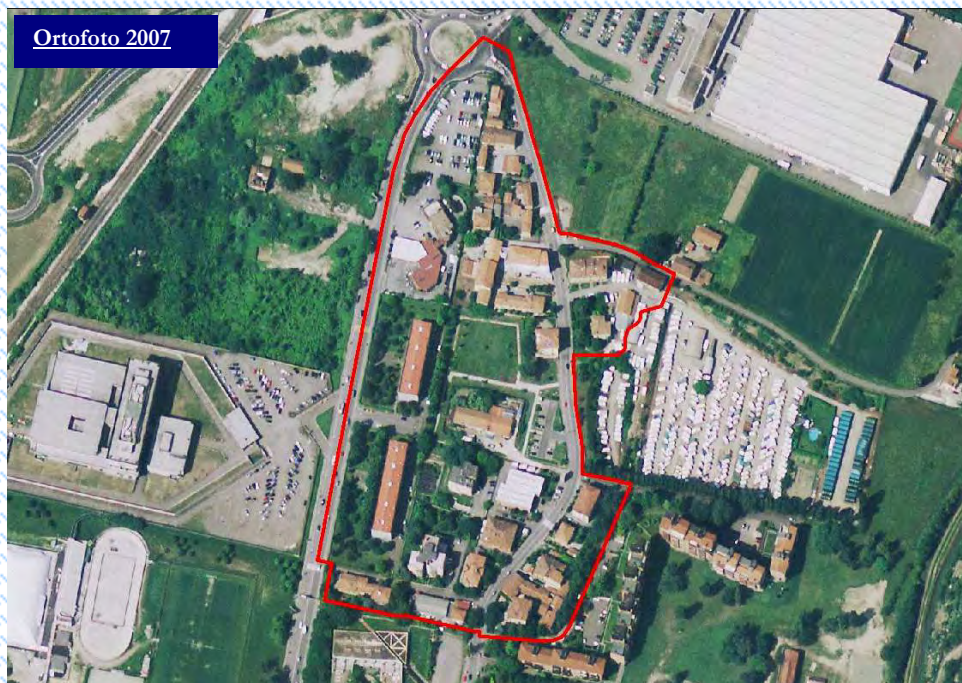
-  Ambiti
-  Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
-  I classe acustica
-  II classe acustica
-  II o III classe acustica
-  III classe acustica
-  III o IV classe acustica
-  IV classe acustica
-  V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l'ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d'uso residenziale ed una scarsa presenza di attività produttive. L'ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in II o III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

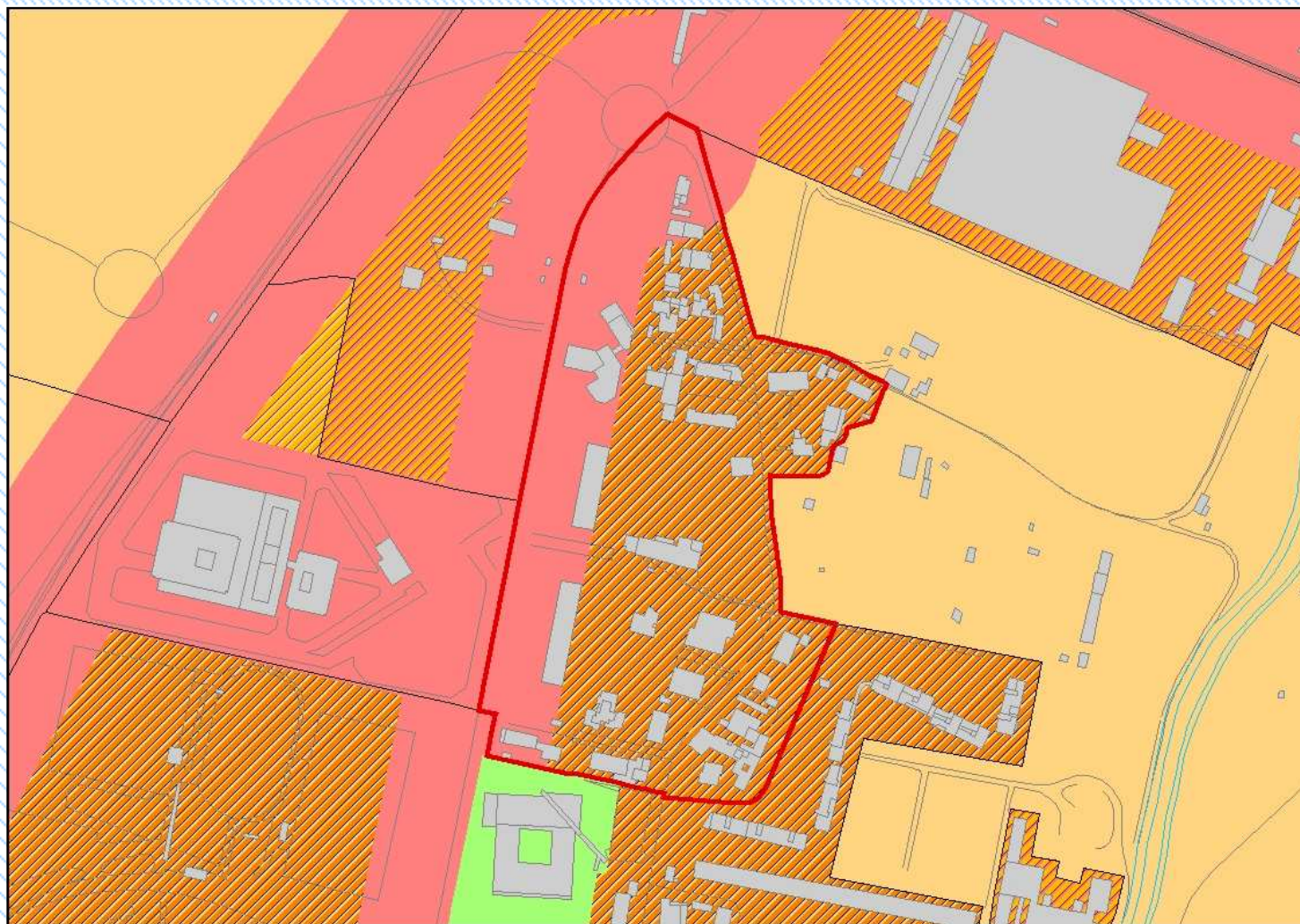
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

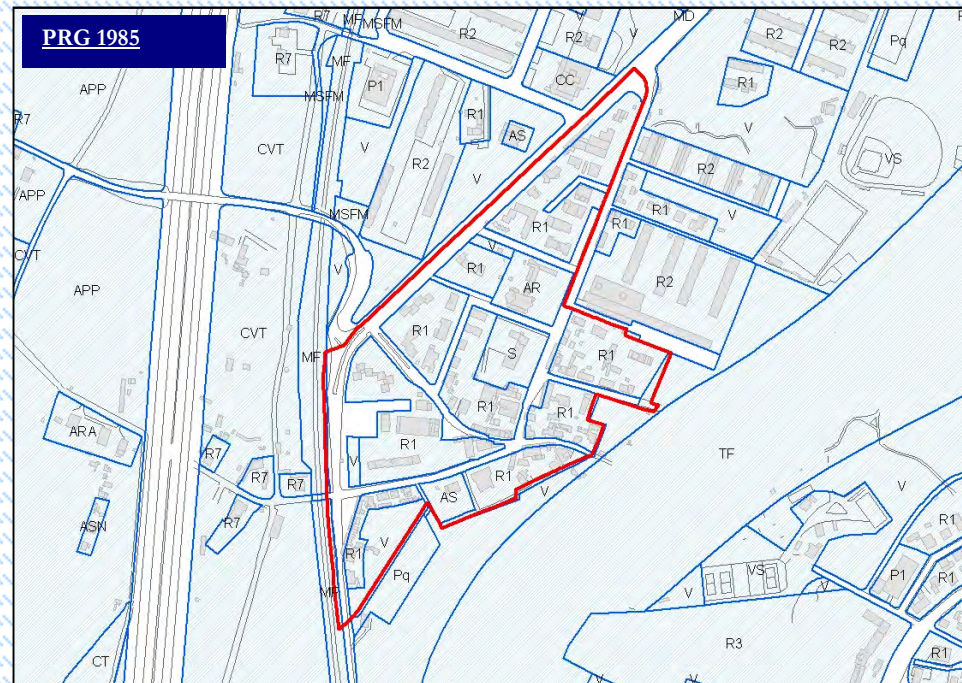
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre risulta di modesta entità la presenza di attività produttive o destinate alle attrezzature di interesse comune. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici a bassa densità abitativa, dato che si tratta per lo più di edifici con un ridotto numero di piani e da una distribuzione diradata degli stessi. L’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

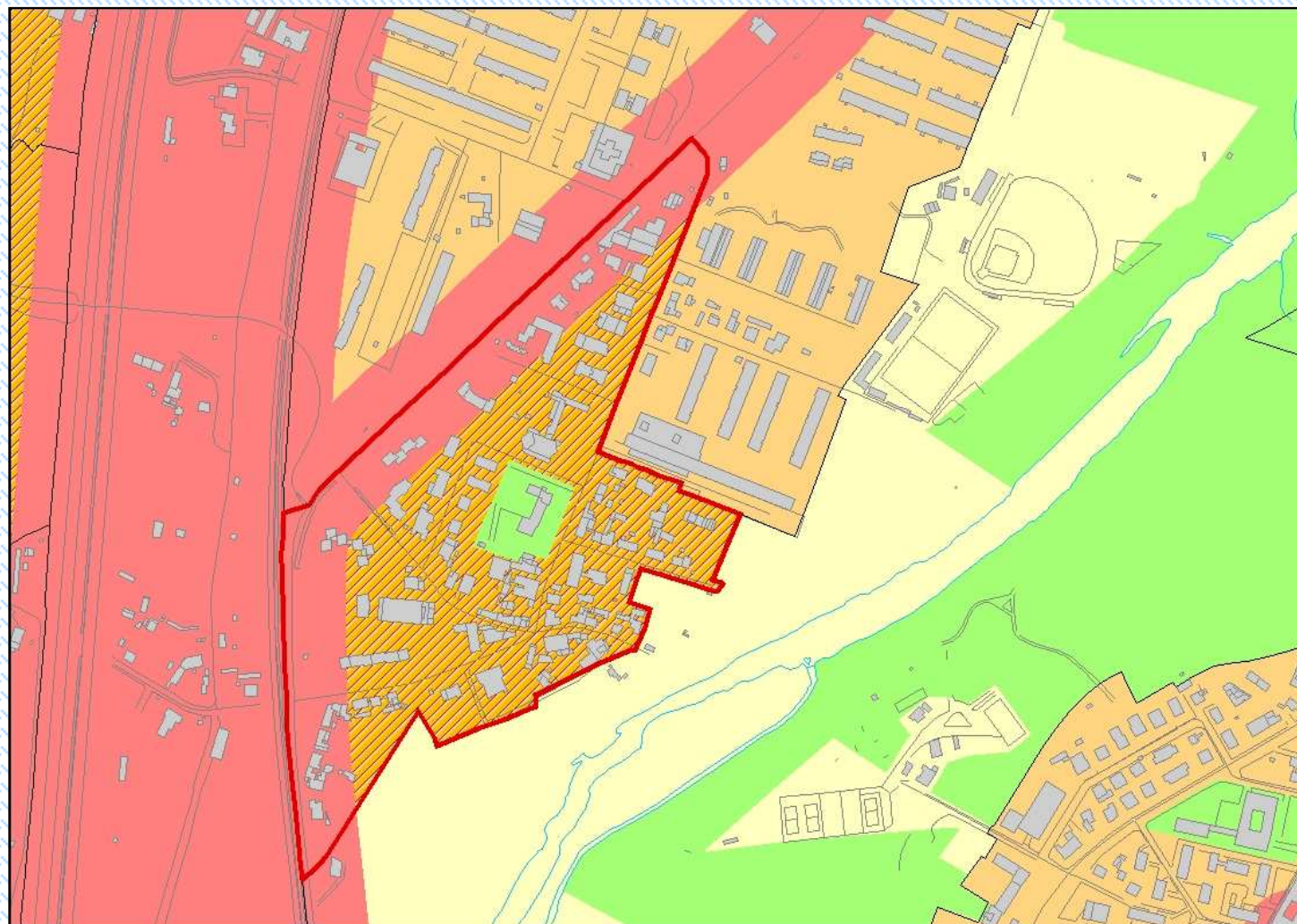
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

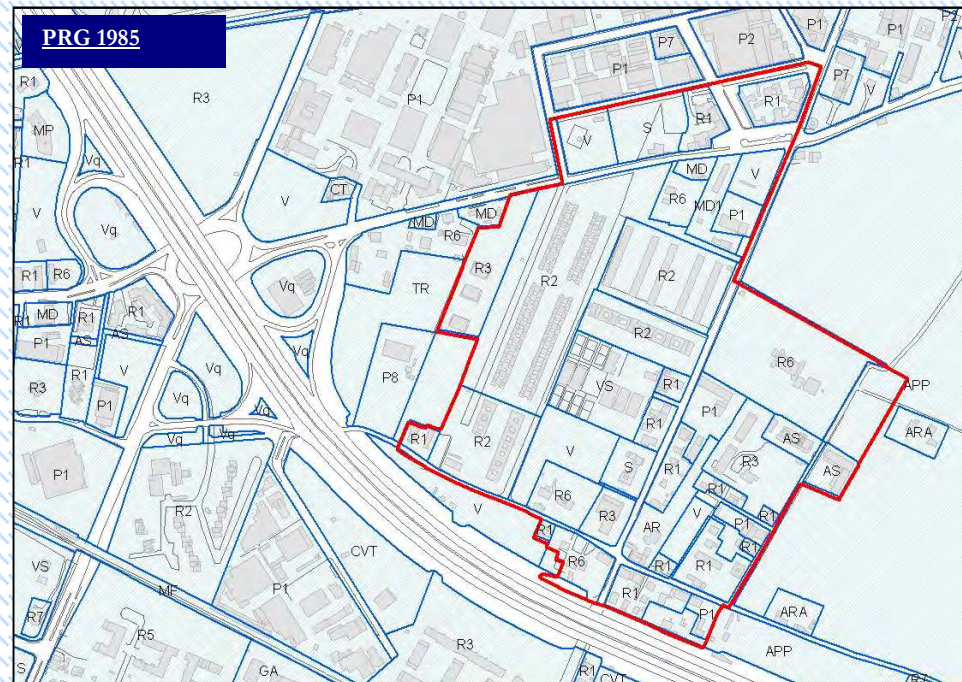
Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre risultano assenti attività produttive. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici a bassa densità abitativa, dato che si tratta per lo più di edifici con un ridotto numero di piani. L’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in II o III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**





Ortofoto 2007



PRG 1985



Foto aerea 2008

**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

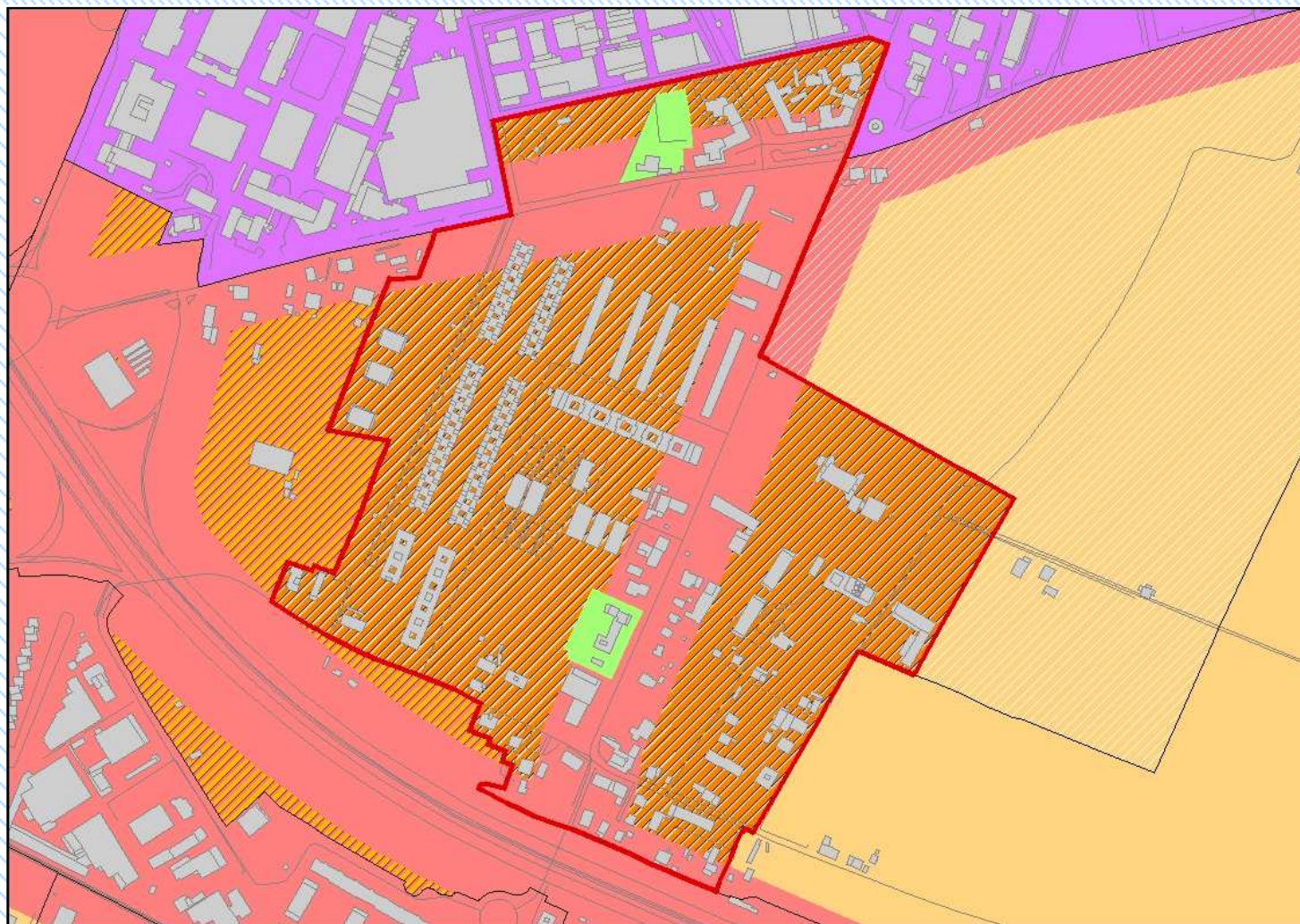
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale e da una scarsa presenza di attività produttive. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici a bassa densità abitativa, dato che si tratta per lo più di edifici con un ridotto numero di piani. L’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**



Ortofoto 2007



PRG 1985

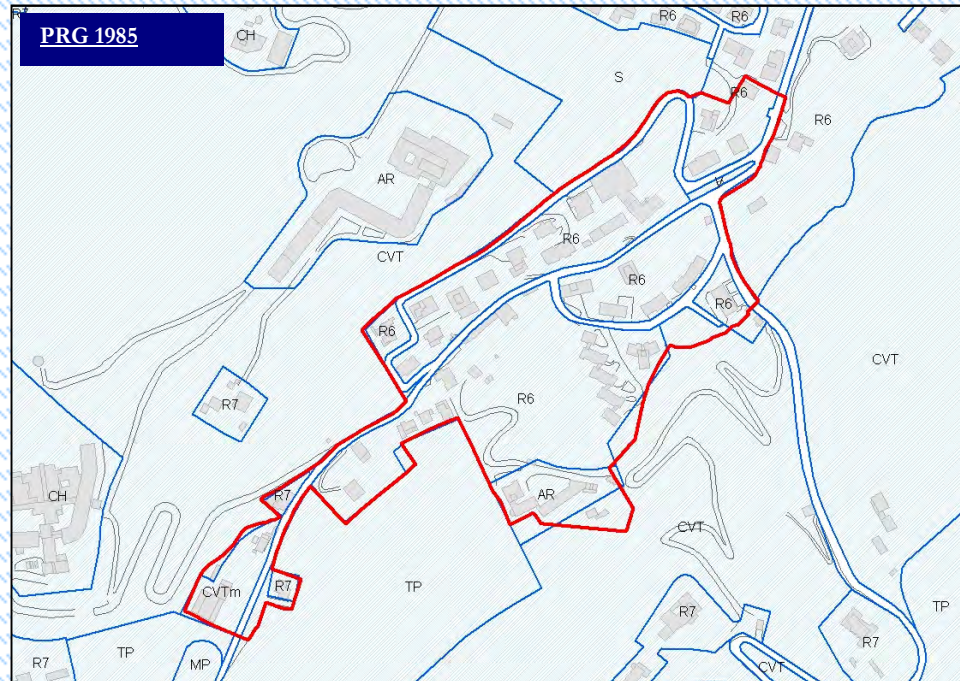


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

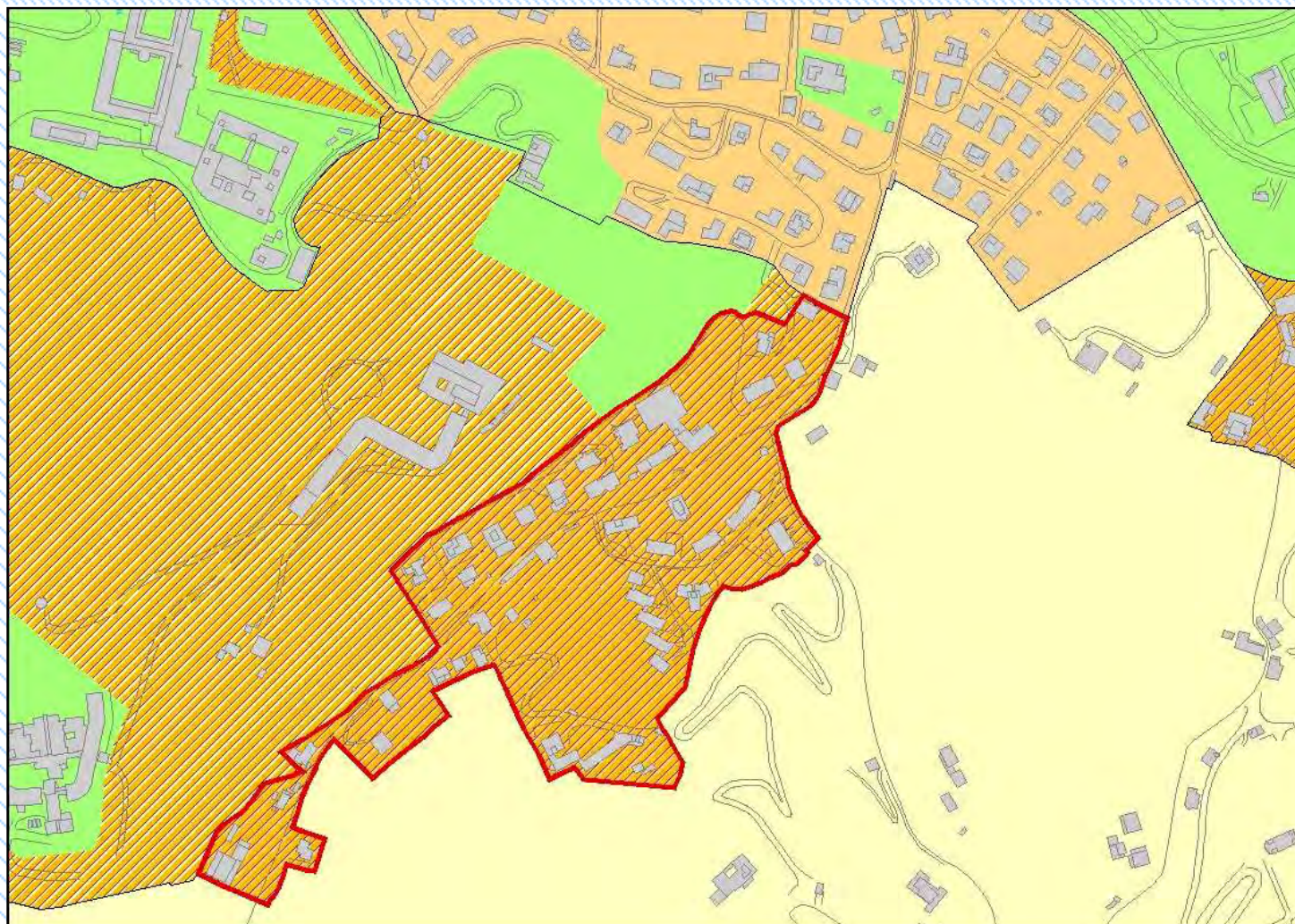
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

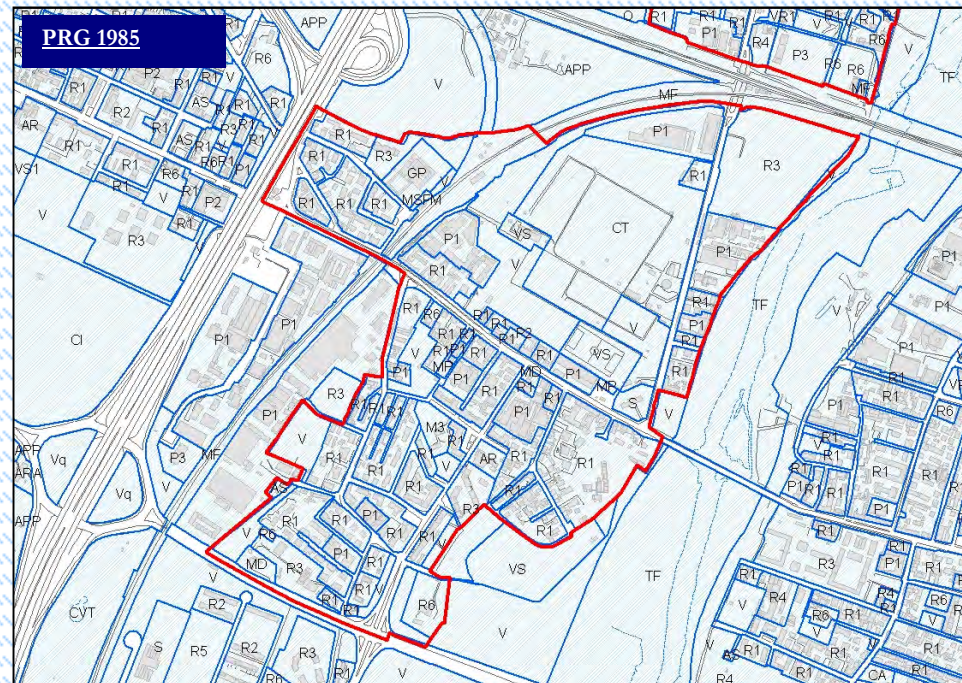
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre risultano assenti attività produttive. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici a bassa densità abitativa, dato che si tratta per lo più di edifici con un ridotto numero di piani e da una distribuzione diradata degli stessi. Alla luce di quanto sopra, l’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) e, di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

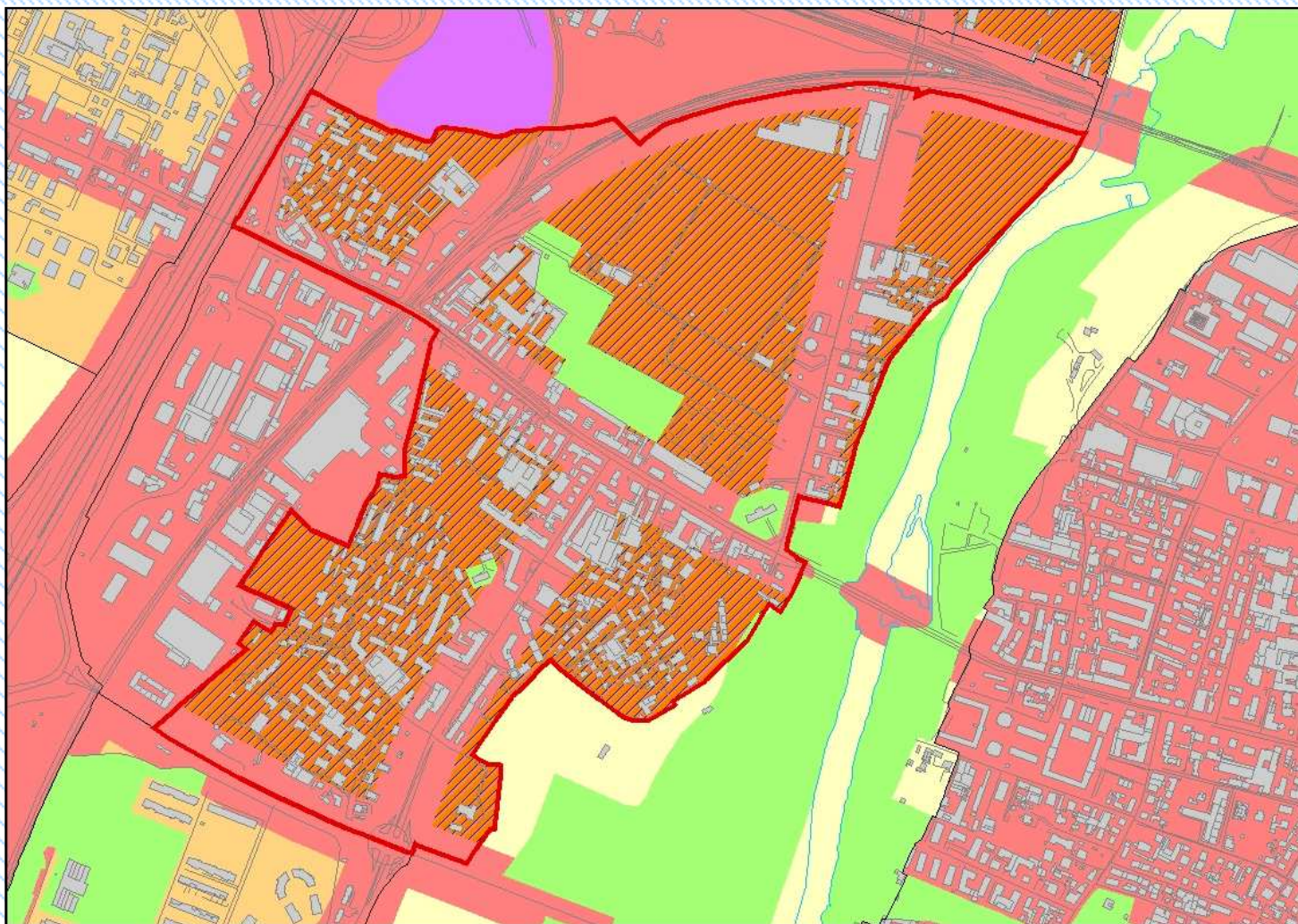
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

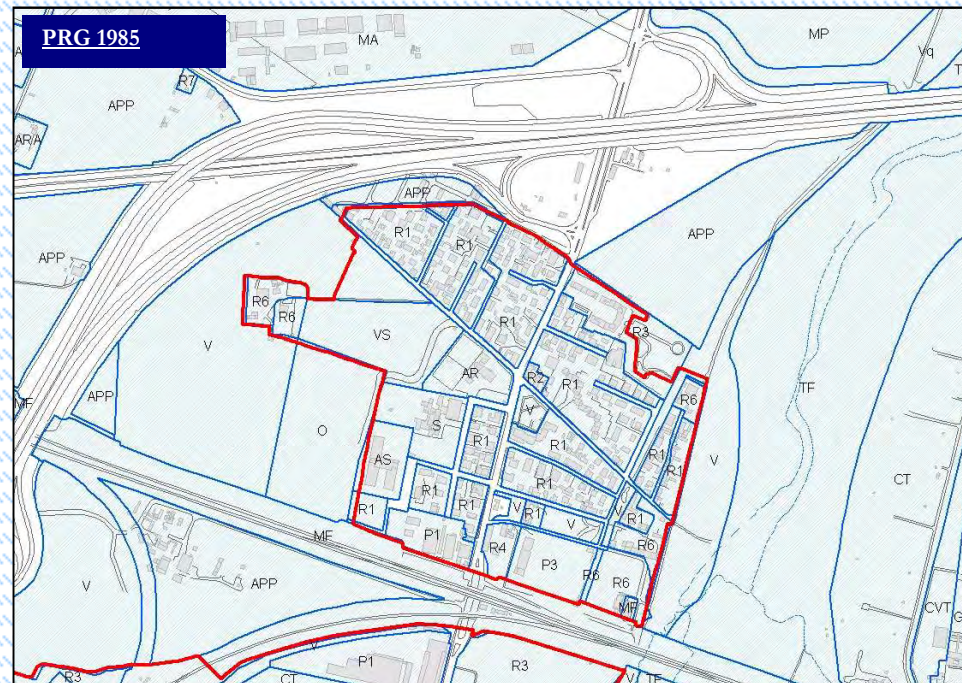
Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre è limitata la presenza di attività produttive o destinate alle attrezzature di interesse comune. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici con elevata densità abitativa, dato che si tratta di edifici con un significativo numero di piani e da una distribuzione concentrata degli stessi. La UTO è inoltre interessata dalla fascia acustica in IV classe delle numerose infrastrutture che la attraversano. Alla luce di quanto sopra, l’ambito in oggetto presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla IV classe (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, ..., con limitata presenza di piccole industrie) e, di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata tale classificazione.

**IV CLASSE ACUSTICA**





Ortofoto 2007



PRG 1985



Foto aerea 2008

**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

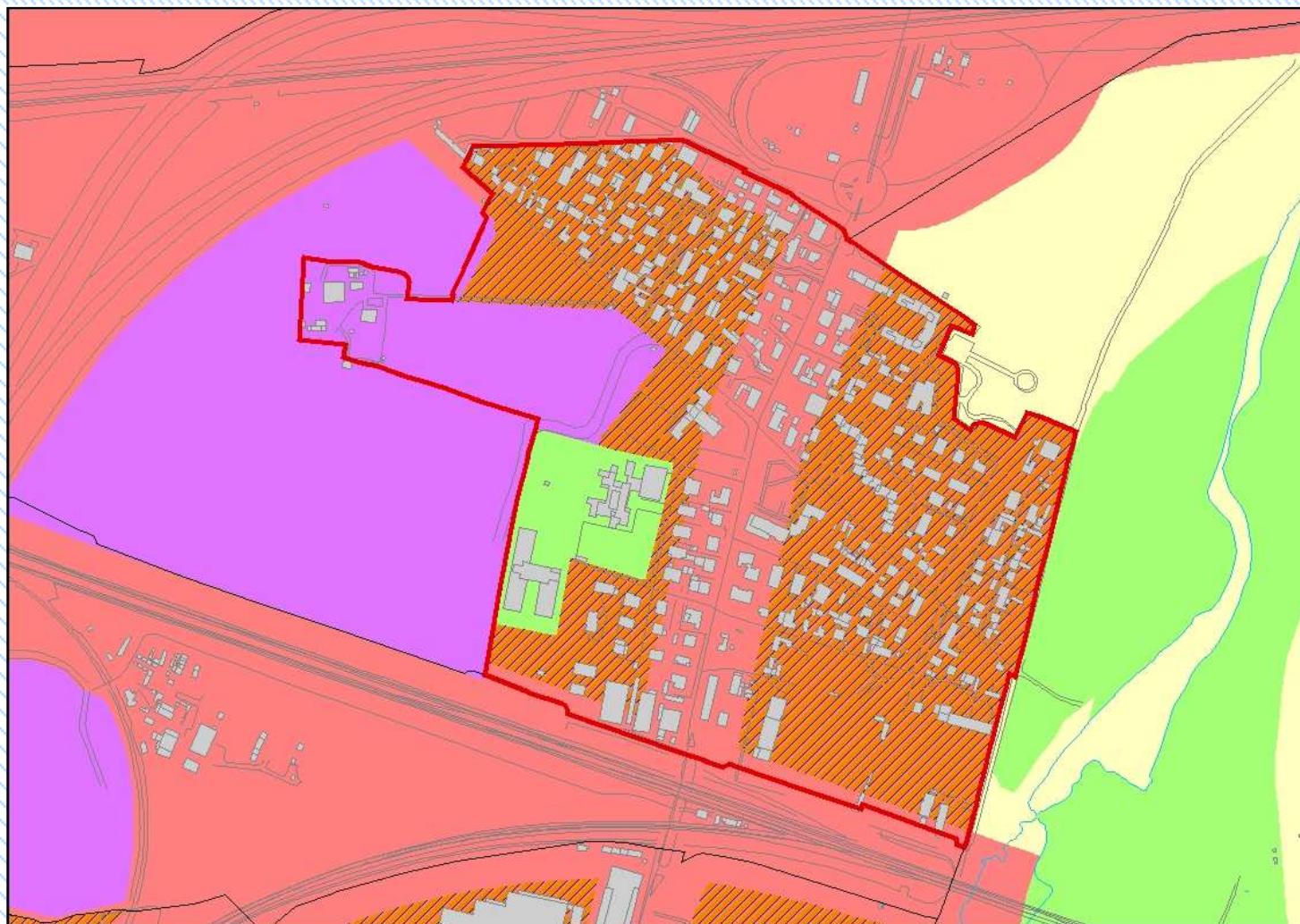
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

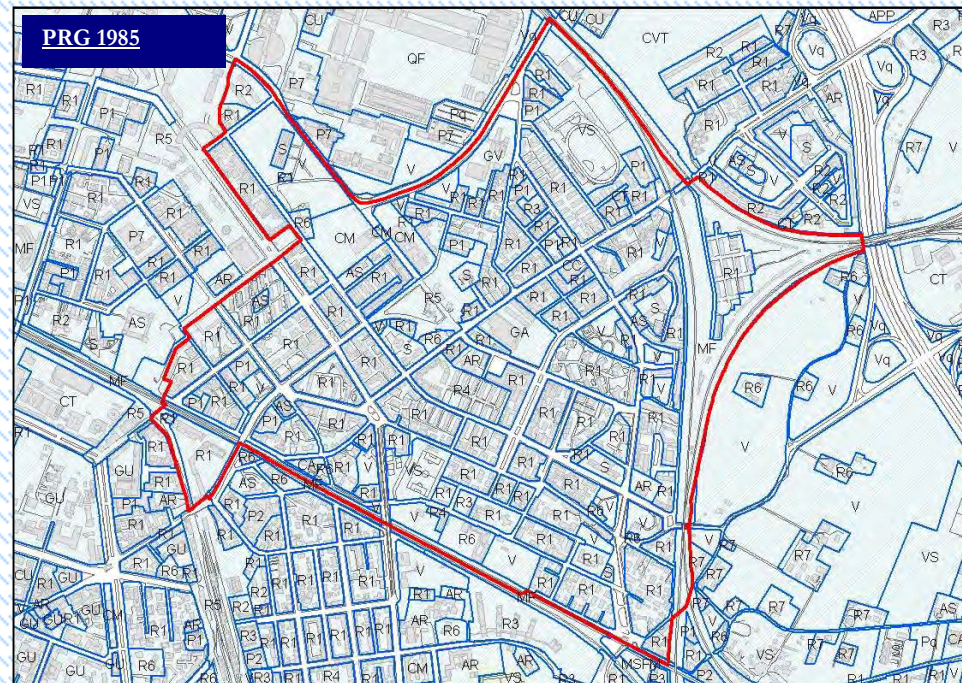
- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre è limitata la presenza di attività produttive o destinate alle attrezzature di interesse comune. Dalle foto aeree si riscontra che la quota residenziale è costituita da edifici a bassa densità abitativa, dato che si tratta per lo più di edifici con un ridotto numero di piani. L’ambito tuttavia confina con importanti infrastrutture di trasporto (autostrada/tangenziale, linea ferroviaria Bologna-Milano, via del Triumvirato). Presentando caratteristiche che la normativa attribuisce alla IV classe (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, ..., con limitata presenza di piccole industrie), per tale ambito è stata assegnata tale classificazione.

**IV CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

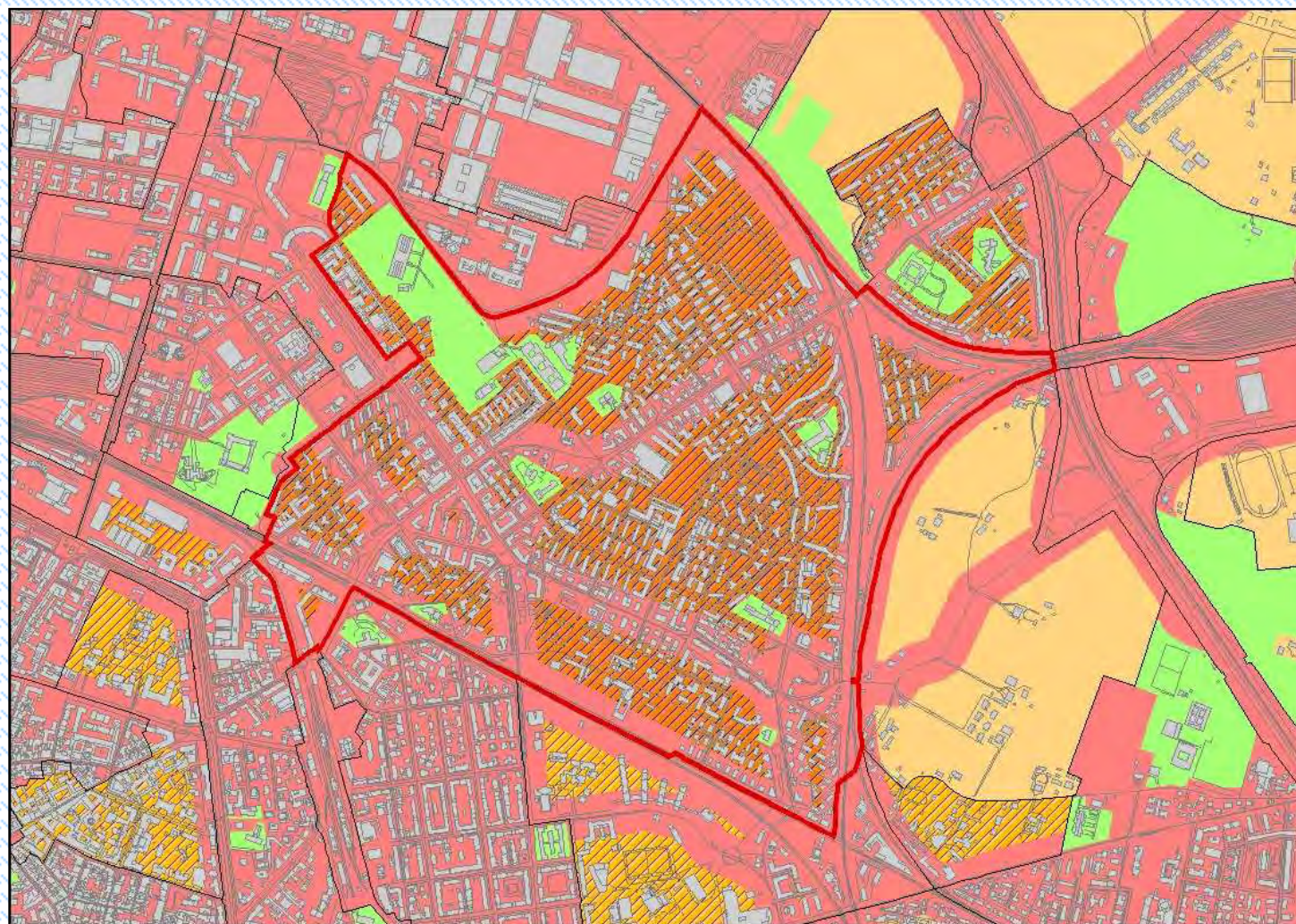
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente e diffusa destinazione d’uso residenziale, mentre è limitata la presenza di attività produttive o destinate alle attrezzature di interesse comune. L’ambito è attraversato da infrastrutture stradali caratterizzate da significativi flussi di traffico, ed è inoltre confinante con le linee ferroviarie di cintura, Bologna-Ancona e Bologna-Firenze. Presentando caratteristiche che la normativa attribuisce alla IV classe (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, ..., con limitata presenza di piccole industrie), per tale ambito è stata assegnata tale classificazione.

**IV CLASSE ACUSTICA**



Ortofoto 2007



PRG 1985

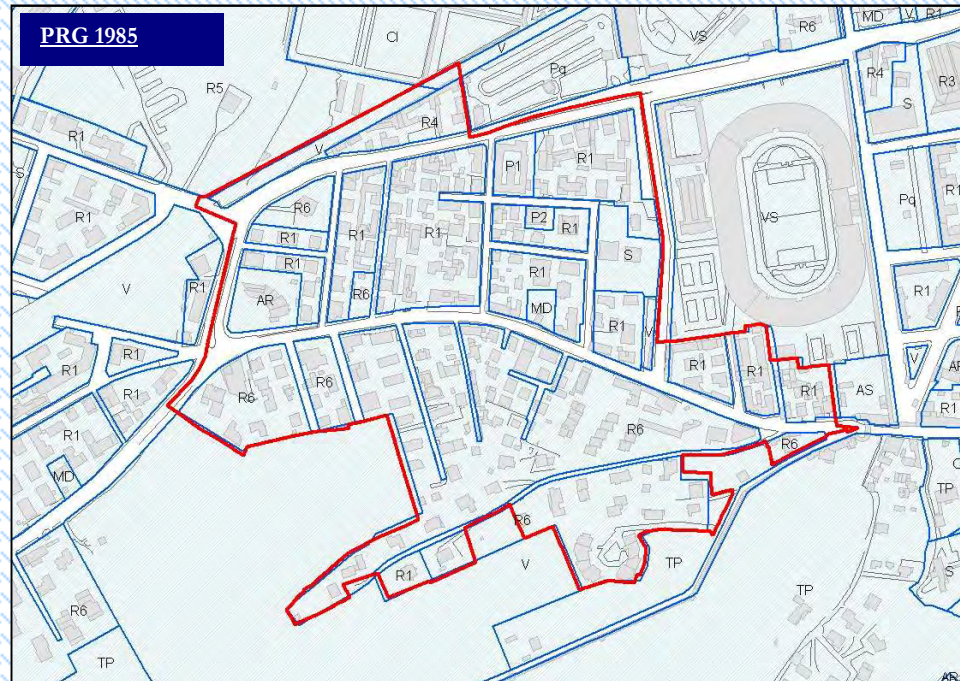


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

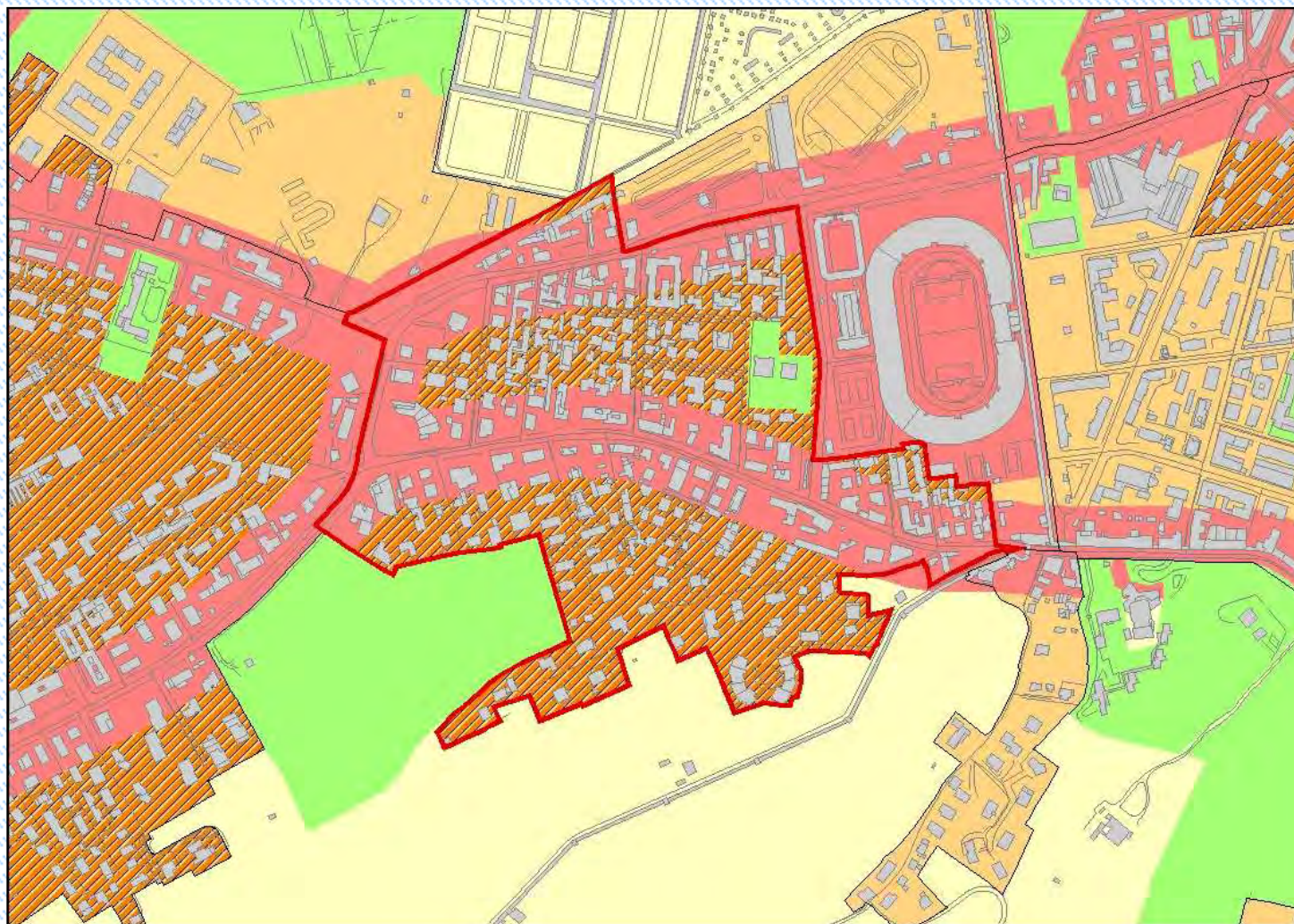
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

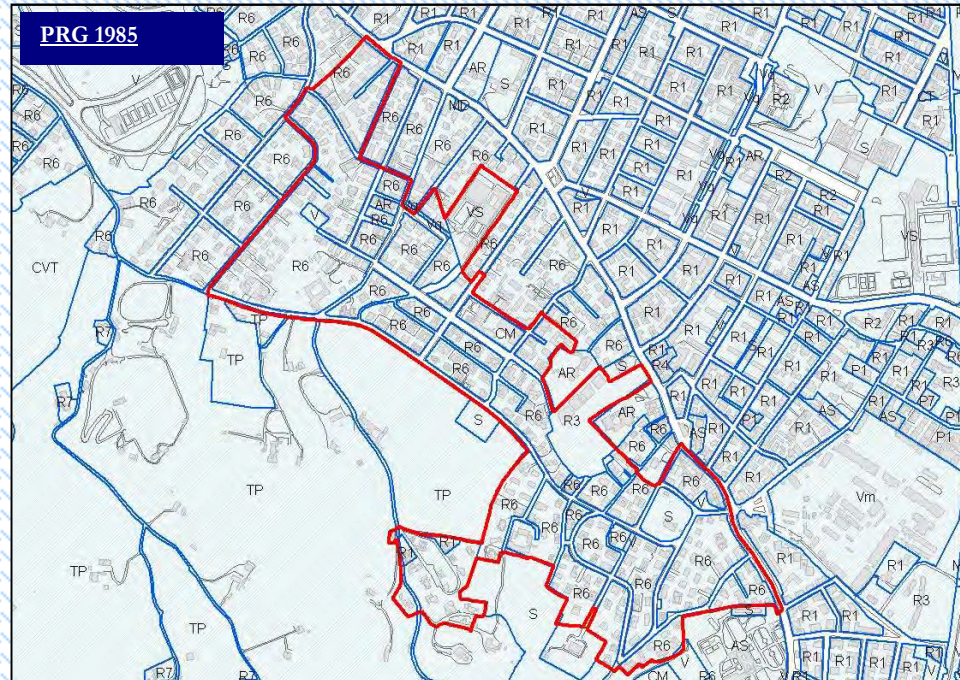
-  Ambiti
-  Ambiti con classe non univoca
- Classificazione acustica**
-  I classe acustica
-  II classe acustica
-  II o III classe acustica
-  III o IV classe acustica
-  IV classe acustica
-  V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale. L’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in I, II o III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

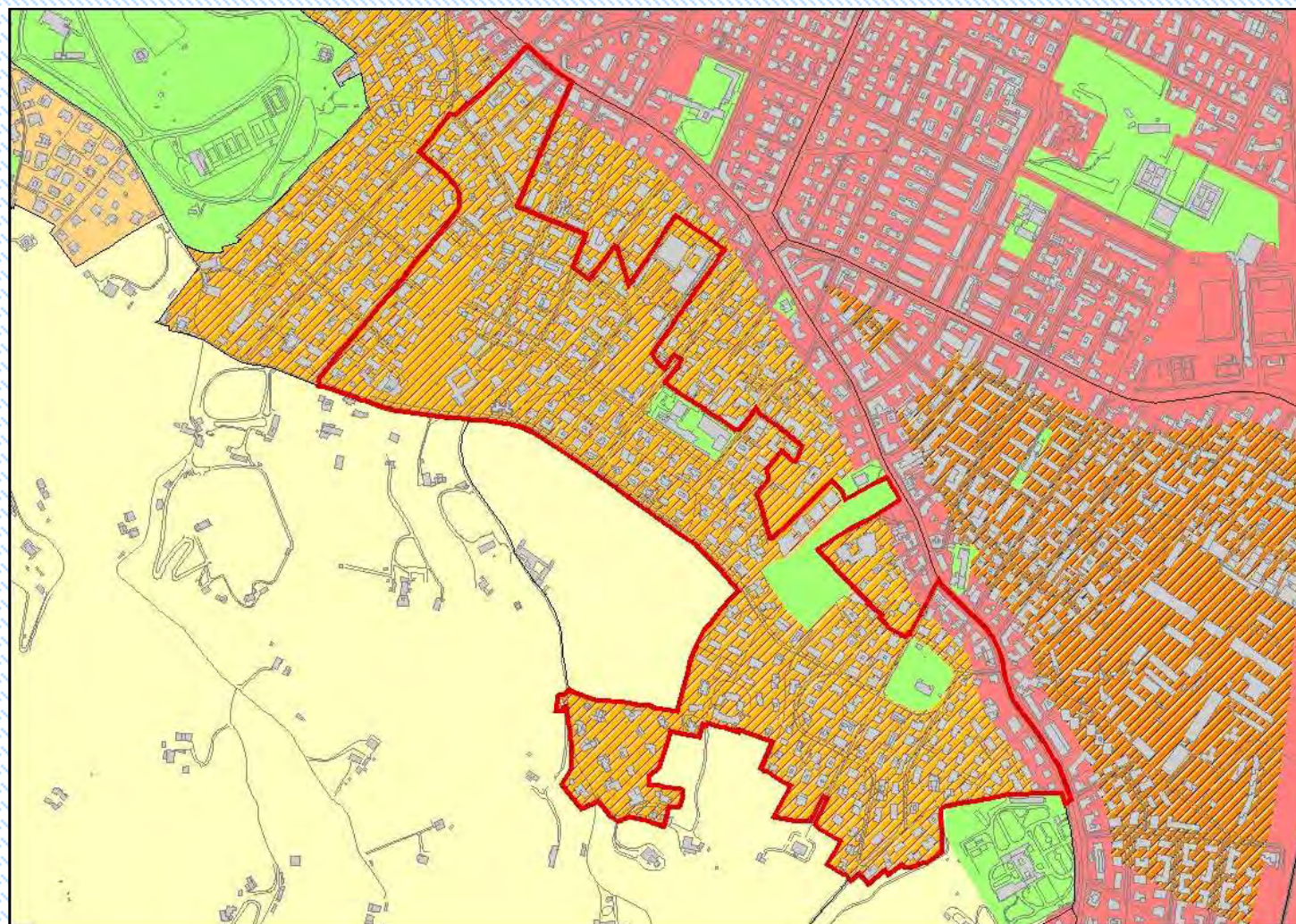
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

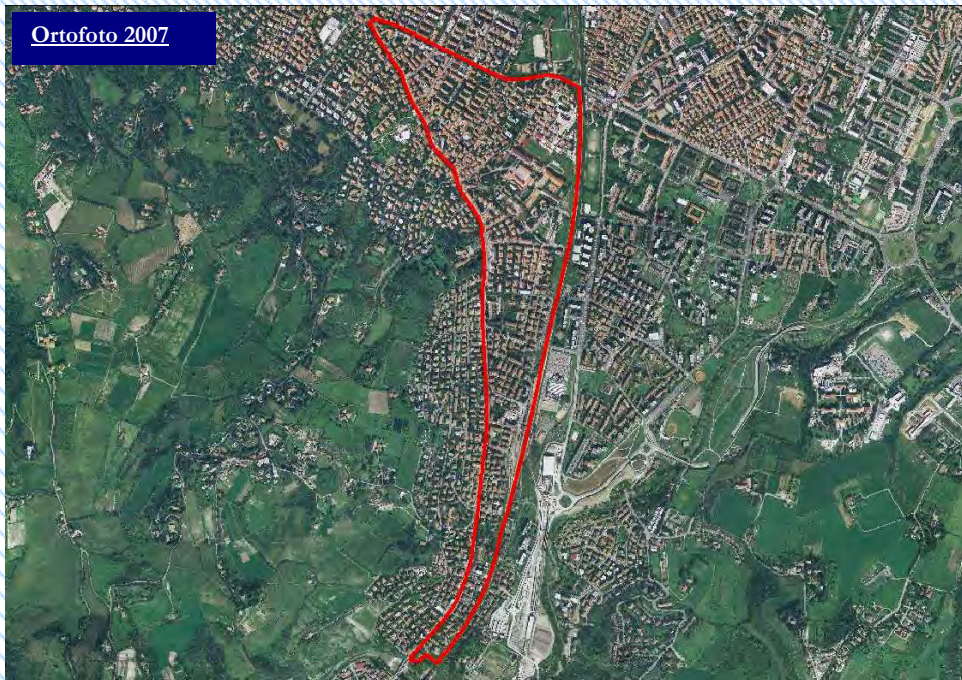
**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale, mentre risultano assenti attività produttive. Ad ovest l’ambito confina con una UTO in II classe acustica. Alla luce di quanto sopra, l’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) e, di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata tale classificazione.

**III CLASSE ACUSTICA**



Ortofoto 2007



PRG 1985

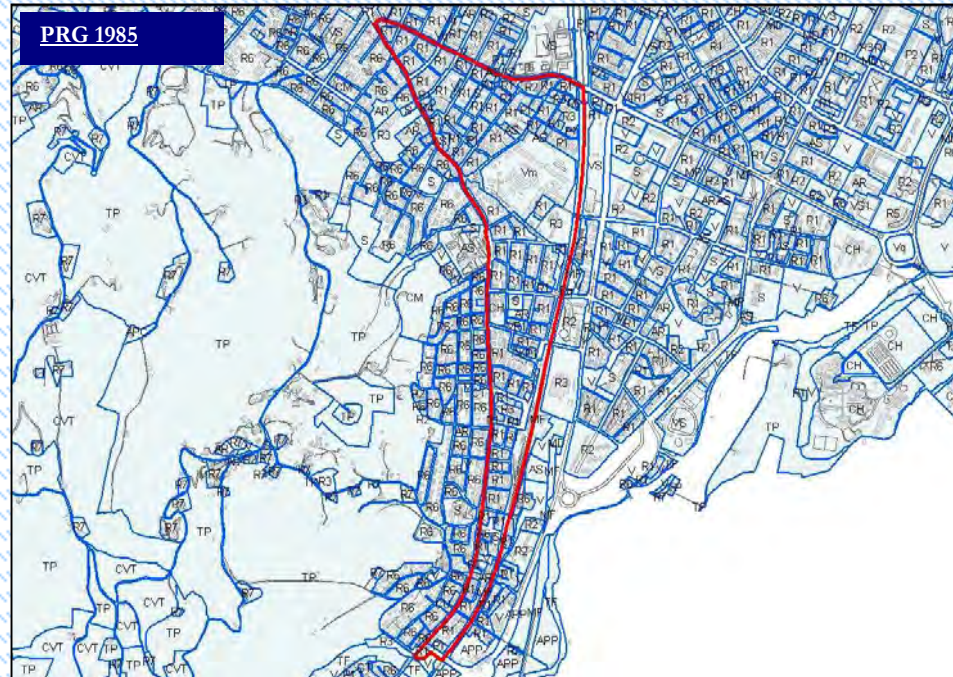


Foto aerea 2008



**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

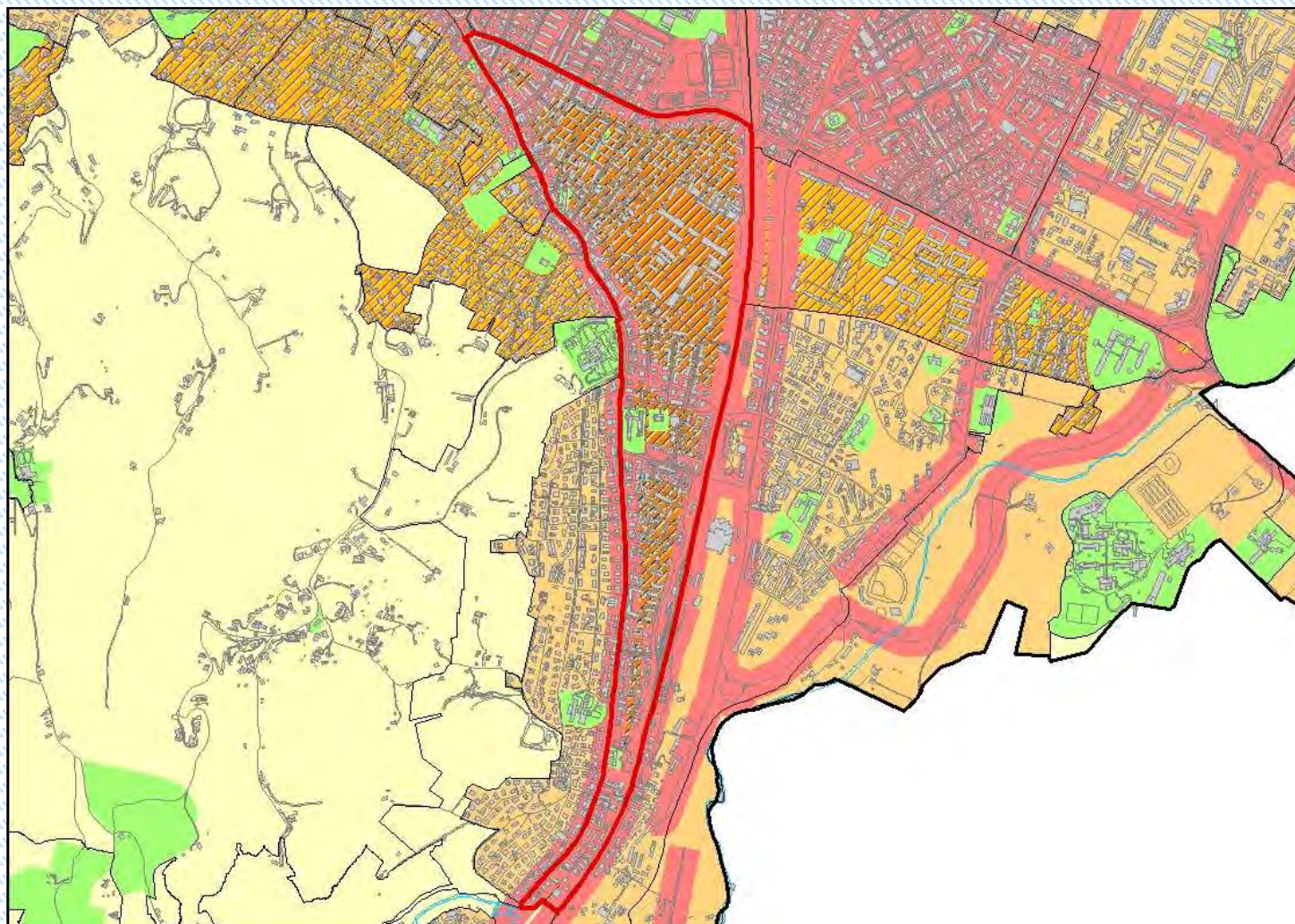
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti. In base al PRG 1985 l’ambito è caratterizzato da una prevalente destinazione d’uso residenziale e dall’assenza di attività produttive. L’ambito presenta caratteristiche che la normativa attribuisce alla III classe (aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali...) ed inoltre le UTO confinanti sono inserite in III classe. Di conseguenza, per tale ambito è stata assegnata la III classe.

**III CLASSE ACUSTICA**



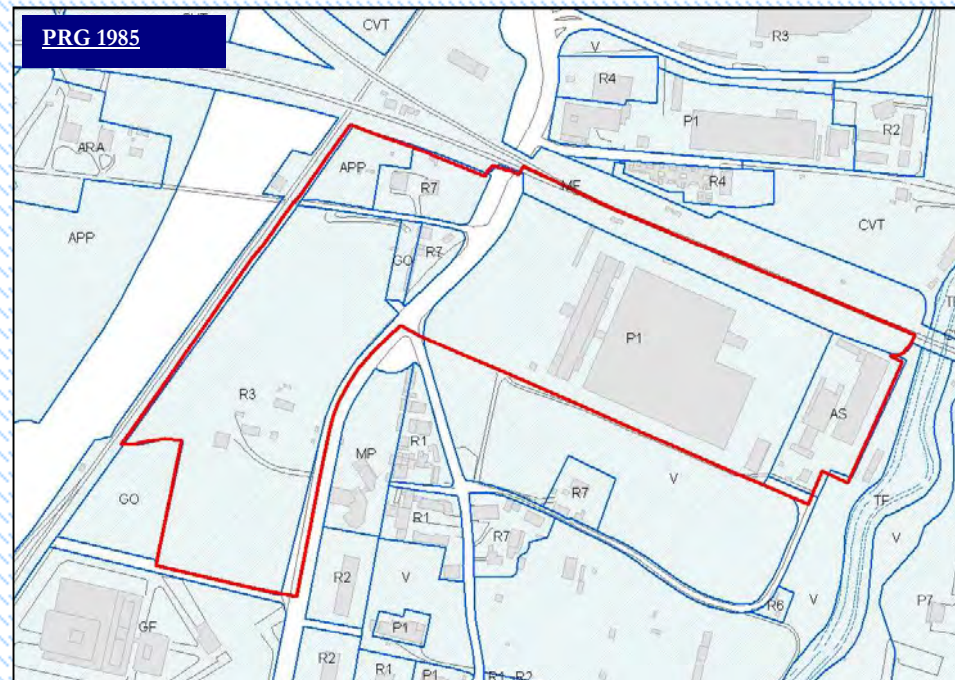
Ortofoto 2007



Foto aerea 2008



PRG 1985

**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

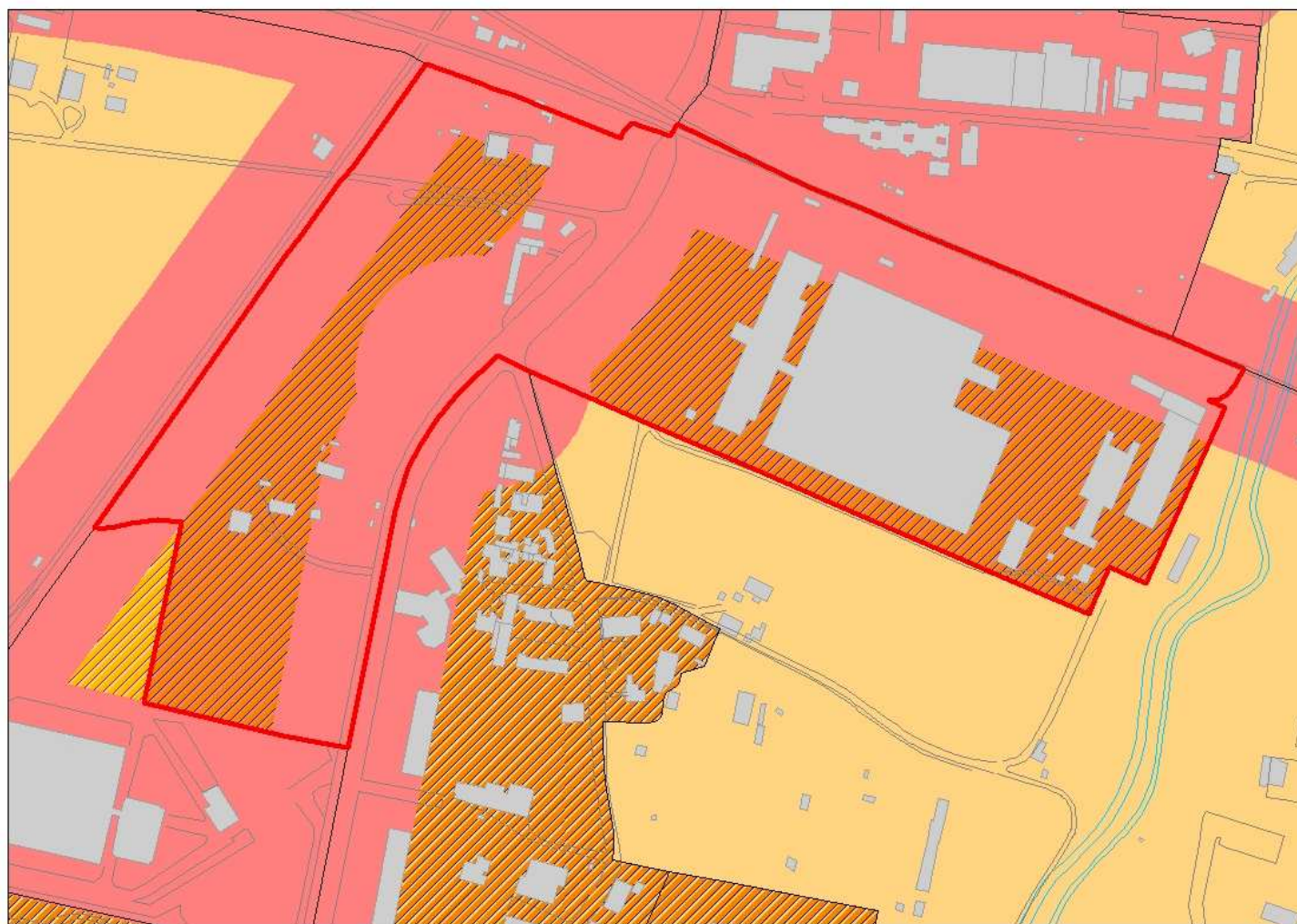
Gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista o specializzata, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario.

Per tali ambiti il PSC promuove il miglioramento mediante interventi ed opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi).

Negli ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi, con particolare riferimento a quelli indicati dal PSC per la situazione urbana di riferimento, e nel rispetto delle regole stabilite dal Piano.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

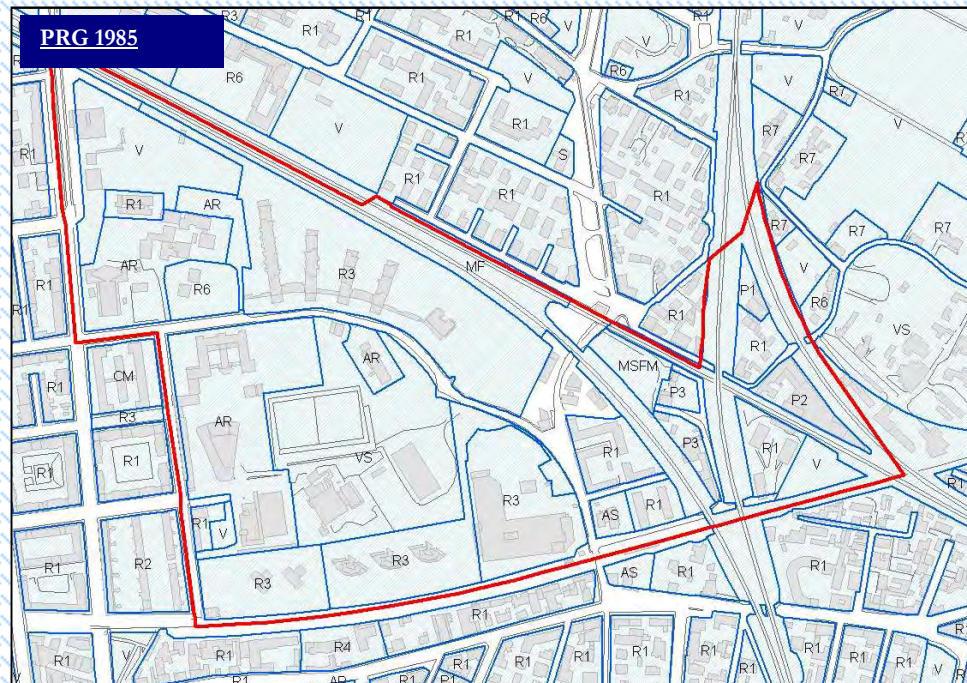
Tale ambito rientra tra quelli che il PSC definisce come “ambiti consolidati di qualificazione diffusa”, per i quali il nuovo strumento di pianificazione prevede interventi di modesta entità che, dal punto di vista insediativo, potranno essere attuati attraverso interventi di recupero o di nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti.

Dalla cartografia del PRG 1985 e dalle foto aeree si riscontra la scarsa presenza di usi residenziali, mentre una significativa parte dell’ambito è destinata ad attività produttive.

Per tali ragioni a tale ambito è stata assegnata la IV classe acustica.

**IV CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Gli ambiti da riqualificare sono quelle parti del territorio che richiedono interventi volti a recuperare diffusamente qualità urbana e ambientale, con potenziamento di infrastrutture e dotazioni collettive, introduzione di un mix funzionale sensibile alle nuove esigenze, miglioramento delle prestazioni di spazi e attrezzature.

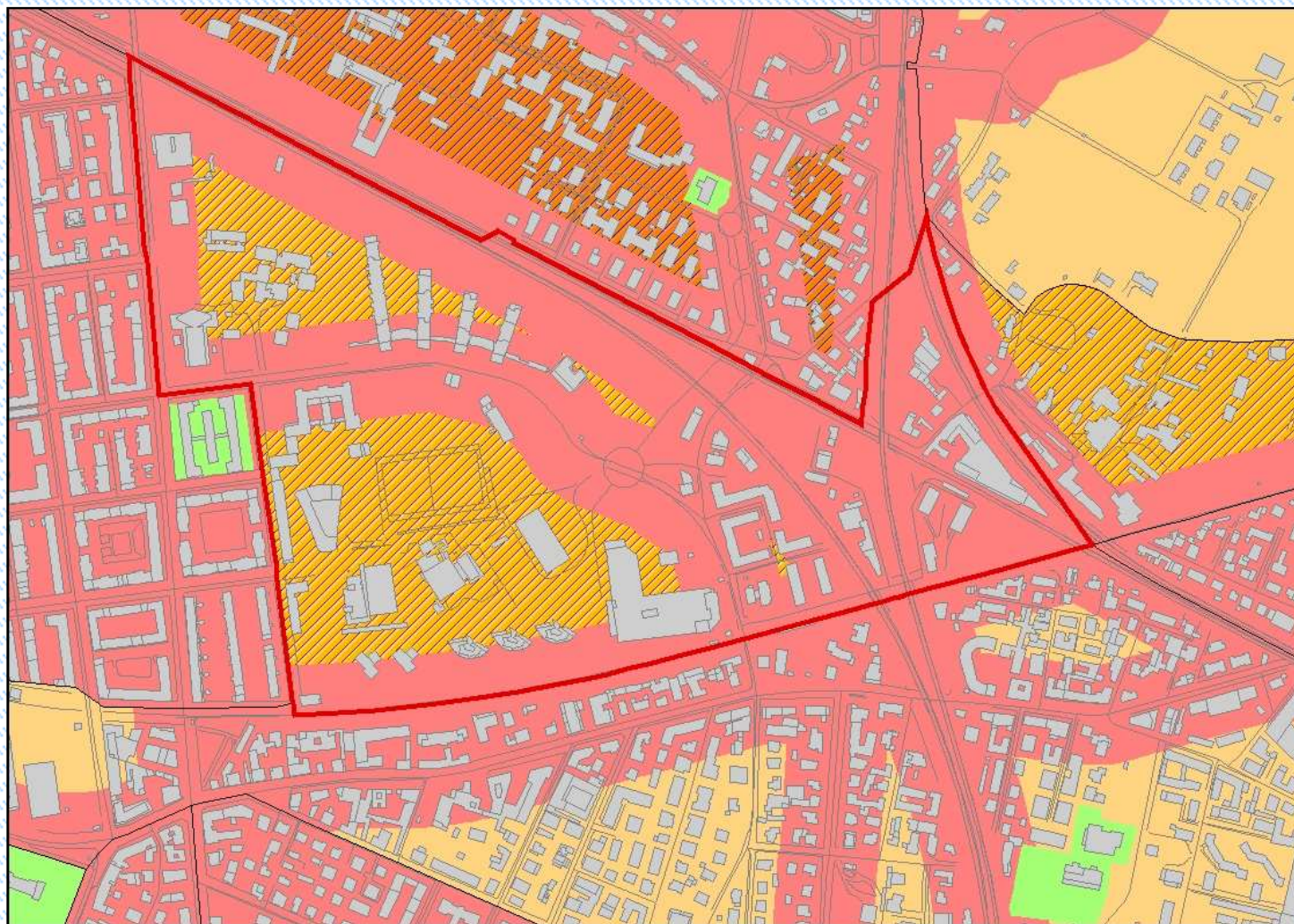
L'ambito in oggetto rientra tra gli ambiti da riqualificare a destinazione mista, cioè caratterizzati dall'adeguata presenza di residenza e attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili.

Nel caso specifico, la presenza della nuova fermata SFM di San Vitale, che svolge un ruolo di porta della città storica e interscambio tra linee e sistemi di mobilità, lega questo ambito alle strategie della Città della Ferrovia.

La nuova fermata, gli altri interventi di miglioramento infrastrutturale (parziale interrimento della linea SFM ed attraversamento dell'Alta velocità), la disponibilità di aree sottoutilizzate o dismesse, definiscono l'obiettivo di questa riqualificazione: creare una nuova connessione urbana tra nucleo antico, quartiere universitario, Cirenaica, campagna urbana di Scandellara.

La vicinanza alla zona universitaria, inoltre, rende auspicabile che una quota di offerta residenziale sia rivolta alla popolazione studentesca.



**Legenda**

- Ambiti
- Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

- I classe acustica
- II classe acustica
- II o III classe acustica
- III classe acustica
- III o IV classe acustica
- IV classe acustica
- V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

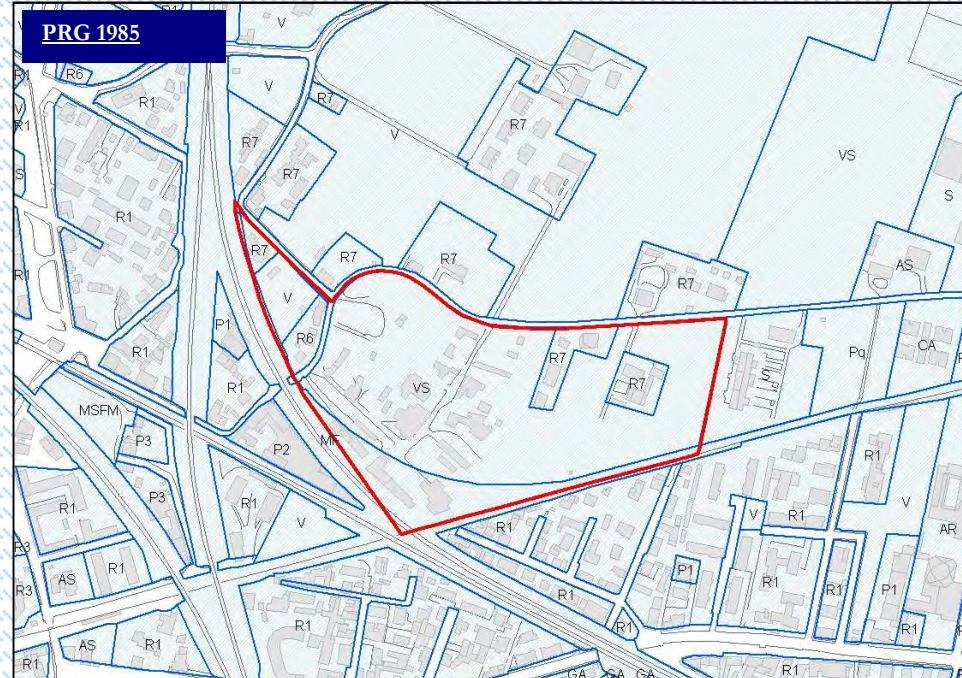
Si tratta di un ambito da riqualificare, caratterizzato dalla presenza di residenze, attività commerciali e produttive. Per essi il PSC prevede degli interventi volti a recuperare la qualità urbana ed ambientale che, nel caso particolare dell'ambito in oggetto, consistono nel recupero delle aree attualmente sottoutilizzate o dismesse per destinarne quota parte a residenze per la popolazione studentesca.

Si tratta di interventi destinati a mantenere la presenza del mix funzionale presente e, quindi, non destinato a modificare sostanzialmente i parametri della classificazione acustica.

In considerazione delle attuali destinazioni in esso presenti e degli obiettivi stabiliti nel PSC, all'ambito in oggetto è stata assegnata la III classe acustica.

**III CLASSE ACUSTICA**



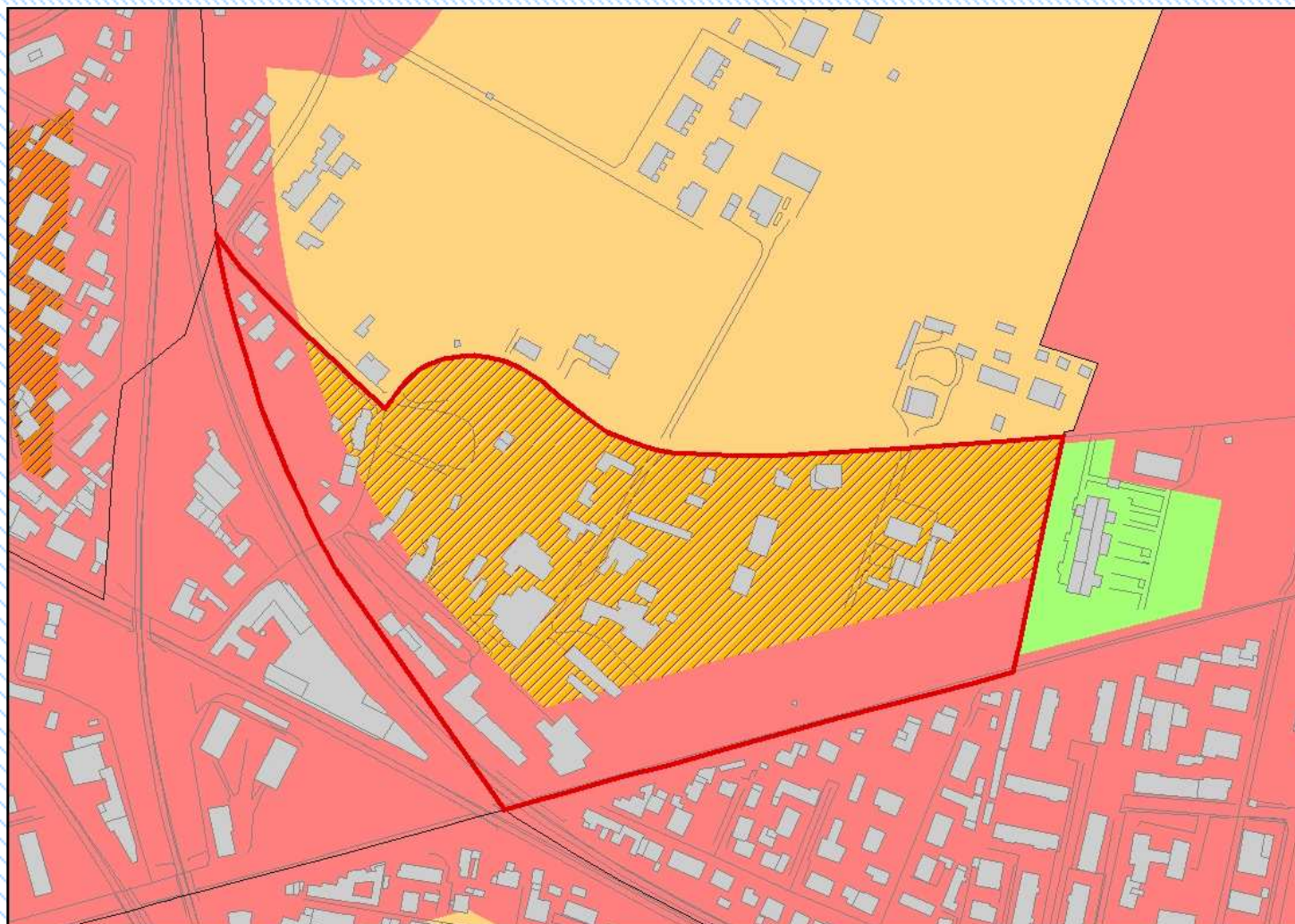




**Descrizione dell’ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Gli ambiti da riqualificare sono quelle parti del territorio che richiedono interventi volti a recuperare diffusamente qualità urbana e ambientale, con potenziamento di infrastrutture e dotazioni collettive, introduzione di un mix funzionale sensibile alle nuove esigenze, miglioramento delle prestazioni di spazi e attrezzature.  
L’ambito in oggetto rientra tra gli ambiti da riqualificare a destinazione mista, cioè caratterizzati dall’adeguata presenza di residenza e attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili.

Nel caso specifico, la presenza della nuova fermata SFM di San Vitale, che svolge un ruolo di porta della città storica e interscambio tra linee e sistemi di mobilità, lega questo ambito alle strategie della Città della Ferrovia.  
La nuova fermata, gli altri interventi di miglioramento infrastrutturale (parziale interrimento della linea SFM ed attraversamento dell’Alta velocità), la disponibilità di aree sottoutilizzate o dismesse, definiscono l’obiettivo di questa riqualificazione: creare una nuova connessione urbana tra nucleo antico, quartiere universitario, Cirenaica, campagna urbana di Scandellara.  
La vicinanza alla zona universitaria, inoltre, rende auspicabile che una quota di offerta residenziale sia rivolta alla popolazione studentesca.



**Legenda**

-  Ambiti
-  Ambiti con classe non univoca

**Classificazione acustica**

-  I classe acustica
-  II classe acustica
-  II o III classe acustica
-  III classe acustica
-  III o IV classe acustica
-  IV classe acustica
-  V classe acustica

**Assegnazione della classe acustica**

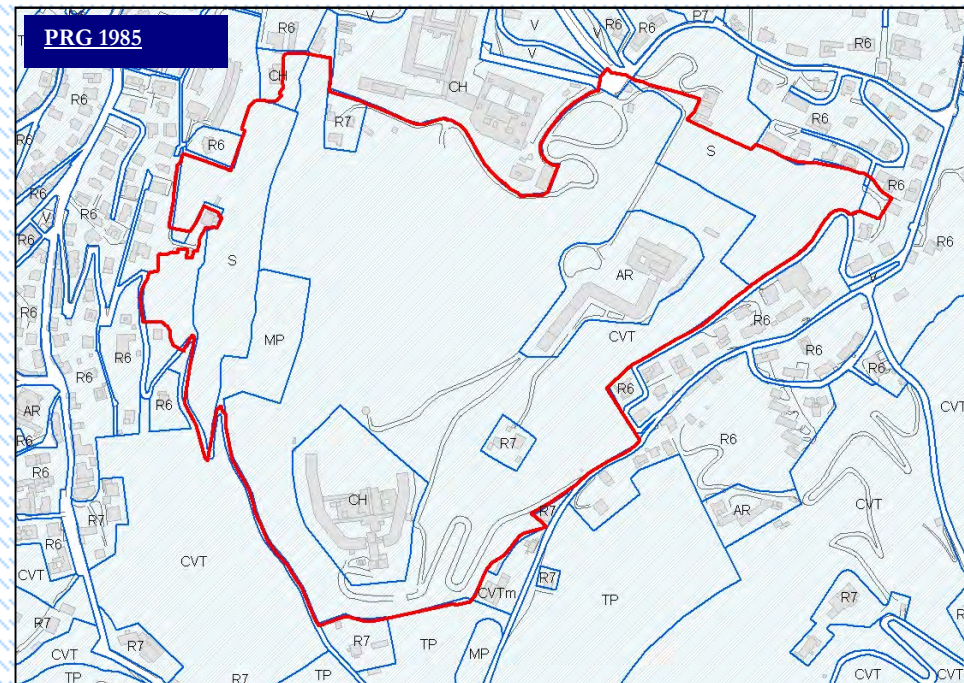
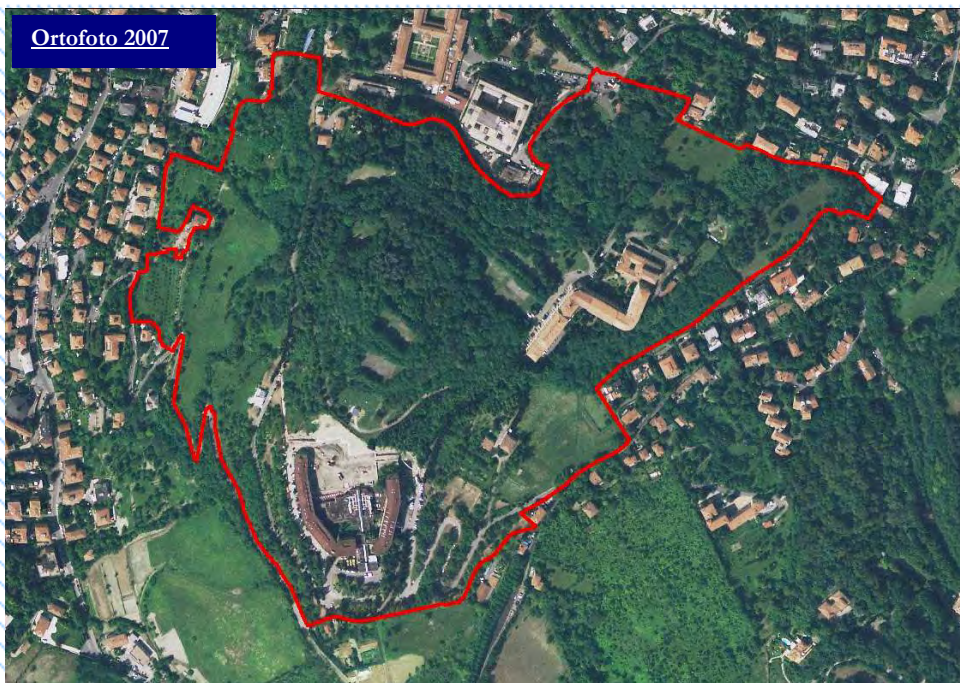
Si tratta di un ambito da riqualificare, caratterizzato dalla presenza di residenze, attività commerciali e produttive. Per essi il PSC prevede degli interventi volti a recuperare la qualità urbana ed ambientale che, nel caso particolare dell'ambito in oggetto, consistono nel recupero delle aree attualmente sottoutilizzate o dismesse per destinarne quota parte a residenze per la popolazione studentesca.

Si tratta di interventi destinati a mantenere la presenza del mix funzionale presente e, quindi, non destinato a modificare sostanzialmente i parametri della classificazione acustica.

In considerazione delle attuali destinazioni in esso presenti e degli obiettivi stabiliti nel PSC, all'ambito in oggetto è stata assegnata la III classe acustica.

**III CLASSE ACUSTICA**





**Descrizione dell'ambito (informazioni tratte dal Quadro normativo del PSC)**

Sono le parti del Territorio rurale nelle quali l'attività agricola è presente ed integrata con il sistema ecologico ed ambientale.

In questi ambiti sono presenti elementi ed aree costitutivi della rete ecologica locale e testimonianze dell'assetto rurale storico, individuati come parte del Sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali.

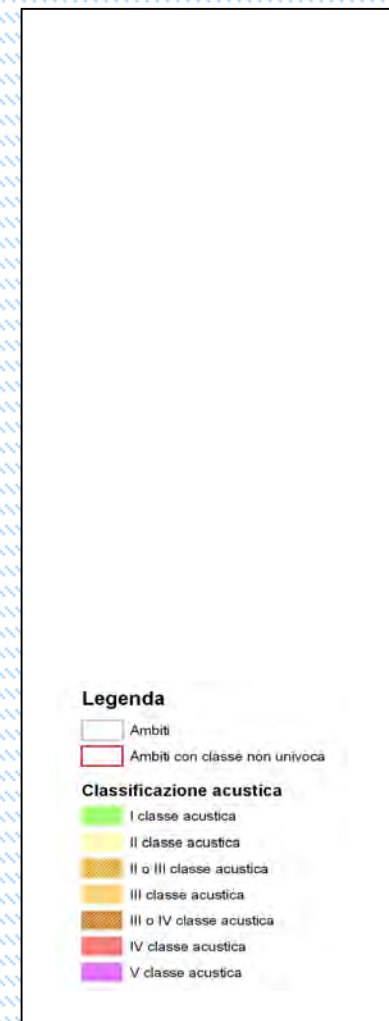
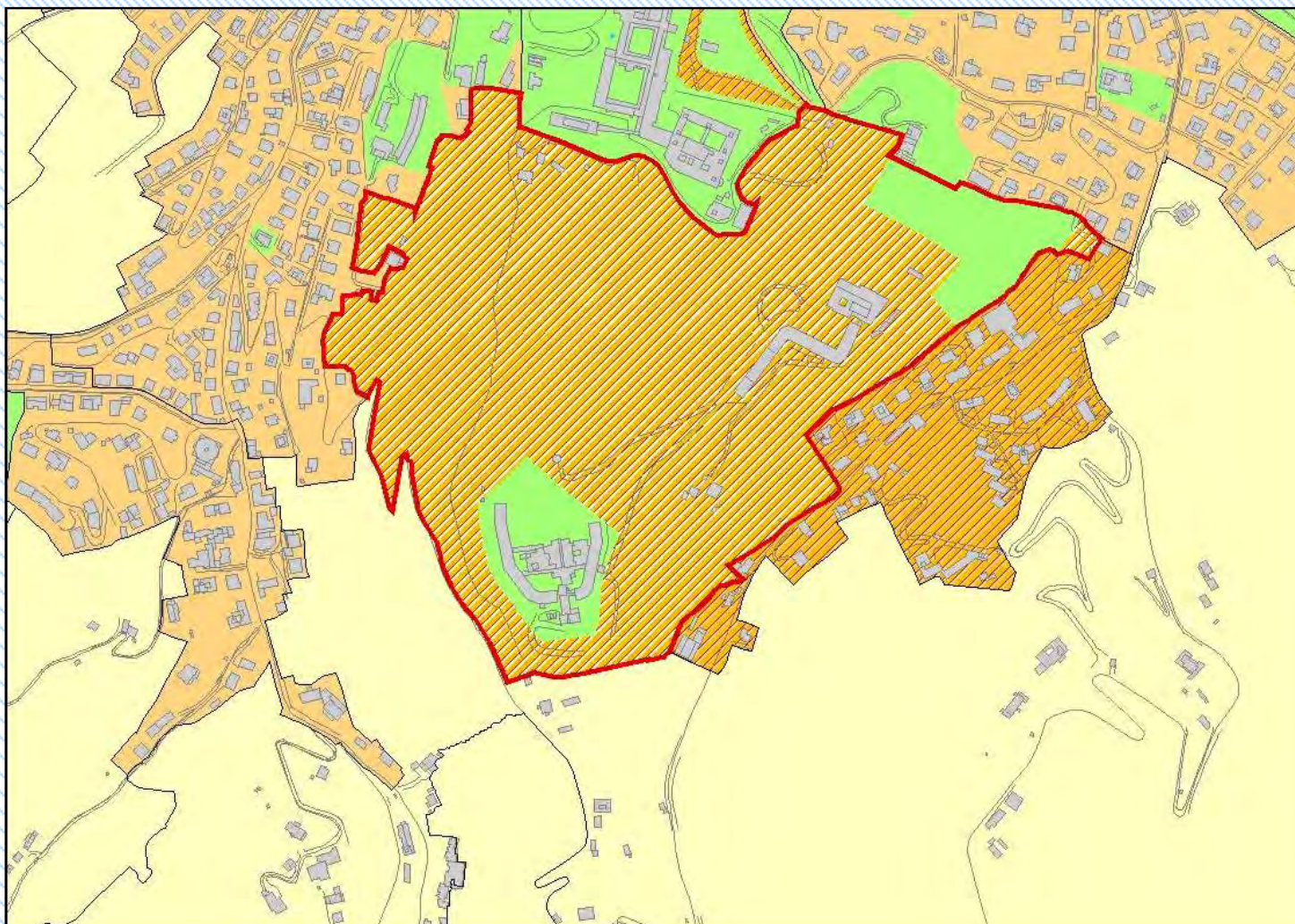
Obiettivi del PSC sono la salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile attraverso la promozione di: una gestione attiva del territorio; la multifunzionalità delle aziende agricole; attività integrative del reddito agricolo; offerta di servizi ambientali, ricreativi e per il tempo libero.

Il RUE disciplinerà gli interventi edilizi necessari per conseguire gli obiettivi, con priorità per il riuso del patrimonio edilizio esistente.

La nuova edificazione potrà riguardare esclusivamente i fondi delle aziende agricole con i requisiti di competitività e sostenibilità stabiliti dal Piano regionale di sviluppo rurale, da documentarsi con le modalità previste dalla normativa vigente.

È comunque esclusa la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti.





**Assegnazione della classe acustica**

Tale ambito rientra nel territorio rurale, così come definito nel PSC.

Per tali parti del territorio il nuovo strumento di pianificazione prevede la salvaguardia dell'attività agricola esistente, consentendo interventi limitati al riuso del patrimonio edilizio esistente e circoscrivendo la nuova edificazione solamente a casi particolari sanciti dal Piano regionale di sviluppo rurale.

L'ambito in oggetto è inoltre caratterizzato da un'edificazione rada e dalla presenza di strade con traffico di tipo locale, ragion per cui ad esso è stata assegnata la II classe acustica.

**II CLASSE ACUSTICA**